REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

PRESIDENZA

Ufficio della Segreteria di Giunta

Struttura di Coordinamento n. 3

DOCUMENTO TRASMESSO CON P.E.C.

Prot. n. 1262

Palermo, 02/04/2010

OGGETTO: Deliberazione n.86 del 18 marzo 2010.
"Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 - Modifiche".

ALL'ASSESSORATO REGIONALE
DELL'ECONOMIA
- Ufficio di Gabinetto
- Al Ragioniere Generale della Regione

AL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

ALLA SEGRETERIA GENERALE

e, p.c. ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE
PRESIDENTE DELLA REGIONE

LORO SEDI

Per gli adempimenti di rispettiva competenza, si trasmette copia della deliberazione in oggetto indicata adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 18 marzo 2010.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO
(Dott.ssa Rosalba Morici)
Rosalba Morici

AM

Palazzo d'Orleans - Piazza Indipendenza, 21 – 90129 Palermo (IT) – Tel. +39 091 7075297 Fax +39 091 7075287
Sito INTERNET: www.regione.sicilia.it/Presidenza/segreteriadigiunta/
e-mail: giunta@regione.sicilia.it

REPUBBLICA ITALIANA

ORIGINALE

REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n.86 del 18 marzo 2010.

"Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 – Modifiche".

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la delibera CIPE 166 del 21 dicembre 2007;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2008, n.25, art.1 comma 11;

VISTA la delibera CIPE 31 luglio 2009, n.66 relativa a: "Presa d'atto del programma attuativo FAS di interesse strategico (P.A.R.) della Regione siciliana";

VISTA la legge regionale 17 novembre 2009, n.11 ed, in particolare, l'articolo 12;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.65 del 10/11 febbraio 2009 relativa a: "Approvazione 'Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013' ed adempimenti consequenziali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.315 del 12 agosto 2009 relativa a: "Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 – Stesura definitiva";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.23 dell'8 febbraio 2010 relativa a: "P.A.R. F.A.S. 2007/2013 - Conclusione della Valutazione Ambientale Strategica ed adempimenti consequenziali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.24 dell'8 febbraio 2010 relativa a: "P.A.R. F.A.S. 2007/2013 – Linea di azione 7.2. <Altri progetti di interesse regionale>";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.38 del 9 febbraio 2010 relativa a: "P.A.R. F.A.S. 2007/2013 – Linea di azione 7.1. <Spese di investimento negli enti locali>";

VISTA la nota n.1255 del 16 marzo 2010 con la quale l'Assessore regionale per l'economia trasmette la relazione del Ragioniere Generale della Regione, Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS 2007/2013 concernente "Proposta di modifiche al P.A.R. F.A.S. 2007/2013" unitamente alle Tabelle modificate (Allegato "A");

CONSIDERATO che nella predetta relazione vengono esplicitate le motivazioni che hanno reso opportuno porre in essere alcune modifiche alle linee d'azione del citato Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 e, specificatamente, per investimenti in strutture di supporto alla legalità e per avviare le procedure necessarie per introdurre elementi di fiscalità di vantaggio, secondo quanto previsto nella delibera CIPE n.66/2009 dall'addendum del P.A.R. F.A.S. 2007/2013; per progetti volti a realizzare migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese; per promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio e per prevenire o mitigare i danni derivanti dagli eventi atmosferici, nonché per favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, per la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento del livello di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione dal rischio idrogeologico;

CONSIDERATO che nella predetta relazione il Ragioniere Generale della Regione, Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS 2007/2013 - delinea in maniera dettagliata le predette

modifiche concernenti: 1) l'eliminazione di alcune linee d'azione; 2) la riduzione della dotazione finanziaria di alcune linee d'azione; 3) l'inserimento di alcune linee di azione; 4) lo spostamento dall'Allegato 3 "Altri progetti di interesse strategico regionale da finanziare con i fondi FAS 2000/2006 o con altri fondi" all'allegato 2 "Obiettivi e linee d'azione del Programma Attuativo Regionale 2007/2013" di alcune linee d'azione; 5) l'incremento della dotazione finanziaria di alcune linee d'azione; 6) la modifica della denominazione della linea d'azione 2.1 in "Itinerario Ragusa Catania SS n.514 – SS N.194" e l'incremento della relativa dotazione finanziaria per 37.174,00 migliaia di euro; 7) la definizione più puntuale della linea d'azione 7.1 "Spese di investimento negli Enti Locali" secondo quanto disposto dalla richiamata Delibera CIPE n.66/2009; 8) la definizione più puntuale della linea d'azione 7.2 "Altri progetti di interesse regionale" secondo quanto disposto dalla predetta Delibera CIPE n.66/2009;

CONSIDERATO che nella predetta relazione il Ragioniere Generale della Regione, Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS 2007/2013, conclusivamente allega il capitolo 8, gli allegati 2, 3, 4, 5 e 6 del P.A.R. F.A.S. 2007/2013 modificati secondo quanto proposto in detta relazione, unitamente ad una scheda riepilogativa delle modifiche del Programma e il capitolo 7 del predetto Programma redatto in conseguenza della richiamata deliberazione della Giunta regionale n.23/2010 di presa d'atto della conclusione della procedura VAS;

RITENUTO di approvare le modifiche al Programma Attuativo regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 in conformità alla proposta di cui alla relazione del Ragioniere Generale della Regione, Organismo Responsabile della

Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS 2007-2013, trasmessa con nota n.1255 del 16 marzo 2010 dell'Assessore regionale per l'economia e la conseguente riformulazione dei capitoli 7 e 8, degli allegati 2, 3, 4, 5 e 6 del PAR FAS 2007/2013 da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza del medesimo Programma attuativo;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di approvare le modifiche al Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) F.A.S. 2007/2013 in conformità alla proposta di cui alla relazione del Ragioniere Generale della Regione, Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione del PAR FAS 2007/2013, trasmessa con nota n.1255 del 16 marzo 2010 dell'Assessore regionale per l'economia, allegato "A" alla presente deliberazione, e la conseguente riformulazione dei capitoli 7 e 8, degli allegati 2, 3, 4, 5 e 6 del PAR FAS 2007/2013 da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza del medesimo Programma attuativo.

IL SEGRETARIO
(R. Barberi)

IL PRESIDENTE
(R. Lombardo)

AM

A consulta in pl
18/03/2010 A

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Regione Siciliana

VICE PRESIDENTE
ASSESSORE PER L'ECONOMIA

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO A PAG. 1

Prot. n. 1255 del 16.3.2010

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio della Segreteria di Giunta

Palermo

Oggetto: Modifiche al PAR FAS 2007-2013. Proposta di deliberazione.

Per il seguito di competenza si trasmette la seguente documentazione concernente l'argomento indicato in oggetto, per il successivo inserimento all'ordine del giorno dei lavori della Giunta regionale:

- Relazione del Dirigente generale del Dipartimento Bilancio e tesoro prot. n. 13682 del 16.3.2010;
- Tabelle modificate.

Il Vice Presidente
Assessore
On. Avv. Michele Cimino

PRESIDENZA REGIONE SICILIA
Segreteria della Giunta Regionale
18 MAR. 2010
Prot. n° 1080

SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO A PAG. 2

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO

RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Area Coordinamento,Organizzazione,Affari generali

Via Notarbartolo, 17 – 90141 Palermo

Telefono 091-7076630 - fax 091 – 7077642

e-mail: autorita.gestione@regione.sicilia.it

RELAZIONE

Proposta di modifiche al PAR FAS 2007 – 2013

La Giunta Regionale con delibera n. 315 del 12/8/2009 ha approvato la stesura definitiva del Programma Attuativo Regionale FAS 2007 – 2013 di cui il CIPE ha preso atto con delibera n. 66/2009.

Si ritiene opportuno proporre alcune modifiche alle linee d'azione del citato Programma per le motivazioni che di seguito si espongono.

E' necessario destinare apposite risorse agli investimenti in strutture di supporto alla legalità e per avviare le procedure necessarie per introdurre elementi di fiscalità di vantaggio, secondo quanto previsto nella delibera CIPE n.66/2009 dall'*addendum* del PAR FAS 2007 2013.

Si propone di destinare 70 milioni di euro per l'istituzione della linea d'azione 7.6 – "Infrastrutture a supporto della legalità" con la quale finanziare progetti che tendano a realizzare migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese.

In particolare, potranno essere concessi finanziamenti per il recupero, la ristrutturazione e la ricostruzione di immobili confiscati alla criminalità organizzata, che possano essere utilizzati anche da associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, contribuendo alla bonifica dei territori degradati, alla riqualificazione del contesto urbano e sociale, all'incentivazione di iniziative di diffusione della legalità.

SEGRETARIO

Inoltre, potranno essere finanziati lavori di ristrutturazione di edifici da destinare a difesa, controllo del territorio ed uffici giudiziari (es. caserme, carceri e tribunali).

L'economia siciliana nel corso del 2009 ha subito un rallentamento dovuto a diversi fattori; in particolare la contrazione del dinamismo dell'industria ha avuto riflessi sul sistema produttivo e il verificarsi di eventi naturali calamitosi ha causato in alcune zone dell'isola dissesti idrogeologici che hanno determinato danni per la popolazione e per le infrastrutture.

Gli effetti della crescente concorrenza globale, unitamente a fattori strutturali interni che traggono origine dal sottodimensionamento delle imprese hanno progressivamente intaccato la capacità di sviluppo dell'isola impedendo o rallentando il processo di riposizionamento verso segmenti di produzione a più alto valore aggiunto.

La Regione Siciliana con la legge 17 novembre 2009, n. 11, che dispone "*Crediti di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese*", si è dotata dello strumento del credito d'imposta che potrà costituire un volano per la crescita dimensionale delle imprese e per il rafforzamento della strategia di potenziamento del tessuto produttivo siciliano, con l'obiettivo di contribuire a superare alcuni nodi strutturali che riguardano l'accesso al credito ed il rafforzamento delle filiere produttive.

La citata legge concede un contributo in favore di progetti d'investimento iniziale per micro, piccole, medie e grandi imprese e l'art. 12 della citata legge regionale dispone che a tal fine è autorizzata l'utilizzazione delle disponibilità delle risorse del PAR FAS 2007-2013 e pertanto si propone di considerare obiettivo prioritario il predetto intervento, spostando la linea d'azione 6.2 – Crediti d'imposta dall'Allegato 3 all'Allegato 2 del PAR con la dotazione di 120 milioni di euro.

Per promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio e per prevenire o mitigare i danni derivanti dagli eventi atmosferici, nonché per favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, per la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento del livello di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione dal rischio idrogeologico, è opportuno destinare maggiori risorse del PAR FAS Sicilia per la concessione di finanziamenti in favore degli enti locali, mediante un'apposita linea di azione 7.5 " Progetti obiettivo in favore degli Enti Locali" da finanziare con ulteriori 20 milioni di euro che si aggiungono a quelli previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 38/2010.

Considerato che la finalità unitaria della politica regionale consiste nel mettere in campo interventi specifici ed addizionali in modo da promuovere processi di convergenza economica tra le aree in ritardo di sviluppo e quelle più avanzate, è importante realizzare opportune sinergie ed effetti di integrazione ed evitare al contempo sovrapposizioni tra gli interventi e/o effetti di spiazzamento in fase attuativa.

Conseguentemente si propone di eliminare la linea di azione 2.3a Autostrada Siracusa-Gela (dal lotto 6 al n. 8 "Scicli") per l'importo di 65.179,00 migliaia di euro in quanto prevista con finanziamento di risorse del PO FESR 2007-2013 e di potenziare con 37.174 migliaia di euro l'intervento a favore dell'Itinerario Ragusa – Catania.

Con delibera della Giunta Regionale n. 426 del 2009 sono state riprogrammate le risorse a valere sulla delibera CIPE n. 3/06 dell'APQ Infrastrutture Stradali, destinando 10 milioni di euro per l'itinerario Agrigento – Caltanissetta S.S. 640 e con note n. 5852 del 23/06/09 e n. 9874 del

SEGRETARIO

27/10/2009, entrambe dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione, è stata garantita la copertura finanziaria per il completamento dello stesso itinerario per l'importo di 89.968.00 migliaia di euro a valere sul PAR FAS 2007/2013.

Di conseguenza si propone di spostare la linea 2.2a "Itinerario Agrigento Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19" dall'Allegato 3 all'Allegato 2 del PAR FAS per l'importo di 89.968,00 migliaia di euro.

L'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'identità siciliana, con nota prot. 465 del 15 febbraio 2010, ha richiesto il finanziamento nella priorità 4 del PAR FAS "Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali" di interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte a tutelare la corretta conservazione del patrimonio, e pertanto, si propone di istituire la linea d'azione 4.5 con la predetta descrizione per l'importo di 50 milioni di euro.

I preoccupanti livelli di inquinamento atmosferico hanno determinato un peggioramento della qualità dell'aria tale da rendere necessario prevedere interventi che mirino ad integrare la rete di rilevamento tradizionale della qualità dell'aria, completare il sistema di monitoraggio della stessa, aggiornare e implementare gli strumenti di pianificazione settoriale di monitoraggio e migliorare la conoscenza, l'acquisizione e l'elaborazione dei dati ambientali, al fine di tutelare la salute umana e raggiungere elevati standard di tutela ambientale.

Pertanto si propone lo spostamento dall'Allegato 3 all'Allegato 2 del PAR FAS 2007-2013 della linea d'azione 3.4 b – "Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria" con la dotazione finanziaria di 16.756, 00 migliaia di euro, e la linea d'azione 3.5 b – "Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee" con la dotazione finanziaria di 17.200,00 migliaia di euro.

Al fine di migliorare la qualità e la competitività del sistema produttivo con ricadute positive anche sui livelli occupazionali, si ritiene necessario favorire progetti di sviluppo d'impresa nel settore dell'industria, del turismo e del commercio, incrementando la dotazione finanziaria della linea d'azione 6.4 – "Contratti di sviluppo", per l'importo di 54.581,00 migliaia di euro.

Con delibera di Giunta Regionale n. 24/2010 sono state destinate parte delle risorse della linea 7.2 del PAR FAS 2007-2013 ad infrastrutture per la didattica, la ricerca universitaria e scientifica.

Si ritiene opportuno destinare ulteriori 45 milioni di euro alla linea sopracitata finalizzati alla realizzazione del "Polo Oncologico" di Cefalù.

L'infrastruttura da realizzare nel Comune di Cefalù servirà ad accogliere un laboratorio di ricerca specialistico ("una nuova radio chimica e Ciclotrone, ulteriori tomografi PET/TC, laboratori di proteogenomica e di bioinformatica ed un reparto di Oncologia medica sperimentale") finanziato anche con risorse del MIUR e del CIPE (delibera n.3 del 22 marzo 2006).

Tale struttura avrà un forte impatto sia dal punto di vista medico (possibilità di diagnosi e cura in loco) sia dal punto di vista economico e di sviluppo locale (nuove opportunità produttive, sviluppo tecnologico, educazione, formazione e specializzazione di capitale umano, miglioramento livello occupazionale) sia in termini di attrattività per i giovani ricercatori attualmente fuori sede.

SEGRETARIO

Nell'ambito della strategia regionale, al fine di dotare la Sicilia di infrastrutture a supporto del trasporto delle merci, si propone istituire, per l'importo di 10 milioni di euro, la linea d'azione del PAR FAS denominata 7.2 "Ricapitalizzazione della Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese". Con tali risorse la società citata porrà in essere investimenti nei settori della trazione ferroviaria merci (treni intermodali), della logistica distributiva delle stesse (city logistics) e delle attività intermodali in senso proprio gomma-ferro, contribuendo al rilancio della Sicilia quale fulcro sostenibile del Mediterraneo e al notevole sviluppo economico del territorio.

Per la copertura finanziaria degli interventi sopraesposti, ritenuti strategici per l'economia della regione, si propone di ridurre o eliminare alcune linee d'azione, la cui dotazione risulta sovrastimata o finanziabile con altre risorse regionali, statali o comunitarie iscritte nel bilancio regionale.

Si propone inoltre di eliminare la linea d'azione 3.1 b "Messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile", destinando la somma di 54 milioni di euro al finanziamento di interventi di protezione civile aventi carattere di urgenza, per far fronte agli eventi calamitosi recentemente verificatisi nel territorio siciliano e per fronteggiare il rischio idrogeologico, potenziando per lo stesso importo la linea d'azione 7.2 b "Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia".

La delibera CIPE n. 66/2009 prescrive che alcune linee d'azione debbano essere definite più puntualmente e, pertanto, si propone di dettagliare le linee 7.1 "Spese di investimento EE.LL." e 7.2 "Altri progetti di interesse regionale", tenendo conto della ripartizione della relativa dotazione finanziaria deliberata dalla Giunta Regionale con delibera n. 24/2010 e n. 38/2010.

Per quanto sopra esposto, si propongono le seguenti modifiche al PAR FAS 2007/2013:

1. l'eliminazione delle seguenti linee d'azione:

   - 1.2 - "Integrazione tra sistema produttivo, enti locali e soggetti provenienti dal disagio sociale" - 130.500,00 migliaia di euro;
   - 2.3a – "Autostrada Siracusa-Gela (dal lotto 6 al n. 8 "Scicli")" - 65.179,00 migliaia di euro
   - 3.1 b "Messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile" – 89.000,00 migliaia di euro;
   - 4.2 – "Governo del Territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente" – 50.000,00 migliaia di euro;

2. la riduzione della dotazione finanziaria delle seguenti linee d'azione:

   - 2.6 a - "Collegamenti Isole Minori" – 100.000,00 migliaia di euro;
   - 3.2 a - "Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura" – 120.000,00 migliaia di euro;
   - 7.4 - "Isole Minori" – 30.000,00 migliaia di euro;

IL SEGRETARIO

3. l'inserimento delle seguenti linee d'azione:

- 4.5 - "Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte a tutelare la corretta conservazione del patrimonio museale e di altri siti di interesse culturale" - 50.000,00 migliaia di euro;
- 7.2e - "Ricapitalizzazione Società interporti siciliani", - 10.000,00 migliaia di euro;
- 7.5 - "Progetti obiettivo in favore degli Enti Locali" - 70.000,00 migliaia di euro;
- 7.6 - "Infrastrutture a supporto della legalità" - 70.000,00 migliaia di euro;

4. lo spostamento dall'Allegato 3 "Altri progetti di interesse strategico regionale da finanziare con i fondi FAS 2000-2006 o con altri fondi" all'allegato 2 "Obiettivi e linee d'azione del Programma Attuativo Regionale 2007-2013" delle seguenti linee d'azione:

- 6.2 - "Credito d'imposta" - 120.000,00 migliaia di euro;
- 2.2a - "Itinerario Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19" - 89.968,00 migliaia di euro;
- 3.4b - "Potenziamento e piena utilizzazione della Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria" – con una dotazione complessiva di 16.756,00 migliaia di euro;
- 3.5b - "Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee" - 17.200,00 migliaia di euro.

5. l'incremento della dotazione finanziaria per la seguente linea d'azione:

- 6.4 - "Contratti di Sviluppo" - 54.581,00 migliaia di euro;
- 7.2a - "Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica" - 45.000,00 migliaia di euro.

6. la modifica della denominazione della linea di azione 2.1a in "Itinerario Ragusa Catania SS n. 514 - SS. N. 194", e l'incremento della relativa dotazione finanziaria per 37.174,00 migliaia di euro.

7. la definizione più puntuale della linea d'azione 7.1 "Spese di investimento negli Enti Locali" secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 66/2009 nel seguente modo:

- 7.1a - "Interventi di carattere straordinario per investimenti negli Enti Locali" - 128.025,00 migliaia di euro;
- 7.1b - "Contributo in c/interessi per interventi di edilizia privata" - 30.000,00 migliaia di euro;
- 7.1c - "Aeroporto di Agrigento" - 30.000,00 migliaia di euro;
- 7.1d - "Misure urgenti per l'emergenza sociale" - 221.600,00 migliaia di euro;
- 7.1e - "Interventi infrastrutturali per asili nido" - 41.000,00 migliaia di euro;

8. la definizione più puntuale della linea d'azione 7.2 "Altri progetti di interesse regionale", secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 66/2009 nel seguente modo:

- 7.2a - "Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica" - 85.000,00 migliaia di euro;
- 7.2b - "Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia" - 144.000,00 migliaia di euro;

- 7.2c - "Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive" - 2.000,00 migliaia di euro;
- 7.2d - "Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali" - 8.000,00 migliaia di euro;
- 7.2e - "Ricapitalizzazione Società interporti siciliani S.p.A."- 10.000,00 migliaia di euro.

Si allegano il capitolo 8 e gli allegati 2, 3, 4, 5 e 6 del PAR FAS 2007/2013 modificati secondo quanto precedentemente esposto, nonché una scheda riepilogativa delle modifiche del programma.

Si allega, altresì, il capitolo 7 del PAR FAS 2007/2013 redatto in conseguenza della delibera con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della conclusione della procedura VAS del medesimo Programma.

L'Organismo Responsabile della
Programmazione e dell'Attuazione
(Dott. Vincenzo Emanuele)

Il Dirigente dell'Area Coordinamento
(*Dott.ssa Rita Patti*)

IL SEGRETARIO

8. Strategie e linee d'azione della programmazione FAS 2007-2013

Si espongono di seguito le priorità FAS, le priorità QSN, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo regionale che, nella tabella allegata (All. 2), verranno dettagliate con gli interventi da realizzare con le risorse che per la Regione Siciliana ammontano a 4.313 Meuro.

1. - Priorità FAS: Valorizzazione delle risorse umane

Priorità QSN: Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale

Obiettivi attuativi: Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali

1.1 – Azioni di orientamento al lavoro rivolte ai giovani al termine del percorso scolastico – Orientamento al lavoro

Le azioni verranno realizzate attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità, il rafforzamento del processo di riorganizzazione delle imprese esistenti ed il potenziamento della qualità/organizzazione del lavoro, la promozione di una maggiore partecipazione dei diversi soggetti che operano a livello locale allo scopo di mettere in atto una politica sul mercato del lavoro coerente con i fabbisogni espressi dal territorio, la realizzazione di un'efficace politica di attrazione di investimenti e di iniziative di accompagnamento per le nuove imprese, il potenziamento delle capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali, favorendo anche percorsi di inclusione sociale di soggetti in condizioni di grave disagio sociale e che si trovino a rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Il presente intervento nasce dalla constatazione di una scarsa conoscenza soprattutto da parte dei giovani, degli strumenti di base per la ricerca di un'occupazione, quali compilare correttamente il proprio curriculum vitae, sostenere un colloquio di lavoro, individuare e valorizzare le proprie competenze al fine di costruire un progetto professionale coerente con le proprie aspirazioni e con le richieste del mercato del lavoro.

I progetti prevedono l'erogazione di servizi di orientamento, accoglienza ed accompagnamento professionale per diffondere tra i giovani ed i soggetti disagiati gli strumenti informativi e orientativi volti a incrementare le conoscenze del nuovo mercato del lavoro, favorendo una maggiore consapevolezza delle modalità di accesso più adeguate per gli studenti del terzo, quarto e quinto anno degli istituti professionali e nonché del quarto e quinto anno degli istituti tecnici che, ultimato l'obbligo scolastico, intendono inserirsi nel mercato del lavoro.

Le attività di orientamento basate sull'azione integrata tra scuole, enti di formazione professionale e imprese pienamente rispondente alla strategia di Lisbona nella direzione di un più efficace raccordo tra la scuola ed il mondo dell'impresa, saranno erogate attraverso la creazione di sportelli scuola/lavoro itineranti, con il supporto di operatori specializzati, presso le scuole medie superiori (con le quali saranno stipulate apposite convenzioni) dislocate sul territorio regionale, al fine di migliorare l'efficienza operativa del mercato del lavoro e ridurre le distanze tra formazione e mondo del lavoro.

Gli interventi consentiranno ad un vasto numero di beneficiari, diretti (giovani e soggetti svantaggiati)) ed indiretti (famiglie e operatori scolastici), di fruire di una corretta ed esaustiva informazione sul mondo del lavoro e il mercato delle professioni con particolare riferimento al territorio regionale e, soprattutto, di acquisire conoscenza di sé, delle proprie attitudini, interessi e potenzialità, in coerenza con i principi dell'UE e delle riforme dell'obbligo

PRESIDENZA IL SEGRETARIO

scolastico e formativo ispirati alla centralità dell'utenza (personalizzazione dei percorsi), all'integrazione tra funzioni, alla qualità totale e alla flessibilità (riconoscimento dei crediti e delle qualifiche).

In particolare il progetto 1.1 è rivolto prioritariamente ai giovani che, ultimato l'obbligo scolastico, intendono inserirsi nel mondo lavorativo anche beneficiari degli ammortizzatori in deroga, nonché ai soggetti in condizioni di grave disagio sociale e che si trovino a rischio di emarginazione e di esclusione sociale, così come previsti dalle disposizioni comunitarie e, parallelamente, alle imprese operanti nell'ambito del territorio regionale, nonché alle amministrazioni locali, alle organizzazioni professionali, alle scuole e alle istituzioni economiche e sociali.

Le metodologie utilizzate si incentreranno sull'utilizzo del cosiddetto "Job Club", con una serie di incontri di gruppo della durata di 2/3 ore ciascuno articolati secondo un percorso definito e condotti da esperti di orientamento ed esperti del mondo del lavoro che aiuteranno i giovani ad esplorare le proprie risorse e le proprie competenze e a valorizzarle al meglio, a conoscere le dinamiche del Mercato del Lavoro e ad impostare una ricerca di lavoro.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti attività:

- erogazione di servizi di orientamento al lavoro presso gli istituti tecnico-professionali finalizzati a potenziare le attività offerte dai SPI sul territorio;
- progettazione e realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a far conoscere le diverse opportunità attivate dalla Regione in materia di orientamento professionale e promuovere, nello specifico, i servizi erogati nell'ambito dell'intervento;
- coinvolgimento dei soggetti istituzionali che svolgono un ruolo decisionale nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro al fine di coordinare efficacemente le politiche e gli interventi promossi dagli stessi con riguardo all'orientamento scolastico al lavoro.

Le attività progettuali appaiono in linea con l'obiettivo strategico che l'Unione si è prefissata ossia "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Con riferimento alle priorità fissate nel QSN 2007-2013, il progetto risulta coerente con la priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" - Obiettivo specifico 1.1 - Rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio; Obiettivo specifico 1.2 - Innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi d'istruzione e formazione iniziali; Obiettivo specifico 1.3 - Aumentare la partecipazione a opportunità formative di base e avanzate lungo tutto l'arco della vita ed Obiettivo specifico 1.4 - Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici del sistema.

Infine, con riguardo al PON FESR Istruzione 2007-2013 "ambienti per l'apprendimento" le attività progettuali possono inquadrarsi nell'Asse I "Società dell'informazione e della conoscenza" e nell'obiettivo specifico "Promuovere e sviluppare la società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico".

L'Agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale, per l'attuazione del presente progetto, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, potrà avvalersi dei propri enti affidatari "in house" ovvero di organismi di diritto pubblico.

IL SEGRETARIO

Nell'ambito della priorità in argomento, la Regione intende sviluppare interventi mirati alla tutela dei livelli occupazionali, anche attraverso l'individuazione di appositi ammortizzatori sociali da cofinanziare con le risorse FAS o comunitarie al fine di contribuire alla soluzione delle critiche situazioni economiche e finanziarie del tessuto imprenditoriale isolano.

2. - Priorità FAS: Reti di trasporto e mobilità

Priorità QSN: Reti e collegamenti per la mobilità

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane

Obiettivi attuativi:

2.a -Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali

Per il conseguimento di tale obiettivo generale, sono stati individuati 2 obiettivi specifici incentrati rispettivamente sul miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto e sul potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico.

A livello nazionale, il Ministero delle Infrastrutture, così come esplicitamente definito nel QSN, viene identificato come Autorità titolare del Programma Operativo Nazionale (PON) "Reti e mobilità", destinato unicamente alle Regioni in Obiettivo Convergenza, e del Programma Attuativo Nazionale "Reti e mobilità" a valere sul FAS. Relativamente al PON "Reti e mobilità" è stata conferita una dimensione sovra-regionale e sovra-nazionale al fine di rendere gli interventi più competitivi e maggiormente collegati alle innovazioni e alle traiettorie di sviluppo che si percorrono su scala europea e internazionale, mentre a livello nazionale la politica per i trasporti prevede la realizzazione dei grandi corridoi, nodi attrezzati e connessioni al fine di rendere più vicini i mercati di commercializzazione dei prodotti e di migliorare la competitività anche agendo sui margini di trasporto. Per quanto concerne invece il PAN "Reti e mobilità", si identifica un'azione complementare a quella del PON, laddove vi sia sovrapposizione territoriale tra gli ambiti di intervento e si fa carico della realizzazione di interventi che costituiscono le pre-condizioni di attuazione della strategia del PON ovvero ne massimizzano l'efficacia in termini di sviluppo del territorio.

La programmazione nazionale attraverso il PON "Reti e mobilità", interviene anche sull'area d'interesse in questione agendo specificatamente con un approccio selettivo di tipo territoriale nelle città metropolitane.

Le risorse FAS allocate dalla programmazione regionale per il settore trasporti sono destinate a rafforzare l'intensità dell'azione della corrispondente programmazione operativa comunitaria, agendo sugli stessi ambiti e sulle stesse linee di intervento. La scelta dei settori su cui concentrare l'intervento verrà operata in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità, indirizzando la strategia generale di Programma verso la modernizzazione, il completamento e la riorganizzazione dei collegamenti di trasporto (strade, ferrovie) in un quadro di sostenibilità ambientale.

Si proseguirà nell'operazione di messa in rete delle infrastrutture, sia di quelle esistenti che di quelle in via di realizzazione, all'interno del sistema intermodale regionale, fornendo così un'adeguata connettività con i maggiori poli di attrazione, dando priorità al completamento delle opere già in corso di realizzazione o che dispongono di finanziamenti allocati e di progetti approvati.

IL SEGRETARIO

La strategia su individuata è complementare rispetto a quanto previsto nell'Asse 1 del PO FESR 2007-2013, in quanto si interviene in modo sistematico sull'intero complesso delle infrastrutture (primarie e secondarie) in modo da assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile, assicurando servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo.

La realizzazione degli interventi in oggetto garantirà il collegamento tra le diverse aree territoriali, favorirà la mobilità delle persone, la riduzione del traffico, della congestione e dell'inquinamento nelle città e nelle aree metropolitane, l'accessibilità delle aree interne e costiere, il rafforzamento della rete logistica a supporto del sistema produttivo regionale, creando anche occasioni di sviluppo economico.

Verranno adeguati e completati in termini di capacità e funzionalità gli assi ferroviari principali e la rete viaria primaria e si favorirà la realizzazione di sistemi di trasporto di massa a guida vincolata (metropolitane) nelle aree di Palermo e Catania.

Al fine di valorizzare l'attrattività turistica delle isole minori e di migliorare gli standard della qualità di vita delle popolazioni residenti, verranno attivati interventi volti al potenziamento ed alla sostituzione del parco natanti delle società che gestiscono i collegamenti nonché all'incremento dei servizi offerti.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

2.1 a – Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 – SS nr. 194

2.2 a - Itinerario Agrigento-Caltanissetta II stralcio – tratto da Canicattì alla A19

2.4 a - Riqualifica funzionale ed interventi straordinari sulle autostrade Me-Pa, Me-Ct e Sr – Gela

2.6 a – Collegamento Isole Minori

2.8 a – Itinerario Nord – Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"

2.9 a – Itinerario Nord – Sud -Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38 + 700 e 42 + 600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri - Vittadello)

2.10 a Itinerario Nord – Sud Lotto C1 dal km 51 + 200 della SS 117 al km 4 + 000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte

2. 12 a Itinerario Nord – Sud Lotto "C3"

2.14 a Adeguamento lotto dal Km 26+000 al Km 30+000

IL SEGRETARIO

3. - Priorità FAS: Ambiente ed energia

Priorità QSN: Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali

Obiettivi attuativi:

3.a – Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani

3.b – Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica

La strategia unitaria della politica regionale individua tre Obiettivi specifici, riferiti rispettivamente alla tutela delle risorse naturali, alla valorizzazione delle risorse naturali ed al ricorso alle energie rinnovabili, per contribuire al raggiungimento di obiettivi non solo comunitari, ma anche di rango internazionale in tema di contenimento delle emissioni di gas serra.

La qualità dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali, insieme alla riduzione degli impatti legati alla produzione e al consumo dell'energia rappresentano elementi importanti della complessiva strategia di sviluppo della Regione Siciliana.

L'obiettivo in argomento individua nel miglioramento complessivo della qualità dello stato dell'ambiente e di una sua corretta gestione una variabile chiave per innescare un processo di sviluppo duraturo basato sia sul miglioramento della qualità della vita della popolazione residente sia sul rilancio economico regionale a valle di una rinnovata e rafforzata attrattività del territorio.

Il PO FESR Sicilia 2007-2013 sulle tematiche ambientali interviene specificatamente con diversi obiettivi dell'Asse II, agendo sugli investimenti infrastrutturali e sulla relativa pianificazione di settore (Ob. Sp. 2.2 e 2.4), nonché sulle tematiche correlate ai rischi idrogeologici, e quindi alle conseguenze che ne derivano (Ob. Sp. 2.3), senza tuttavia tralasciare il tema dei rifiuti e della relativa gestione che influenza negativamente la fruizione dei territori.

Anche i Programmi Operativi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea favoriranno lo scambio di buone pratiche e la costituzione di network transnazionali per la capitalizzazione, lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie innovative su tematiche di interesse ambientale, quali la migliore gestione della risorsa idrica e la corretta gestione dei rifiuti, puntando anche verso l'adozione di strumenti di prevenzione congiunta su tematiche di cooperazione comune e utilizzando strumenti volti alla prevenzione dei rischi marittimi.

Nell'ambito delle priorità legate alla qualità ambientale e all'uso sostenibile delle risorse naturali, la politica regionale a titolarità nazionale interverrà in maniera complementare all'intervento a titolarità regionale mediante distinti programmi finanziati in parte a valere sul FESR ed in parte sul FAS, rafforzando le linee di intervento già definite nella strategia regionale e ricorrendo, laddove possibile, alla definizione di interventi fortemente innovativi.

La strategia regionale viene opportunamente coadiuvata dalla strategia e dagli interventi appositamente definiti nell'ambito del PAR, intervenendo sull'efficacia dell'offerta del servizio idrico regionale in termini di efficienza e di qualità, sull'attenuazione dei rischi idrogeologici, e, infine, sull'ottimale gestione dei rifiuti e dei siti inquinati. Per quel che concerne la bonifica dei siti inquinati, l'intervento complessivo sulle principali aree a rischio ambientale potrà contare tanto su fondi a titolarità regionale quanto su un Progetto strategico speciale "Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati" a valere sulle risorse del FAS a titolarità nazionale.

Sempre ricorrendo a risorse finanziarie FAS, a livello nazionale sono previsti due PAN (Ambiente e Siti industriali inquinati), che certamente contribuiranno a soddisfare l'obiettivo specifico e generale di riferimento.

Anche il PSR concorre al conseguimento di tale obiettivo specifico, avendo ad esso dedicato un intero asse del Programma (Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale). Più specificatamente si mira, nel pieno rispetto della complementarietà - puntualmente definita nei due Programmi regionali in questione (PO FESR e PSR) - alla conservazione della biodiversità, all'utilizzo sostenibile della risorsa suolo, ai sistemi agroforestali, alla riduzione

della probabilità che si verifichino dissesti idrogeologici o altri rischi ambientali, siano essi naturali (ivi compreso il rischio sismico e quello vulcanico) che di matrice antropica, quali quelli legati alla erosione, alla desertificazione, etc. In particolare, per quanto riguarda gli interventi volti al contrasto dei fenomeni di desertificazione saranno individuati opportune sedi di concertazione istituzionale per l'attuazione integrata degli interventi di competenza del FESR e FEASR. In tale contesto la politica regionale unitaria dovrà, infatti, dare impulso alle integrazioni degli strumenti di pianificazione settoriale già esistenti – PAI, Piano Forestale, Piani di protezione civile - per garantire il massimo dell'efficacia agli interventi che si realizzeranno. Sempre nell'ambito dell'Asse II del PSR, anche la diffusione e l'adozione dei metodi di produzione biologica e rispettosi dell'ambiente, attraverso l'erogazioni dei cosiddetti pagamenti agroambientali, concorre al conseguimento dell'obiettivo specifico in questione della strategia regionale unitaria, per gli effetti di contenimento esplicati sulla utilizzazione e sulla diffusione delle molecole chimiche di sintesi nell'ambiente.

La Regione, con le sue funzioni di indirizzo, regolamentazione, predisposizione di piani e coordinamento delle attività, è l'attore principale all'interno della programmazione unitaria per questo settore strategico. Verranno perseguiti obiettivi di efficienza, di efficacia e di economicità, realizzando interventi infrastrutturali e impiantistici, incentivando e sostenendo la raccolta differenziata, riducendo la quantità e pericolosità dei rifiuti, promuovendo il riutilizzo, il reimpiego ed il riciclaggio dei rifiuti, anche attraverso la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti a basso impatto ambientale, con particolare attenzione a quelli da realizzare nelle isole minori per consentirne l'economicità della gestione con conseguente riduzione dei costi.

Per la priorità in oggetto si interverrà anche nell'attività di risanamento e di tutela delle acque, attraverso la realizzazione ed il completamento di dighe, al fine di migliorare la funzionalità degli schemi idrici e di razionalizzare le risorse idriche, rendendone più efficienti i metodi di distribuzione.

Si agirà sugli investimenti infrastrutturali per la messa in sicurezza del reticolo idrografico e dei versanti per finalità di protezione civile al fine di prevenire o mitigare i rischi idrogeologici, sulla bonifica dei siti inquinati per limitare i rischi ambientali sia naturali (idrogeologico, sismico e vulcanico) che di matrice antropica (erosione, desertificazione, siccità) anche al fine di promuovere l'attrattività turistica e di migliorare la qualità di vita dei cittadini e per tali scopi si effettueranno anche monitoraggi della qualità dell'aria e dell'acqua.

Al fine di garantire la salvaguardia del territorio e l'assetto idrogeologico, si opererà con interventi di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali regionali.

Per quanto riguarda il tema dell'energia, la politica regionale del FAS, agendo sia sulla riduzione degli impatti legati alla produzione che sull'efficienza della distribuzione e negli usi finali, promuoverà una progressiva transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minore impatto ambientale.

Si punterà sulle energie alternative, in primo luogo fotovoltaico ed eolico, dando priorità allo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili e contenendo il livello di inquinamento ambientale, per garantire la sicurezza delle persone e dei siti ove si trovano gli impianti.

Verranno realizzati i seguenti interventi:

3.1 a - Promozione gestione integrata dei rifiuti

Al fine di migliorare lo stato dell'ambiente e la qualità della vita della popolazione occorre attuare una vigilanza sulla promozione integrata dei rifiuti, sull'incentivazione alla

riduzione degli stessi, sulla valorizzazione di tutte le componenti recuperabili e la contemporanea minimizzazione dei volumi di rifiuto da inviare in discarica. Per le finalità di cui sopra occorre:

- attuare la normativa relativa alla gestione integrata dei rifiuti con riferimento al recupero degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, alla corretta gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, al corretto smaltimento finale, massimizzando il recupero di materia e di energia;
- provvedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera gestionale per il superamento delle situazioni emergenziali;
- promuovere e verificare l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti per Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);
- potenziare l'attività degli impianti pubblici comprensoriali destinati al trattamento delle frazioni raccolte in modo differenziato;
- completare ed aggiornare le banche dati relative alla gestione integrata dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- incrementare le azioni di commissariamento;
- verificare l'analiticità dei versamenti effettuati per i tributi per il conferimento in discarica pertinente il mancato raggiungimento della R.D. e recupero investimenti;
- intensificare l'attività inerente l'istruttoria tecnica dei progetti di impianti per la raccolta differenziata, impianti di selezione frazione secca, discariche RSU ed inerti, mezzi e attrezzature finanziati agli ATO e ai comuni e conseguenti adempimenti di atti tecnici relativi alle emissioni di decreti e relativi mandati per i progetti di cui sopra e adempimenti tecnici, amministrativi e contabili dall'istruttoria per il finanziamento;
- realizzare un'attività di monitoraggio sulle isole ecologiche realizzate e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti attraverso tecnologie avanzate;
- esaminare il contenuto dei Progetti presentati o che presenteranno le Autorità d'Ambito, relativi alla fornitura di attrezzature, mezzi e impianti necessari per la gestione integrata dei rifiuti nel territorio dei rispettivi ambiti territoriali ottimali.

Tutti gli interventi previsti sono coerenti con le linee programmatiche del PO FESR 2007/2013 miranti a raggiungere una maggiore stabilità del quadro normativo e di regolazione in materia ambientale, attraverso la piena applicazione delle direttive comunitarie, saranno localizzati nell'intero territorio regionale e verranno gestiti dall'Dipartimento Regionale dei Rifiuti e delle Acque, Settore IV – Osservatorio Rifiuti.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti e dalla salvaguardia dell'ambiente attraverso la riduzione dei volumi conferiti in discarica (Kg 230), il raggiungimento di una percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (40%), l'aumento della percentuale di frazione umida trattata in compostaggio o sulla frazione di umido nei rifiuti totale urbano (20%) ed il raggiungimento degli obiettivi previsti di riduzione del rifiuto urbano biodegradabile smaltito in discarica.

3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura

L'azione si propone di razionalizzare le opere e i servizi di irrigazione collettiva e di distribuzione idro-potabile nelle aree rurali attuata dai Consorzi di Bonifica siciliani, attraverso interventi di manutenzione straordinaria delle reti distributive e degli impianti, nella logica di un urgente e importante passaggio "dal fatiscente all'efficiente" e prevede un programma di interventi distinti in tre tipologie principali: pianificazione e programmazione, manutenzione straordinaria delle reti irrigue e gestione efficiente e razionale delle risorse e degli impianti.

L'azione, coerente con il PSR 2007-2013 - Misure 125/b e 321/a, verrà realizzata nei territori dei perimetri consortili degli 11 Consorzi di Bonifica siciliani per la distribuzione di acqua per l'irrigazione collettiva delle colture e per gli usi civili e idropotabili agli utenti

consorziati (produttori agricoli e zootecnici, ecc.) e sarà completata in 3 anni, durante i quali saranno realizzati i diversi interventi progettuali. Nella prima fase saranno definite e completate le progettazioni esecutive; successivamente saranno avviate le attività di realizzazione degli interventi, direttamente dalle strutture tecniche consortili; il completamento avverrà entro il 2011. Il miglioramento dell'erogazione del servizio, o in alcuni casi l'avvio dell'erogazione (per le aree ove in atto le reti non sono funzionanti), avverrà gradualmente, in relazione al completamento degli interventi di efficientamento delle reti distributive.

Si prevede un consistente risparmio di risorse idriche in seguito alla notevole riduzione delle perdite, che oggi in molti casi possono arrivare complessivamente fino al 70% dall'invaso alla coltura. In tal modo, con la stessa quantità di acqua prelevata dalle dighe e grazie anche all'impiego delle nuove tecniche di irrigazione guidata (anch'esse facenti parte della presente azione), si prevede di raddoppiare le superfici irrigate. Ciò consentirà da un lato di aumentare il valore della produzione lorda vendibile che si ricava dalle colture irrigue, dall'altro anche una maggiore capacità di autofinanziamento dei Consorzi, attraverso il maggiore gettito dei tributi consortili, sia per la maggiore superficie irrigua che per un incentivo al regolare e puntuale pagamento da parte dell'utenza, conseguente al miglioramento del servizio offerto. A ciò si devono aggiungere i benefici socio-economici non immediatamente tangibili e quantificabili, riconducibili soprattutto al minore impatto ambientale delle tecniche di irrigazione razionale, tra cui i benefici indiretti del risparmio energetico connesso all'efficienza delle fasi distributive e alla minore conflittualità nella competizione per l'uso delle risorse condivise.

La domanda di mercato degli interventi è riconducibile soprattutto ai portatori di interessi, sia privati che collettivi, rappresentati principalmente dai produttori agricoli e zootecnici e dalle loro associazioni più rappresentative, che in molte occasioni hanno evidenziato l'opportunità di rapportare il pagamento dei tributi consortili al reale beneficio per i produttori-utenti, legato all'efficienza di distribuzione delle risorse idriche.

3.3 a - Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio idrico Integrato

L'idea progettuale nasce dalla consapevolezza di dover affiancare con risorse umane il Piano d'Azione relativo al raggiungimento degli obiettivi di servizio lungo il periodo di attuazione del meccanismo incentivante (2007-2013).

Le attività oggetto della presente linea di attività sono a servizio dell'attuazione delle linee di intervento previste dall'Obiettivo Operativo 2.2.1 del POR Sicilia 2007/2013 nonché al Piano d'azione della Regione Siciliana per gli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013 (Obiettivo Risorse Idriche) in attuazione della Delibera CIPE 82/2007 "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007 e, pur riguardando l'intera Regione, saranno svolte a Palermo presso la sede dell'Dipartimento Regionale per i Rifiuti e le Acque.

Verranno offerti i seguenti servizi:

- individuazione e messa in atto di strumenti di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative per il finanziamento e la realizzazione degli interventi previsti nei piani stralcio e nei POT delle nove Autorità di Ambito Territoriale Ottimali nel settore idrico presenti in Sicilia;
- costituzione di un sistema di conoscenza del servizio e delle infrastrutture condiviso fra tutti gli Attori regionali del SII e che potrà essere opportunamente messo a disposizione anche degli stakeholders e di altri Enti nazionali interessati (Co.Vi.Ri., ISTAT, Ministeri, etc);

IL SEGRETARIO

- controllo dell'operato di Siciliacque, degli ATO idrici e dei gestori in generale in merito all'impiego di risorsa idrica attraverso il governo e il controllo delle risorse idriche disponibili in un'ottica di regolazione pluriennale dei serbatoi artificiali;
- attuazione delle procedure di aggiornamento P.A.R.F. e di rilascio autorizzazioni allo scarico (D.Lvo 152/06) e di riutilizzo del refluo urbano depurato (D.M. 185/03);
- iniziative di sensibilizzazione sul corretto uso delle risorse idriche attraverso la promozione di attività di conoscenza delle problematiche idriche e di sensibilizzazione sul corretto e sostenibile uso e sul risparmio di risorsa idrica;
- organizzazione di visite guidate presso impianti idrici e divulgazione di campagne informative sul corretto uso ed il risparmio di risorsa idrica.

I tempi previsti per l'attivazione a regime del servizio sono previsti in cinque anni.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi e a salvaguardare la risorsa, dal raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi, dalla creazione di gestioni unitarie del ciclo integrato dell'acqua che operino secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, dalla ridefinizione degli aspetti tariffari nell'ottica della copertura integrale dei costi del servizio idrico integrato, così da consentire ai soggetti gestori di agire secondo criteri industriali e finanziare gli investimenti del settore.

3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni Dati Idrometeoclimatici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia

Trattasi di un progetto di potenziamento ed implementazione del sistema di reti già esistenti per la conoscenza dei parametri idrometeoclimatici per l'acquisizione dei parametri quali-quantitativi per il completo governo delle acque nelle fasi di deflusso naturale, di accumulo, di prelievo ed utilizzazione.

L'intervento prevede l'implementazione delle reti in telemisura di rilevamento e sorveglianza dei parametri e dati quali-quantitativi delle acque superficiali, sotterranee di transizione e costiere, il potenziamento del sistema hardware e software centrale e periferico per l'acquisizione, sviluppo e diffusione in tempo reale delle informazioni sugli afflussi, sui deflussi, sui parametri quali-quantitativi, sui volumi idrici disponibili nelle sezioni di derivazione, nei nodi idraulici di ripartizione e nei punti di consegna.

L'attività è in linea con la Direttiva Quadro Europea delle Acque 2000/60, con il D.Lgs. 152/2006 ed è coerente con il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per la lotta alla siccità e desertificazione e verrà realizzata nel Distretto Idrografico Regionale Siciliano.

I servizi offerti dal Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti con la realizzazione dell'intervento consentiranno la conoscenza in tempo reale del ciclo dell'acqua con riferimento anche agli eventi estremi piene e/o siccità e relative azioni di prevenzione, mitigazione ed adattamento, delle disponibilità idriche e relativa ripartizione ed utilizzazione per il potabile, l'irriguo e l'industria e la diffusione dei dati per la continua informazione dei cittadini, per una corretta e razionale programmazione degli interventi migliorativi e della gestione del sistema acque della Sicilia.

Il potenziamento e l'implementazione del Sistema Informativo Territorio delle Acque della Sicilia ha necessità di azioni sinergiche con ARPA Sicilia e con Società di scopo ex L.R. 6/2001 per ogni azione amministrativa in allineamento alla realizzazione del Sistema Unitario Informativo Regionale ed al SINA (Servizio Informatico Nazionale Ambientale).

IL SEGRETARI

La fase di realizzazione e conclusione dei lavori è prevista in anni 2, con possibilità di messa in linea anche parziale. La conclusione dei lavori del sistema reti richiede a seguire la realizzazione delle fasi di studio, nonché una specifica attività di messa a punto con rilevamenti diretti, misure in campo, verifiche e tarature per la rispondenza dei dati per tre campagne della durata di anni uno ciascuna. Il tempo complessivo per la realizzazione del progetto è pari ad anni 5.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla mitigazione dei danni legati ad eventi estremi piene e/o siccità, dalla programmazione razionale e sostenibile delle risorse idriche per gli usi potabili, irrigui ed industriali e dalla conoscenza in tempo reale delle effettive disponibilità idriche nelle sezioni di derivazione nonché la ripartizione dei nodi idraulici più significativi e nei punti di consegna.

I soggetti destinatari sono enti pubblici e privati cui è affidata la gestione del bene acqua per un corretto, razionale e sostenibile uso, per la salvaguardia ambientale del territorio e per lo sviluppo economico della Regione.

3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica

Il progetto prevede l'installazione di apparecchiature di misura finalizzate al miglioramento della funzionalità degli schemi idrici per minimizzare le perdite, al miglioramento dell'efficienza degli adduttori e delle reti di distribuzione, alla realizzazione di interconnessione per razionalizzare l'uso della risorsa ed è coerente con l'ASSE 2, obiettivo 2.2 POR FESR e verrà realizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti.

I servizi offerti sono rappresentati dalla misurazione delle portate, dal censimento delle aree irrigue e individuazione dei fabbisogni e delle dotazioni, dal coordinamento, assistenza ed indirizzo dei Consorzi nel programma di ristrutturazione delle reti e dal riutilizzo delle acque reflue in agricoltura.

Il progetto prevede l'installazione di misuratori di portata al punto di consegna della derivazione all'utenza, prevista dall'art. 95 del D. Lgs. 152/2006 e la fase di realizzazione iniziale è prevista in anni 3. La conclusione dei lavori del sistema richiede a seguire la realizzazione delle fasi di censimento che consentirà una più efficiente regolazione della risorsa e la programmazione di interventi di interconnessione fra serbatoi o reti di distribuzione a valle al variare della domanda. con una specifica attività di messa a punto con rilevamenti diretti per il censimento dei reflui da utilizzare ad integrazione in agricoltura per 2 campagne della durata di anni uno ciascuna. Il tempo complessivo per la realizzazione del progetto è di anni 5.

I benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dal risparmio della risorsa idrica che potrà essere erogata con maggiore continuità nel tempo. Le aree irrigue a breve saranno ridefinite secondo la riforma dei Consorzi di bonifica ed il loro censimento consentirà una più efficiente regolazione della risorsa e la programmazione di interventi di interconnessione fra serbatoi o reti di distribuzione a valle al variare della domanda. La funzione di coordinamento dei Consorzi nel programma di ristrutturazione delle reti è affidata al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti. dalla legge regionale n. 19/2005. Il censimento dei reflui da utilizzare in agricoltura consentirà un risparmio della risorsa idrica.

3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe

Il progetto mira al miglioramento delle condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio interessato dai serbatoi artificiali. In particolare, il programma è volto al censimento

delle zone di criticità, alla progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza delle sponde dei serbatoi nonché delle sponde degli alvei immediatamente a valle delle dighe e sarà localizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e nel territorio immediatamente a valle.

I servizi offerti sono rappresentati dalla rimozione di ostruzioni idrauliche, dalla pulizia ed adeguamento delle sezioni dei tratti d'alveo a valle delle dighe e da opere di stabilizzazione delle sponde dei serbatoi artificiali.

I tempi previsti per l'attivazione a regime del servizio sono previsti in 5 anni ed i principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla sicurezza idraulica di persone e cose nei territori soggiacenti ai serbatoi artificiali. I soggetti destinatari sono il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, anche attraverso l'incremento delle capacità d'invaso, i Consorzi, altri Enti pubblici territoriali e i privati rivieraschi.

3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" – VI perizia di variante e suppletiva – approvata in linea tecnica con verbale della Conferenza di Servizi indetta dall'Ufficio del Genio Civile di Enna il 25.06.2003

L'intervento, che prevede il completamento delle opere di derivazione e delle gallerie di collegamento dei torrenti Serieri e Scioltabino alla diga Olivo, in particolare la realizzazione delle finiture delle traverse e della galleria Juculia già realizzate nonché il completamento dello scavo ed il rivestimento della galleria Gerace per 4300 m (su circa 7400 m), è coerente con l'obiettivo specifico 2.2 del P.O. FESR 2007/2013 della Regione Siciliana fissato per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60. L'intervento mira all'integrazione della dotazione idrica accumulata nel serbatoio Olivo per 5 Mm^3 rendendo anche disponibile la risorsa necessaria al previsto utilizzo potabile, renderà funzionali le opere di allacciamento già realizzate e consentirà di garantire la regolare alimentazione delle opere di distribuzione già eseguite nel comprensorio irriguo.

Il serbatoio ricade all'interno del territorio comunale di Piazza Armerina in provincia di Enna e le traverse e gli imbocchi delle gallerie anche nel territorio comunale di Enna e l'opera rende disponibile al serbatoio Olivo ulteriori 5 Mm^3 da destinare ad uso promiscuo.

L'intervento, in corso sulla scorta del finanziamento ad oggi disponibile in base al progetto originario ed alle successive perizie approvate, prevede per la cura delle fasi di realizzazione e collaudo dell'intervento l'utilizzo, a supporto delle attività dell'Amministrazione, di 10 unità di personale. Il completamento dei lavori è previsto in 4 anni dalla data di consegna dei lavori suppletivi (gennaio 2009). Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 2012. Nell'ultimo anno il personale curerà la raccolta dei dati e monitorerà i benefici che ricadranno sul comparto agricolo e sulle comunità locali.

I principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dagli interventi di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino che consentono di massimizzare la risorsa idrica disponibile al serbatoio e di razionalizzare l'esercizio in un'ottica di regolazione pluriennale garantendo, fra l'altro, la disponibilità della risorsa idrica per il previsto utilizzo potabile con conseguenti benefici sul comparto agricolo dei territori irrigati che vedrà disponibile con maggiore continuità la risorsa idrica necessaria alle produzioni di elevato pregio con stabilizzazione dell'occupazione diretta e dell'indotto. Dell'intervento beneficeranno anche le comunità locali poiché si renderà disponibile la risorsa per fini potabili in situazioni di emergenza idrica.

IL SEGRETARIO

L'intervento, che consentirà un maggiore accumulo della risorsa idrica, rientra tra quelli richiesti dalle organizzazioni di categoria finalizzati all'incremento della redditività dei terreni coltivati.

3.8 a - Serbatoio Olivo – Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua

Il progetto esecutivo dell'intervento è finalizzato al recupero della piena funzionalità del serbatoio Olivo e si propone l'utilizzazione a fini irrigui e potabile delle acque invasate nel serbatoio Olivo che ha una capacità utile per la regolazione di 13 x 10 6 m^3, con i seguenti principali obiettivi:

- eliminazione delle perdite idriche che si manifestano nel corpo diga;
- eliminazione della causa di occlusione dello scarico di fondo per interrimento;
- sfangamento della condotta di derivazione irrigua;
- ispezione del manto di tenuta dello sbarramento.

L'intervento, coerente con l'obiettivo specifico 2.2 del P.O. FESR 2007/2013 della Regione Siciliana fissato per favorire il raggiungimento della Direttiva CE 2000/60, consentirà il raggiungimento della piena funzionalità del serbatoio di accumulo.

Il serbatoio ricade all'interno del territorio comunale di Piazza Armerina in provincia di Enna. E' prevista la realizzazione di casse di colmata su un'area di circa 12 ha e la pulizia della condotta di adduzione alle reti irrigue realizzate nei territori di Barrafranca, Pietraperzia e Mazzarino; l'attuale gestore del serbatoio è il Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e le reti di distribuzione a valle sono gestite dal Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna.

Per l'intervento è stata attivata presso il Ministero dell'Ambiente la procedura di valutazione di impatto ambientale. La Commissione tecnica VIA si è riunita lo scorso 8 ottobre. Il progetto è stato anche inviato al Ministero dei Lavori Pubblici. Dopo l'ottenimento dei due pareri richiesti verrà indetta apposita Conferenza di Servizi. Per la cura delle fasi di realizzazione dell'intervento comprese le fasi propedeutiche di approvazione, l'appalto ed il collaudo si prevede l'utilizzo, a supporto delle attività dell'Amministrazione, di 10 unità di personale.

La durata complessiva del progetto è di 5 anni. Il progetto esecutivo delle opere è stato già redatto. E' in fase di ultimazione l'acquisizione dei pareri necessari. Si prevede la conclusione dell'iter approvativo per il prossimo mese di aprile. Si prevede altresì di individuare l'appaltatore nei successivi 8 mesi (dicembre 2009). L'esecuzione dei lavori è prevista nei successivi 24 mesi (avvio: gennaio 2010 – conclusione: dicembre 2011). Il collaudo delle opere dovrà avvenire entro il 2012. Nell'ultimo anno il personale curerà la raccolta dei dati e monitorerà i benefici che ricadranno sul comparto agricolo e sulle comunità locali.

I principali benefici economico-sociali attesi sono rappresentati dalla disponibilità di un maggior volume di risorsa idrica a beneficio dello sviluppo del comparto agricolo dei territori irrigati con conseguente crescita economica delle aziende interessate ed incremento dell'occupazione diretta, dell'indotto e della redditività dei terreni coltivati.

3.9 a – Completamento diga Blufi

La diga Blufi è ubicata nella parte centrale della Sicilia nel comprensorio madonita in territorio dei comuni di Blufi e Petralia Soprana, in Provincia di Palermo.

I dati progettuali più significativi, sono i seguenti:

- Volume massimo di capacità pari a 29,10 milioni di mc;

SEGRETARIO

- Capacità massima di serbatoio pari a 22 milioni di mc;
- Bacino idrografico sotteso pari a 73,20 Kmq;
- Quota di massimo invaso a 614,50 metri s.l.m.;
- Quota di imbocco dello scarico di fondo 572,00 m. s.l.m.;
- Formazione di base: argille scagliose;
- Sbarramento in terra con nucleo centrale;
- Scarico di superficie: sfioratore soglia libera in sponda destra;
- Scarico di fondo: in galleria (850m),
- Opere di presa: a torre con tre bocche di diversa altezza.

I lavori di costruzione della diga di Blufi necessitano di completamento in quanto la stessa è soltanto parzialmente utilizzata.

Il serbatoio fa capo al "Sistema acquedottistico centro-orientale della Sicilia" - già realizzato e funzionante - ed è strategico perché destinato ad integrare o a soddisfare l'intero fabbisogno idro-potabile di otto comuni (Caltanissetta, Pietraperzia, Barrafranca, Mazzarino, Riesi, Butera, Gela e Niscemi), ricadenti nelle province di Caltanissetta, Enna e Agrigento, ed è interconnesso con gli acquedotti Madonie est, Madonie ovest, Ancipa basso e alla dissalata Gela-Aragona. Il numero di abitanti il cui fabbisogno idrico sarà interamente soddisfatto od integrato - attraverso le interconnessioni - ammonta a circa 300.000 unità.

Il potabilizzatore che alimenta l'acquedotto è già costruito, ha una potenzialità di 1200 l/s, ma può essere utilizzato pienamente solo quando le fluenze del fiume Imera hanno bassa torbidità, e cioè nei periodi di portata "morbida", o saltuariamente nei periodi di magra (estate) quando è possibile far funzionare almeno un modulo del potabilizzatore. Il serbatoio ha lo scopo, dunque, oltre quello di accumulare le fluenze invernali, anche di decantare e regolare le acque invernali rendendole sempre trattabili dal potabilizzatore.

In questo senso si individua la necessità di dare completamento alle opere progettate, in considerazione del fatto che la capacità dell'acquedotto aumenterebbe dagli attuali 3 – 3,5 milioni di mc/anno ad un minimo di 14 milioni di mc/anno.

3.10 a – Completamento diga Pietrarossa

La diga "Pietrarossa" ricade nel territorio del comune di Aidone e la sua costruzione è stata appaltata dal Consorzio di bonifica 7 di Caltagirone con una previsione di capacità pari a 30 milioni di mc d'acqua destinata ad uso irriguo. I lavori sono stati attualmente sospesi ed è necessario riprenderli e completarli per un ottimale utilizzo delle risorse idriche dell'intero comprensorio.

3.11 a – Adduttore Ancipa – Pozzillo

L'adduttore in progetto riguarda il collegamento tra le due riserve d'acqua di cui si riportano i dati essenziali.

L'Ancipa è ubicata nel versante orientale della Sicilia in territorio del comune di Troina sull'omonimo fiume (affluente del Simeto), in Provincia di Enna. Raccoglie oltre le acque del proprio bacino naturale di alimentazione, le acque dei bacini limitrofi, ha un volume massimo di regolazione pari a 30,40 milioni di mc. ma un volume massimo autorizzato di 10 milioni di mc. Risale agli anno 1950/52, è gestita dall'ENEL ed il bacino idrografico sotteso è pari a 51 Kmq. Essa è destinata principalmente all'uso idropotabile e marginalmente all'uso idroelettrico ed irriguo. La capacità progettuale sopradetta è compresa fra le quote di massima ritenuta a 943,70 metri s.l.m. e 909,70 m. s.l.m. di minimo invaso.

Le acque hanno utilizzo misto :

IL SEGRETARIO

- idropotabile: l'EAS preleva a pieno regime circa 20 milioni di mc annui, per fornire acqua potabile a diversi comuni della provincia di Enna, Caltanissetta nonché di Agrigento e Catania;
- irriguo: i consorzi di Bonifica, di Catania, Enna e Siracusa possono utilizzare a regime un massimo di 20 milioni di mc di acqua provenienti dai volumi che non possono essere invasati nel periodo invernale.

L'ENEL utilizza l'energia idroelettrica in quanto prima di consegnare le acque necessario all'irrigazione ai Consorzi di Bonifica e durante gli sfiori invernali della diga, sfrutta i salti idraulici disponibili in ogni centrale per produrre a cascata energia elettrica. Il Consorzio di Bonifica di Enna, attraverso la realizzazione di una centrale elettrica consortile in c/da "Miraglio", produce energia elettrica utilizzando i volumi d'acqua che vengono trasferiti dalla diga Ancipa alla diga Pozzillo.

La diga è del tipo a gravità alleggerita, è stata realizzata in calcestruzzo ed è costituita da nove elementi cavi con due tronchi di estremità a gravita massiccia. Lo sviluppo in cresta è di 252 m. e l'altezza massima è di circa 103 m. essa fa parte del sistema Salso-Simeto ed assieme alla diga Pozzillo consente di regolare annualmente 170 milioni di me. d'acqua e di produrre energia elettrica su sei centrali ENEL in cascata, per una potenza efficiente di 111MW ed una producibilità media annua di 183 KWh. I volumi idrici dei bacini imbriferi, direttamente sottesi dalle due dighe, vengono integrati dalle portate di altri corsi d'acqua minori dell'alta valle del Simeto e convogliati tramite un canale di gronda, della lunghezza complessiva di circa 70 Km, dei quali ben 42 Km. sono in galleria. Le acque della diga Ancipa sono turbinate nelle centrali idroelettriche di Troina, Grottafumata, Contrasto e Paternò (dopo la centrale di Grottafumata le acque provenienti dalla diga Pozzillo si convogliano con quelle della diga Ancipa nello stesso canale ENEL, che consente di trasferire le acque alla Piana di Catania ed al lago di Lentini). Recentemente è stata realizzata una condotta in acciaio DN 1200, che collega la vasca di carico della centrale idroelettrica di Grottafumata (vasca Miraglio) con la diga Pozzillo. Con tale collegamento gli sfiori invernali dell'Ancipa, per un volume di circa 20 milioni di mc/anno, verranno trasferiti alla diga Pozzillo. Durante il trasferimento di questi volumi d'acqua da una diga all'altra, in contrada Miraglio verrà prodotta attraverso una centrale elettrica, energia elettrica per 2 MW. Le centrali idroelettriche hanno una diversa efficienza in funzione del salto idraulico: centrale di Troina (coeff. Energetico 0,831 KWh/mc), centrale Grottafumata (coeff. Energetico 0,434 KWh/mc), centrale di Contrasto (coeff. Energetico 0,282 KWh/mc), centrale di Paternò (coeff. Energetico 0,136 KWh/mc), centrale consortile Miraglio (coeff. Energetico 0,18 Kwh/mc).

Riguardo, infine, all'utilizzo irriguo il Consorzio di Bonifica 6 – Enna, serve, con le acque che vengono derivate dalla vasca Miraglio alla fine del ciclo di produzione dell'energia elettrica, un comprensorio irriguo di circa 125 ettari ricadenti nel territorio del comune di Troina ed irrigando principalmente agrumeti ed ortive.

La Pozzillo si trova nel comune di Regalbuto ed ha un volume massimo di regolazione di 141 milioni di mc. Ed un volume massimo autorizzato di 100 milioni di mc. Risale agli anni 1952/58, è gestita dall'ENEL ed ha un bacino idrografico sotteso di 577 Kmq.

Le acque hanno utilizzo irrigua ed idroelettrico. L'ubicazione è circa 20 Km. dalla confluenza col fiume Simeto. Si può considerare il più grande invaso esistente in Sicilia con la sua capacità progettuale originaria già detta e compresa fra le quote di massima ritenuta a 366 m. slm e la quota di minimo invaso a 337,50 m. slm.

Lo sbarramento è costituito da blocchi di calcestruzzo con manto di tenuta metallico sul paramento di monte, altezza massima 59 m., e sfioratore con due paratoie sormontate da ventole automatiche. Lo scarico di fondo è attualmente ostruito da oltre 20.000 mc. di fango, causa

IL SEGRETARIO

principale della limitazione a 100 mln. di mc. del volume massimo invasabile autorizzato dal Servizio Nazionale Dighe. Il serbatoio è dotato, inoltre, di uno scarico di superficie, costituito da luci di 13x9,50 m., seguiti dai rispettivi scivoli in cemento armato a quote sfalsate, che convogliano le acque lontano dal piede della diga in un'ampia vasca di dissipazione e in uno scarico di fondo sistemato in galleria.

Anche questa diga, come l'Ancipa, fa parte di un complesso sistema di opere destinate all'utilizzazione promiscua delle acque dei fiumi Salso Simeto. Riguardo alla produzione di energia elettrica le acque invasate, oltre che nelle centrali idroelettriche di Contrasto e Paternò, possono essere turbinate nella centrale di Regalbuto. Riguardo invece all'utilizzazione irrigua si sottolinea che il Consorzio di Bonifica 6 Enna dispone attualmente di 3,3 mln. di mc. che potranno incrementarsi sino a 5 mln. di mc quando l'allacciante dall'Ancipa sarà rimessa in funzione. Si consideri che sono serviti circa 30.000 Ha di aree irrigue, ricadenti per la gran parte nel comprensorio irriguo del Consorzio di Bonifica 9 Catania, e solo per 2.000 Ha. nel territorio del comune di Regalbuto e di Troina appartenenti al comprensorio del Consorzio di Bonifica 6 Enna. L'irrigazione interessa in prevalenza le colture arboree, in particolare, agrumeti e oliveti (90%), pereti (5%) e colture ortive di pieno campo (5%).

3.12 a – Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo

Nel riconoscere il grande ruolo strategico che hanno le dighe in Sicilia e ritenendo essenziale mantenere e migliorare la loro efficienza, gli investimenti programmati per il nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo e dell'adduttore Ancipa – Pozzillo si rendono necessari per superare le attuali limitazioni di invaso, per ridurre gli attuali interramenti al fine di poter incrementare i volumi regolabili e la sicurezza nell'esercizio degli invasi nonché razionalizzare ed adeguare alle attuali esigenze gli schemi idrici realizzati.

3.13 a – Miglioramento delle strutture di distribuzione idrica

Gli interventi di ammodernamento delle strutture idropotabili, fognarie e depurative in genere, sono finalizzati all'abbattimento degli importi tariffari in conformità al disposto dell'art. 4 della L.R. 31/05/2004 n. 9. Lo scopo degli interventi proposti è quello di porre rimedio alle attuali pessime condizioni degli impianti di rete distributiva che, nonostante i considerevoli aumenti delle portate, non riescono a bilanciare le grosse perdite di rete valutate intorno al 40% con una continua richiesta di ulteriori aumenti di portata ed impossibilità di quantificazione dei reali consumi. Gli interventi proposti, a partire dai due più grandi centri urbani della provincia di Agrigento (Agrigento e Sciacca) mirano alla ottimizzazione della tariffazione tramite il rifacimento delle reti distributive, la messa in opera di contatori idrici che diano certezza di misurazione all'utenza a cura dell'ATO nonché di tariffazione ribassata in ragione del disposto legislativo di cui sopra e, complessivamente, ad un forte risparmio economico per la regione in termini di ristoro alla dissalazione delle acque marine e quindi ad un sostanziale investimento produttivo in quanto da un lato, aumenteranno le entrate da tariffa, dall'altra diminuiranno del 40% circa le perdite con pari riduzione dei costi per l'immissione ai serbatoi di acque dissalate.

3.14 a – Interconnessione Alcantara, Ancipa, Blufi – Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa

L'intervento programmato prevede la realizzazione di una centrale di sollevamento sita nei pressi della galleria drenante Mojo-Alcantara con prevalenza di 430 mt. e la realizzazione di una condotta premente che giunga ad una disconnessione idraulica dalla quale è previsto che diparta una condotta a gravità del diametro 600 mm. che dopo un tracciato di 30 Km. Circa giunga al serbatoio di testa dell'acquedotto Ancipa. Ciò consenytirà un aumento delle dotazioni idriche nelle provincie di Agrigento, Enna e Caltanissetta, aree caratterizzate da forte penuria di risorse convenzionali e frequentemente in emergenza idrica. Il tutto con una riduzione notevole

di costi di gestione per la produzione di acqua dissalata attualmente a carico della Regione Siciliana.

3.15 a – Adduzione delle acque dal sistema Garcia-Montecscuro Ovest ai comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala

Questo intervento prevede l'interconnessione con il costruendo acquedotto Montescuro Ovest al fine di veicolare 8 milioni di mc. di acqua dalla diga Garcia al potabilizzatore di Sambuca e poi verso i Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala. Questo tramite una condotta di circa 29 Km ; è prevista altresì la realizzazione di due centrali idroelettriche per fruttare l'energia residua delle risorse idriche.

L'interconnessione dei comuni di cui sopra ai grandi schemi acquedottistici siciliani si rende necessaria in quanto i tre comuni sono alimentati soltanto da fonti interne di provenienza sotterranea. Tale intervento determinerà una riduzione dei prelievi da falda, già peraltro sovrautilizzata, con riduzione del rischio di insalinamento dei pozzi.

3.4 b – Potenziamento e piena utilizzazione della Rete Regionale di Monitoraggio della qualità dell'aria - Integrazione e ottimizzazione della rete regionale di biomonitoraggio della qualità dell'aria tramite licheni come bioaccumulatori di metalli pesanti - Integrazione e ottimizzazione della rete regionale di monitoraggio sporo-pollinico

La linea d'azione prevede l'integrazione della rete di rilevamento tradizionale della qualità dell'aria, con tecniche di biomonitoraggio, basate sull'utilizzo dei licheni come bioaccumulatori di metalli pesanti, il completamento del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria ai fini della tutela della salute umana, la riduzione delle emissioni di gas inquinanti e climalteranti in atmosfera, il miglioramento dell'efficienza nella gestione dei rifiuti, sostenendo la nascita di un tessuto produttivo nel comparto del riciclaggio e promuovendo interventi di riqualificazione e risanamento ambientale di grande impatto, l'attuazione di interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale, con priorità per i siti dotati di piani di caratterizzazione e investigazione, previsti nella pianificazione vigente, la realizzazione di azioni di recupero e tutela della qualità dell'aria nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale (reti di monitoraggio, ambientalizzazione degli impianti di produzione, incentivazione di processi di separazione/conversione e/o riutilizzo della CO2 ivi compresi incentivi all'adozione di BAT - Best Available Technologies, ecc.), l'acquisto di un mezzo attrezzato per l'effettuazione del Servizio di calibrazione multipunto della strumentazione allocata nelle postazioni della rete regionale, la sostituzione delle 6 cabine dell'esistente rete ARPA dislocate nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, la realizzazione di postazioni di rilevamento dell'inquinamento fondo, la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca per osservazioni climatiche e ambientali in Sicilia, l'acquisto di strumentazione da laboratorio, dedicata alle analisi per la determinazione dei metalli nei talli lichenici, allo scopo di migliorare la tempistica nella produzione dei risultati.

L'intervento, che discende dagli obblighi di attuazione della direttiva 2008/S0/CE, sarà realizzato nell'intero territorio regionale da ARPA Sicilia nell'arco di 36 mesi e consentirà di soddisfare le esigenze, in materia di conoscenza ed acquisizione ed elaborazione dei dati ambientali, degli stakeholder istituzionali (comunità europea, stato, regione) preposti alla tutela dell'ambiente, nonché degli altri enti ed organizzazioni private portatori di interessi in materia ambientale.

IL SEGRETARIO

3.5 b – Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee

L'intervento discende dagli obblighi di attuazione della direttiva 2000/60 in materia di tutela delle acque, così come recepita dal Dlgs 152/2006 (testo unico in materia di ambiente). I succitati provvedimenti stabiliscono la definizione ed implementazione di un sistema di conoscenze e monitoraggio dei corpi idrici finalizzato alla valutazione dello stato di qualità ambientale degli stessi. L'intervento è da considerarsi come l'aggiornamento e l'implementazione degli strumenti di pianificazione settoriale di monitoraggio, già avviato nel precedente periodo di programmazione comunitaria da Arpa Sicilia.

In riferimento alle attività analitiche relative all'attuazione della Direttiva 2000/60, il principale requisito da prendere in considerazione, per un'efficace attuazione del piano di monitoraggio, è quello relativo all'ottenimento di dati accurati ed adeguati all'uso. In tal senso, così come suggerito dal documento "Guidelines for Laboratories carrying out measurements where the results will be used to implement the Water Framework Directive (2000/60fEC)", elaborato ed approvato in ambito SWIFT -WFD, è necessario che i laboratori adottino un Sistema di Gestione della Qualità finalizzato ad accreditare le prove effettuate. L'accreditamento delle prove, presso un ente di parte terza indipendente operante in ambito MLA (multilateral agreement), è infatti garanzia di competenza tecnica e di affidabilità dei risultati forniti e la stessa Linea Guida, evidenziando tra l'altro il rischio derivante da decisioni elaborate sulla base di risultati non validi, suggerisce di prendere a riferimento i requisiti della norma ISO/IEC 17025 quale strumento di attuazione delle "buone pratiche" di laboratorio. Si prevede inoltre la realizzazione di due poli laboratoristici nel territorio regionale.

La programmazione temporale delle attività dovrà ricoprire un periodo variabile tra tre e cinque anni al fine di consentire il raggiungimento di un elevato livello di qualità per tutte le strutture laboratoristiche.

Gli interventi da realizzare nell'intero territorio regionale nell'arco di 36 mesi si articolano secondo tre direttrici:

a) completare il processo di caratterizzazione dei corpi idrici e di analisi del rischio da pressioni significative;
b) implementare i sistemi di monitoraggio sulla base delle attività di tipizzazione e definizione dello stato di qualità dei corpi idrici;
c) attuare gli interventi necessari per garantire la realizzazione di un sistema qualità, adeguati livelli di qualità e affidabilità dei risultati.

L'intervento consente di soddisfare le esigenze, in materia di conoscenza ed acquisizione ed elaborazione dei dati ambientali, degli stakeholder istituzionali (comunità europea, stato, regione) preposti alla tutela dell'ambiente, nonché degli altri enti ed organizzazioni private portatori di interessi in materia ambientale.

I benefici economici e sociali attesi sono il conseguimento di elevati standard di tutela ambientale, la razionalizzazione delle risorse finanziarie necessarie per gli interventi di tutela ed il raggiungimento di benefici occupazionali connessi con l'inserimento nel mercato di figure specializzate.

4. - Priorità FAS: Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali
Priorità QSN: Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo
Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità

SEGRETARIO

Obiettivo attuativo: Tutelare e valorizzare l'ambiente

Si perseguirà l'obiettivo generale di incrementare la superficie boscata per assicurare una migliore difesa del suolo, la mitigazione dei cambiamenti climatici, il miglioramento dell'ambiente ed un incremento della biodiversità e si provvederà alla conservazione, ampliamento e miglioramento delle aree forestali e naturali protette, al rimboschimento delle aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con utilizzo di specie più resistenti a tali avversità, alla rinaturalizzazione di superfici non agricole e di terreni agricoli incolti abbandonati al fine di ridurre i rischi di erosione e di incendi con l'installazione di infrastrutture di protezione (sentieri boschivi, viali e fasce parafuoco, viottoli, punti di rifornimento d'acqua fissi e mobili, piazzali e radure, torrette di avvistamento, sistema di videosorveglianza e videocontrollo per la prevenzione ed il controllo degli incendi), tutelando in tal modo la risorsa suolo e valorizzando l'ambiente e lo spazio rurale anche mediante la realizzazione di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione. Inoltre la realizzazione di impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali locali consentirà il riscaldamento di edifici pubblici ad un costo più contenuto.

Le linee di azione sono le seguenti:

4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali

L'intervento, coerente con gli obiettivi 3.1, 3.2 e 3.3 del PO FESR, sarà localizzato in tutti i siti dei serbatoi facenti capo al Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, verrà realizzato mediante la progettazione e realizzazione di interventi di infrastrutturazione integrata (sentieri, percorsi pedonali, piste ciclabili e recupero e ristrutturazione di caseggiati rurali nelle aree di pertinenza dei serbatoi artificiali) con azioni di ripristino e restauro naturalistico con lo scopo, fra l'altro, di promuovere la protezione della natura.

I tempi previsti per l'entrata in funzione sono pari a 5 anni ed il progetto prevede il recupero del patrimonio culturale, naturalistico e degli immobili rurali del Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti e dei Consorzi perché possano essere gestiti in proprio o affidati ad operatori terzi, pubblici e/o privati. Il beneficio atteso è l'aumento dell'attrattività dei territori entro cui sono inseriti i serbatoi gestiti, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti, rafforzare la rete ecologica siciliana e la competitività del sistema turistico siciliano, consentendo anche l'ampliamento, la riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica.

4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistico e culturale delle foreste

L'intervento è volto all'incremento della superficie boscata demaniale regionale per contrastare la desertificazione ed il rischio idrogeologico attraverso azioni di difesa per la salvaguardia della superficie, della struttura e della salute del patrimonio forestale regionale e di mantenimento e tutela della biodiversità forestale e della complessità paesaggistica, lo sviluppo di una filiera bosco-legno-energia da biomassa forestale quale fonte alternativa di energia, l'utilizzo delle risorse naturali come attrattori di crescita e di sviluppo.

Tali obiettivi prevedono investimenti che contribuiscano al rispetto degli impegni di Kioto, migliorando il contributo forestale al ciclo del carbonio, alla prevenzione dei rischi attraverso il miglioramento della gestione delle risorse naturali, alla ricostruzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, alla tutela della diversità biologica degli ecosistemi forestali e naturali mirando ad una rete di aree protette e alla connettività ecologica, alla salvaguardia della diversità e complessità paesaggistica promuovendo attività volte ad elevare e conservare le qualità ambientali coerentemente con i piani di gestione dei siti

natura 2000 e delle aree protette, al potenziamento della filiera che abbina la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale allo sviluppo dell'imprenditoria turistica, alla crescita del capitale umano, promuovendo e divulgando l'educazione e l'informazione al rispetto degli ecosistemi forestali, nonché all'offerta di servizi che migliorano la qualità della vita.

L'intervento è coerente con le priorità del QSN e con gli obiettivi del FESR e del FEASR 2007-2013 nei settori dell'Energia e ambiente e della Valorizzazione turistica degli attrattori culturali, naturali e territoriali e sarà realizzato principalmente in amministrazione diretta dal Dipartimento regionale competente.

La conservazione della biodiversità sarà perseguita nella gestione dei boschi naturali con l'adozione della selvicoltura naturalistica, evitando interventi che interferiscono con i meccanismi che regolano il funzionamento dell'ecosistema bosco ed assecondando, ove possibile, la rinnovazione naturale; nella gestione dei boschi artificiali si procederà coi diradamenti e coi tagli di rinnovazione, favorendo il novellame di latifoglie spontaneamente insediatosi.

Nell'ambito della salvaguardia del patrimonio naturale specie se ricadenti in aree della RETE NATURA 2000 si prevede di intervenire attraverso interventi di conservazione degli habitat; l'attività vivaistica dell'Amministrazione forestale è, invece, prioritariamente orientata alla conservazione, riproduzione e miglioramento genetico delle specie vegetali autoctone.

Per quanto concerne la salvaguardia della biodiversità animale è opportuno proseguire od attivare ulteriori iniziative volte al ripristino delle catene trofiche, al ripristino e/o mantenimento del pool genetico delle specie di fauna autoctona siciliana, al controllo numerico e dello stato sanitario della fauna selvatica autoctona e migratoria, in natura ed in cattività, alla conduzione di allevamenti di fauna selvatica destinata al ripopolamento ed alla reintroduzione, previo passaggio in strutture di addestramento per la reimmissione in natura ed all'eliminazione dei fattori di rischio d'estinzione delle specie autoctone mettendo in pratica tutte le forme di tutela e miglioramento ambientale necessarie al fine di garantire la conservazione della fauna selvatica autoctona presente, con speciale riguardo per quella in pericolo di estinzione.

Per quanto concerne l'incremento della valorizzazione delle risorse naturali e ambientali ai fini ricreativi, si prevede di raggiungere l'obiettivo attraverso il ripristino della rete sentieristica, la realizzazione di idonea segnaletica, l'acquisizione o manutenzione straordinaria di fabbricati da adibire a centri visite, musei, centri di educazione ambientale, centri di ricerca sperimentale, strutture ricettive, foresterie, il recupero delle strutture esistenti (fabbricati, pagliai, marcati, neviere, mulini, palmenti, ecc.), il ripristino della viabilità e la creazione o manutenzione straordinaria delle aree attrezzate esistenti.

La difesa dagli incendi passa attraverso la prevenzione e la repressione; la prevenzione prevede la predisposizione di opere passive, volte ad ostacolare con la loro stessa presenza l'innesco del fuoco e la sua propagazione superficiale (è il classico caso dei viali parafuoco) e le opere attive, aventi lo scopo di rendere i popolamenti meno vulnerabili nei confronti del fuoco per caratteristiche intrinseche. Della prevenzione fanno anche parte l'informazione e la propaganda che mirano a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei boschi, sulle loro molteplici funzioni e sulla necessità di mettere in atto precauzioni e metodi di comportamento tali da evitare pericoli; nella repressione rientra la predisposizione di uomini e mezzi capaci di fronteggiare situazioni di emergenza.

4.4 - Utilizzo di tecnologie innovative per la vigilanza e la difesa ambientale

L'obiettivo della linea d'azione è quello di rimodulare l'attuale struttura antincendio, al momento basata essenzialmente sull'attività di repressione, in un sistema in cui l'opportuna

IL SEGRETARIO

integrazione tra diverse attività produca un sostanziale miglioramento dell'azione di tutela ed un ampliamento della base territoriale su cui incentrare dette attività.

Attraverso il progetto, ci si vuole allineare agli indirizzi dettati dalle normative comunitarie ed in particolare, per quanto concerne il settore degli incendi, al sistema Forest Focus, incentrando la protezione delle foreste sul monitoraggio ambientale e degli incendi forestali in particolare, sulle cause ed effetti degli incendi medesimi e soprattutto sulla prevenzione.
Considerata la complessità della gestione degli incendi, occorre adottare un approccio integrato, con un giusto equilibrio tra le diverse attività che includono la prevenzione degli incendi, l'allerta preventivo, il monitoraggio e la valutazione, la preparazione operativa e lo spegnimento, nonché le azioni di recupero post-incendio, ponendo particolare attenzione al dispiegamento di risorse finanziarie ed umane per ognuna di esse.
Gli incendi si sviluppano sia nelle aree boschive sia al di fuori di esse, colpendo tanto le foreste quanto altri tipi di vegetazione. Per questo, finalizzando l'attività alla gestione integrata degli incendi, dovranno essere presi in considerazione tutti i diversi tipi di vegetazione a rischio, foreste, boschi, arbusti, campi, terreni coltivati e pascoli.

Si riportano di seguito le tipologie di attività che compongono la linea d'azione:

1) <u>Videosorveglianza (tutto l'anno) e telerilevamento degli incendi (maggio-ottobre)</u>

Il percorso di ricerca e di innovazione tecnologica ha portato lo sviluppo di sistemi di monitoraggio sempre più raffinati in grado di operare sia nella lotta contro gli incendi che nel controllo e nella tutela delle aree. Il sistema e' in grado di individuare un incendio sin dalle sue prime fasi, di individuare una variazione termica o una fonte di calore sia dal suo nucleo che da una colonna di area calda che si solleva. Utilizzando della sensoristica appropriata, il sistema e' in grado di rilevare un uomo o un animale tra la vegetazione sia di giorno che di notte, ascoltare i suoni emessi dal suo passaggio o la scia termica lasciata dal suo corpo nonché tutte le informazioni di carattere climatico funzionali alla previsione e prevenzione degli incendi.
É un sistema complesso risultato dell'integrazione ed interazione di un insieme di altri sistemi, ciascuno dei quali assolve un compito specifico il cui risultato è messo a disposizione degli altri per il conseguimento del fine globale.
Nell'applicazione considerata il fine globale consiste nel sottoporre un territorio di definita estensione e particolarmente importante ad una costante osservazione e ad un stretto controllo da un punto di vista ambientale. Le informazioni acquisite dai sensori sono sottoposte ad elaborazione software, al fine di generare tempestivamente, all'insorgere di eventi pericolosi, gli allarmi necessari e fornire le adeguate valutazioni per definire preventivamente sia il tipo d'intervento e la relativa consistenza, sia le previsioni sulla possibile evoluzione nel tempo dell'evento stesso.
In tale contesto il sistema può essere pensato come l'integrazione di sistemi separati completati da una stazione di comando e controllo.
Il primo sistema esegue l'osservazione dell'ambiente e il secondo rileva le condizioni meteorologiche locali. Le informazione acquisite da ciascun sistema sono processate in sede locale per quanto occorre e quindi trasmesse alla stazione di comando e controllo per l'ulteriore elaborazione e per la determinazione dei comandi da trasmettere ai sistemi al fine della esecuzione del compito globale del sistema.
L'osservazione dell'ambiente è effettuata per mezzo di due sensori ottici, di cui uno opera nella banda del visibile ed il secondo nella banda dell'infrarosso termico (7 - 14μ).
Le condizioni meteorologiche locali sono misurate nelle tre classiche componenti: temperatura, pressione e stato igrometrico, completate dal rilevamento del vento in intensità e direzione.
Tutte le informazioni acquisite dai sensori, tradotte in formato digitale, sono fornite o ad un applicativo software locale per una preventiva elaborazione, oppure sono trasmesse alla stazione di comando e controllo che ha la capacità di registrare ed elaborare le informazioni per mezzo di altri software specializzati per l'esecuzione delle funzioni più complesse.

IL SEGRETARIO

Tutti i sensori presenti in ogni area (zona) evidenziata andranno a formare un "cluster" attorno ad un "Cluster Head" atto a ricevere tutti i segnali dai sensori ad esso asserviti e a ritrasmetterli (o direttamente o mediante una funzione di "jump" tramite i cluster head contigui) al Centro Processamento Dati che, dopo la validazione ed una prima elaborazione vengono rilanciati alla Centrale Operativa.
Alla rete di sensori viene associato un simulatore dinamico in grado di modellare quantitativamente il processo di un incendio boschivo e la sua evoluzione spaziale (accensione, sviluppo ed estinzione) mediante l'inserimento di dati quali le condizioni climatiche, la composizione della foresta, il terreno e il suolo. Ad esso sarà associato il calcolo evoluto del Rischio d'Incendio Forestale (RIF) mediante l'uso di Indici Meteorologici (IM).
Al Centro di Processamento Dati, saranno inviati i dati, gli allarmi e le immagini; esso sarà dotato di un sistema informativo territoriale, che consentirà agli operatori, oltre ad essere allarmati precocemente, di disporre in tempo reale di tutte le informazioni necessarie per la gestione ottimale degli interventi. I Centri Operativi Provinciali(COP) potranno, qualora necessario, acquisire le informazioni che pervengono ai Centri di Processamento Dati.
Ciascun Centro di Processamento Dati dovrà essere collegato ad una o più Cluster Head e dovrà svolgere le seguenti funzioni:

- Ricevere, elaborare, validare e registrare i dati ricevuti da ciascuno dei Cluster Head collegati;
- Ricevere e registrare i dati meteo provenienti da ciascuno dei Cluster Head collegati;
- Visualizzare ed eventualmente registrare le immagini provenienti da ciascuno dei Cluster Head collegati;
- Visualizzare su un video grafica la mappa dell'area in sorveglianza da ciascuno dei Cluster Head collegati, e su richiamo, la mappa dettagliata, inclusi i tematismi delle zone di competenza da ciascuno dei Cluster Head;
- Visualizzare sulla mappa i focolai individuati tramite opportune marche grafiche ed in una zona apposita dello schermo i dati alfanumerici quali le coordinate dell'incendio scoperto e i dati meteorologici;
- Consentire la valutazione dell'indice giornaliero del rischio incendio e, su comando, visualizzare la mappa del rischio;
- Essere predisposto per l'invio di dati ed immagini verso il Cento Operativo Provinciale.

La trasmissione dati, fonia e video sarà effettuata attraverso un idoneo sistema radio telematico in grado di consentire anche l'interconnessione veloce dei Centri Operativi Provinciali con il Centro Operativo Regionale e quest'ultimo con il Centro Operativo Aereo Unificato. Il Sistema radio telematico comprenderà una dorsale pluricanale alla quale attraverso reti secondarie potranno affluire tutte le informazioni acquisite dai Cluster Head.
Tutti i Centri di processamento dati ed i Centri Operativi Provinciali e Regionale saranno collegati a detto sistema.

2) <u>Miglioramento dell'azione di sorveglianza e controllo (durante la campagna antincendio)</u>

Al fine di avere il controllo capillare del territorio, occorre integrare, nelle zone d'ombra ancora esistenti, il telerilevamento descritto al punto 1) con un servizio mobile di avvistamento nonché di vigilanza, espletato da pattuglie di Guardie Forestali in servizio negli 85 Distaccamenti forestali, il servizio di avvistamento mobile viene completato dal servizio di pattugliamento delle squadre di pronto intervento, che debitamente allertate dai COP, provvedono a vigilare con l'automezzo in dotazione le aree di loro pertinenza, intervenendo tempestivamente in caso focolai d'incendio. Nel periodo critico tali servizi sono intensificati in modo da assicurare una costante presenza nei complessi boscati.

La continua azione di pattugliamento, come è facilmente intuibile, costituisce un utile deterrente sia contro gli incendi di carattere colposo sia verso quelli appiccati in modo doloso.
Pertanto, per assicurare il servizio, occorrerà migliorare la dotazione del parco automezzi al fine di garantire sia i compiti d'istituto del Corpo Forestale della Regione Siciliana(CFRS), che le

IL SEGRETARIO

operazioni di vigilanza, prevenzione e repressione degli incendi effettuate dalle squadre di pronto intervento.

Si evidenzia a tal proposito che la situazione sullo stato d'uso del parco automezzi, con particolare riguardo ai mezzi adibiti al trasporto delle squadre di pronto intervento, nonostante gli sforzi di ammodernamento compiuti negli ultimi anni, risulta piuttosto precaria, infatti molti dei mezzi attualmente in dotazione sono oramai estremamente usurati con costi di gestione non più economicamente convenienti ed inadeguati rispetto al dispositivo antincendio che si vuole attuare.

Si ritiene necessario sostituire i vecchi furgoni, ancora in dotazione a diverse squadre, in grado di trasportare solamente persone, con più moderni mezzi combinati, dotati quindi di idonea riserva idrica e che siano in grado di trasportare anche il personale addetto alle squadre in sintonia con le indicazioni contenute nel vigente Piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi, approvato con Decreto Presidenziale del 12/01/2005.

Pertanto si ritiene di dovere indirizzare gli acquisti verso delle tipologie di mezzi polivalenti che siano in grado di potere espletare tutte quelle mansioni di sorveglianza e quindi di prevenzione degli incendi boschivi fortemente privilegiate dal nuovo "Piano regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi".

Caratteristicche fondamentali di questi mezzi dovranno essere le ridotte dimensioni di ingombro, che unite alla trazione integrale ed all'elevato numero di marce, consentono l'accesso anche nelle zone più interne ed impervie sfruttando anche la viabilità minore, consentendo quindi una più capillare sorveglianza del territorio. Contestualmente, per rendere maggiormente incisiva l'azione di prevenzione, appare opportuno che con detti mezzi si abbia la possibilità di potere intervenire sui focolai d'incendio, eventualmente avvistati durante le perlustrazioni, in modo tempestivo, prima che lo stesso tenda ad espandersi assumendo le dimensioni di vero e proprio incendio.

Dalle esperienze maturate negli ultimi anni si è avuto modo di constatare che per i territori siciliani, i mezzi più efficaci per le attività antincendio sono le piccole autobotti fuoristrada 4x4 da 1000 lt in grado di trasportare anche una squadra composta da un autista e 6 addetti.

Inoltre è da evidenziare che il parco automezzi per tutte le altre attività di istituto risulta anch'esso estremamente precario, infatti su n.527 automezzi con targa C.F. n.400 circa, risultano avere una età media compresa tra i 10-15 anni; analoga considerazione va fatta per gli automezzi con targa civile, infatti su n.545 automezzi marcianti n.350 circa hanno una età media compresa tra i 10-15 anni. Da quanto sopra, emerge chiaramente la necessità di dover procedere, progressivamente, all'acquisto di mezzi nuovi atti a garantire l'efficiente azione preventiva e repressiva del C.F.R.S.

Infine per la completa integrazione del dispositivo di vigilanza mobile con il dispositivo di telerilevamento, occorre dotare i mezzi di opportuni supporti tecnologici quali navigatori satellitari in grado di supportare i tematismi del Sistema Informativo Forestale quali aree boscate, aree protette e viabilità ecc. ed in grado di fornire al COP, in qualunque istante, la posizione del mezzo sul territorio.

3) <u>Videocontrollo (durante la campagna antincendio)</u>

Si prevede l'acquisto di un elicottero monomotore in grado di trasportare cinque persone oltre il pilota da utilizzare per le attività antincendio ed in particolare per la ricognizione del territorio, ovvero per il trasporto di una piccola squadra di operatori addetti allo spegnimento per le operazioni in zone particolari e prive di viabilità. Per le attività di ricognizione il velivolo sarà opportunamente attrezzato con altoparlanti esterni, videocamera digitale brandeggiabile e sistema di posizionamento del velivolo, le immagini rilevate dalle videocamere saranno inviate alla sala operativa regionale del Corpo, utilizzando i ponti radio esistenti e/o la tecnologia in banda larga. E' previsto inoltre l'acquisto di apposito pacchetto tecnologico d'indagine specialistica composto da telecamera nel visibile, nell'infrarosso termico, GPS e telemetro laser e con acquisizione di dati certificati e inviabili al suolo per le relative analisi/indagini di P.G.; tale strumentazione verrà montata all'occorrenza sull'elicottero in funzione delle indagini che si avvieranno su un determinato territorio.

IL SEGRETARIO

4) Adeguamento dei Centri Operativi Regionale e Provinciali

I nove Centri Operativi Provinciali rappresentano il fulcro attorno alla quale ruota l'intera struttura provinciale. Pertanto si dovrà procedere all'adeguamento di detti Centri affinché siano in grado di assolvere il delicato compito di coordinamento di tutte le attività previste ai precedenti punti 1) e 2). Le immagini rilevate attraverso i due sistemi di videosorveglianza e di videocontrollo verranno infatti trasmesse ai Centri Operativi Provinciali che ne verificheranno l'attendibilità e avvieranno le relative procedure di allertamento ai competenti servizi del CFRS e le opportune indagini di carattere ambientale. Si prevede altresì l'adeguamento dell'attuale Sala Operativa Regionale per renderla funzionale al nuovo sistema.

5) Impiego e formazione specialistica del personale

La riqualificazione e ed il successivo impiego del personale stagionale dell'antincendio è strettamente collegato ed è parte integrante per la realizzazione del progetto.
Infatti la riqualificazione attraverso appositi percorsi formativi, per rendere operativi i servizi di videosorveglianza e videocontrollo qui proposti (sia con finalità di allertamento antincendio che di monitoraggio ambientale) e le nuove e diversificate modalità di'impiego rappresentano un cambiamento epocale per il settore e necessitano quindi di un periodo di start-up molto impegnativo per consentire al personale di assumere la necessaria dimestichezza con le nuove tecnologie che si andranno ad utilizzare. Per garantire la piena funzionalità del sistema si ritiene che questa fase di start-up debba avere una durata, almeno, triennale.
Inoltre analoga formazione, dovrà essere fornita al personale di ruolo del CFRS in servizio presso i distaccamenti forestali, presso i COP e presso il Centro Operativo Regionale. Tale personale di ruolo, infatti, oltre a provvedere alle ordinarie attività antincendio durante la campagna antincendi svolgerà un ruolo di monitoraggio ambientale – con il supporto della strumentazione di videosorveglianza qui proposta – lungo tutto il periodo dell'anno con la finalità di prevenzione degli eventi incendiari.

4.5 Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio

La linea d'azione finanzierà opere infrastrutturali che consentano l'accrescimento dell'attrattività dei territori, nei quali insistono siti di particolare interesse culturale, sottoposti a tutela dei beni culturali al fine di garantire la corretta conservazione del patrimonio siciliano.

5. - Priorità FAS: Ricerca e società della conoscenza

Priorità QSN: Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza

Obiettivi attuativi:

5.a - Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale

5.b - Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano

Con i presenti obiettivi verranno realizzati investimenti che contribuiscano ad eliminare o ridurre il digital divide tra piccole e grandi amministrazioni, tra territori metropolitani e marginali. Si promuoverà l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica mediante la riduzione dei costi operativi e dei tempi di espletamento delle pratiche, tramite azioni volte alla diffusione capillare di procedure informatiche ed all'automatizzazione dei processi documentali ed all'eliminazione dei flussi cartacei tradizionali.

IL SEGRETARIO

Inoltre saranno incrementati i servizi pubblici erogati attraverso nuove tecnologie che rispondano agli effettivi bisogni dell'utenza e gli interventi tenderanno ad accrescere la fruibilità dei servizi tecnologici avanzati per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione, a realizzare un unico strumento informativo che completi l'architettura del Sistema Informativo Territoriale Regionale Integrato già avviato per una piena conoscenza, interpretazione e gestione dei settori cartografico, urbanistico, culturale, ambientale, turistico e agroalimentare.

5.1 a - Automazione e Dematerializzazione dei processi amministrativi e contabili regionali (Sistema Informativo Gestionale Regionale) tramite l'utilizzo di una soluzione informatizzata avanzata

Il progetto, che determina la riduzione dei costi operativi e dei tempi di espletamento delle pratiche, ha un orizzonte temporale complessivo di 36 mesi, con la possibilità di realizzare un pilota in un arco di tempo breve; costituisce un vero è proprio programma di cambiamento per l'Amministrazione Siciliana ed ha un'elevata rilevanza operativa, strategica ed economica. Esso si prefigge infatti l'obiettivo primario di ottimizzare e migliorare l'efficienza legata alla gestione dei processi documentali afferenti agli iter amministrativi regionali, automatizzando gli scambi informativi (eliminazione dei flussi cartacei tradizionali), centralizzando le informazioni e rendendo rapidi i processi di archiviazione e di ricerca dei documenti archiviati; dalla sua attuazione ne deriva l'immediato ed intrinseco beneficio di riduzione del consumo di carta con il conseguente risparmio sui costi di gestione.

In particolare, il programma di "Automazione e Dematerializzazione", in linea con quanto indicato nella normativa emanata in materia ed in particolare al D.Lgs 7 Marzo 2005, n. 82 – Codice dell'Amministrazione Digitale, costituisce il focus su cui ruota un intervento organico strutturale di radicale mutamento operativo e culturale dell'operatività regionale, un cambiamento vincente, già avviato per la gestione dei processi contabili mediante l'introduzione presso tutti gli uffici regionali dell'Ordinativo Informatico (progetto SIC e sua estensione). La presente iniziativa, infatti, mediante la reingegnerizzazione degli attuali processi documentali e dei sistemi in uso, ha l'obiettivo di creare un framework tecnologico centralizzato web-oriented, nativamente integrato con l'Ordinativo Informatico, e composto da soluzioni verticali (specifiche per processo) e trasversali (comuni a tutti i processi) come la business intelligence e una reportistica, in grado di automatizzare totalmente i processi amministrativi tra i quali i processi contabili sicuramente rivestono il ruolo principale.

L'evoluzione tecnologica e lo sviluppo del tessuto normativo, avvenuti in questi ultimi anni, giustificano la crescita di importanza dei temi legati alla dematerializzazione nelle Amministrazioni Pubbliche, in quanto offrono sempre di più opportunità di efficientamento e innovazione rilevanti, quali la possibilità di gestire i diversi processi di lavorazione dei documenti tramite sistemi informatici che garantiscano la tracciabilità del documento, l'individuazione del suo responsabile, la possibilità di conservazione in formato digitale, con notevoli risparmi nella gestione degli archivi (maggior velocità e certezza nell'identificazione e rintracciabilità di un documento archiviato) e nell'utilizzo della carta ed una facile e rapida condivisione delle informazioni che facilita la collaborazione all'interno delle organizzazioni.

Gli obiettivi del progetto sono in linea con il P.O. 2007-2013 ed in particolare con l'Obiettivo specifico 4.2 "Potenziare attraverso l'utilizzo delle TIC la capacità competitiva del sistema delle PMI e allargare i benefici per i cittadini derivanti dalla diffusione delle TIC" - Obiettivo operativo "Incentivare l'accesso e la diffusione di servizi connessi all'uso delle TIC, con particolare riferimento alle esigenze di superamento dei fenomeni di digital divide e dei divari territoriali tra aree urbane ed aree interne rurali" - Linee di intervento: 1) "Azioni volte a incrementare la diffusione di servizi di e-government avanzati per cittadini e imprese, incluse quelle mirate ad innalzare la partecipazione del cittadino all'azione di governo (e-democracy), anche nell'ottica della riduzione del digital divide che caratterizza le aree marginali, ricorrendo diffusamente al riuso di soluzioni e

pratiche già sperimentate (iniziative nazionali RIUSO e ALI) e rispettando i criteri del fallimento del mercato e della neutralità tecnologica" e 2) "Azioni di rafforzamento, coordinamento e integrazione per l'interoperabilità dei sistemi informativi delle amministrazioni regionali e locali, inclusi i sistemi informativi territoriali, e volte a potenziare le transazioni amministrative telematiche nelle P.A. della regione, incluso il ricorso all'e-procurement come strumento volto a realizzare una più efficiente gestione della spesa pubblica, ricorrendo diffusamente al riuso di soluzioni e pratiche già sperimentate (iniziative nazionali RIUSO e ALI) (catg. nn. 11, 12)".

L'intervento si localizzerà sull'intero territorio regionale coinvolgendo le varie strutture dell'Amministrazione Regionale centrale (12 Assessorati Regionali) e periferica e gli altri attori con i quali essa coopera nella gestione dei processi amministrativi considerati.

L'intervento proposto riguarda l'attuazione di un complesso programma costituito da una serie di interventi specifici che nel loro organico consentiranno di creare una soluzione informatizzata integrata con la quale la Regione Siciliana automatizzerà e digitalizzerà i propri processi documentali di *back office*.

Questi interventi coinvolgono:

- la realizzazione di un sistema informativo che funga da repositoy unico di tutta la documentazione prodotta, sia essa in formato elettronico o cartaceo;
- la realizzazione di un sistema informativo che automatizzi il procedimento amministrativo generale ovvero la creazione di pratiche/fascicoli, assegnazioni, lavorazioni, invio verso l'interno o l'esterno;
- la realizzazione di un sistema informativo e delle relative procedure per la conservazione sostitutiva della documentazione esistente in formato elettronico a norma di legge;
- l'integrazione della soluzione con l'architettura attuale di firma digitale a disposizione degli utenti della Regione;
- l'attività di reingnerizzazione dei processi nell'ottica di una loro automazione ridefinendo le responsabilità nel controllo del ciclo di vita del documento amministrativo, fino alla fase di conservazione;
- la formazione ed assistenza degli utenti.

Le applicazioni saranno basate su tecnologia web e fruibili dalle postazioni di lavoro canoniche (personal computer) via Intranet Regionale per gli utenti interni regionali o tramite il canale Internet (utenti esterni alla rete Regionale come ad esempio i funzionari delegati) e consentiranno una piena elaborazione elettronica dei documenti.

Le linee di intervento previste in ambito al progetto sono:

- **Portale Sportello Accentramento Entrate – Automazione della Gestione delle Entrate,** che prevede la reingegnerizzazione del processo di gestione delle entrate sia "proprie", in linea con quanto previsto dall'art. 10 del DDL 119/2008 che "devolute" coerentemente con quanto previsto dalla norma regionale in materia di riscossioni e accertamenti.

- **Automazione della Previsione di Bilancio**
  L'intervento prevede la standardizzazione e automazione dei processi autorizzativi necessari alla generazione del Bilancio di Previsione annuale e triennale e si focalizza sulla creazione di un Sistema Integrato per la Gestione delle fasi di Previsione (SI-GP) che, mediante l'utilizzo degli strumenti di firma digitale e Business Intelligence nonchè l'accesso autorizzato ai documenti dematerializzati a supporto del processo, consente di automatizzare l'intero work-flow amministrativo.

- **Automazione Ruoli di Spesa Fissa, Ordini di Accreditamento, Portale Gestione Funzionari Delegati**
  L'intervento prevede la creazione di un Sistema Integrato per la Gestione dei Titoli di Spesa (SI-GTS), che analogamente e a complemento di quanto fatto per il mandato informatico

consentirà, mediante l'utilizzo degli strumenti di firma digitale, anche la gestione automatizzata end-to-end (Amministrazione Attiva - Istituto Cassiere) dei work-flow autorizzativi relativi ai Ruoli di Spesa Fissa e agli Ordini di Accreditamento (OA), prevedendo inoltre un Portale Internet Integrato per i Funzionari Delegati (PII-FD) mediante il quale gli stessi potranno fruire real-time delle informazioni, inserire gli Ordinativi di Pagamento (OP) e le relative autocertificazioni e monitorare il rendiconto dei propri OA. A complemento dei processi di controllo e monitoraggio della spesa, il sistema metterà a disposizione dell'Amministrazione anche un'interfaccia applicativa di controllo che, mediante l'accesso rapido alla documentazione dematerializzata a supporto dei vari titoli di spesa, consentirà la verifica puntuale degli Ordinativi di Pagamento emessi dai relativi Funzionari Delegati. La presente iniziativa, oltre ad una notevole riduzione dei tempi di lavorazione degli iter dei Ruoli di Spesa Fissa e degli Ordini di Accreditamento, determina un incremento della capacità di controllo della spesa sugli stessi e una velocizzazione dei processi di rendicontazione e verifica sulle emissioni, sempre supportati dalla firma digitale.

- **Contabilità Economica-Analitica**

  L'intervento ha come finalità l'adeguamento, l'evoluzione e la migrazione su piattaforma web (su intranet regionale) dell'applicativo "prototipale" (attualmente in uso presso quattro Dipartimenti pilota), realizzato per ottemperare ai dettami previsti dal D.P.R. 97/2003 (adeguamento della contabilità degli Enti pubblici non economici ai principi civilistici e di controllo di gestione) e dalla L.R. 2/2007, che prevede l'adozione di una contabilità analitica per centri di costo in relazione alle diverse unità organizzative regionali. Si intende pertanto estendere tale sistema a tutti i Dipartimenti regionali, al fine di derivare la contabilità economica secondo competenza temporale e quella analitica fondata su rilevazioni per Centri di Costo, dalla contabilità finanziaria, strutturando così il processo di monitoraggio dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'azione delle singole amministrazioni in termini di controllo della spesa. L'adeguamento tecnologico ipotizzato prevede in particolare l'integrazione del nuovo sistema con le funzionalità ospitate all'interno del SIC ed un'interfaccia con il sistema GE.CO.R.S "Gestione Consegnatari Regione Siciliana" per l'acquisizione dei dati sugli ammortamenti relativi ai beni mobili da rilevare in fase di consuntivazione e l'integrazione con la gestione dei beni immobili. La presente iniziativa determina la capacità di controllare il corretto utilizzo delle risorse impiegate, di monitorare gli oneri e i risultati dell'attività di gestione, di determinare il costo dei beni e dei servizi erogati, nonché di riclassificare i costi sostenuti coerentemente con i compiti e le responsabilità.

- **Automazione e Digitalizzazione dei Provvedimenti di Spesa e Gestione dei Rilievi Digitali**

  L'intervento prevede la creazione di un Sistema Integrato per la Gestione dei Provvedimenti di Spesa (SI-GPS), che consentirà, mediante l'utilizzo degli strumenti di firma digitale, la gestione automatizzata end-to-end (Amministrazione Attiva – Ragioneria – Corte dei Conti) dei work-flow autorizzativi relativi ai provvedimenti di spesa.

  A complemento di tale reingegnerizzazione, l'iniziativa prevede inoltre l'automazione dei criteri di classificazione delle anagrafiche dei Capitoli di Spesa, nonché la creazione di un'Infrastruttura Integrata per la Gestione Digitale dei Rilievi (II-GDR) a supporto di ogni work-flow di spesa (Mandato Informatico, Ruoli di Spesa Fissa, Ordini di Accreditamento, Provvedimenti di Spesa) in grado di gestire mediante la firma digitale i processi relativi ai rilievi. La presente iniziativa consente di ridurre significativamente i tempi di lavorazione dell'intero iter dei provvedimenti, con particolare riferimento ai tempi di lavorazione dei rilievi.

IL SEGRETARIO

- **Automazione del Rendiconto Generale**

  La linea di intervento afferisce all'automazione del Rendiconto Generale, mediante l'automazione dei processi di Consuntivo di Bilancio e Conto del Patrimonio.

  Il sistema, oltre a guidare e supportare le attività di analisi, mediante le funzionalità avanzate esposte dalla Business Intelligence, automatizzerà l'intero processo di quadratura dei dati di

gestione, esponendo, in maniera distribuita mediante l'infrastruttura web, delle specifiche funzionalità di analisi automatica ed esecuzione delle quadrature, che consentiranno a tutti gli attori coinvolti (Amministrazioni Attive, Ragionerie, Servizio Tesoro) di operare rapidamente tutte le rettifiche e consolidare quindi in poco tempo i dati di gestione.
La presente iniziativa, oltre ad una generale riduzione dei tempi di lavorazione, determina anche una maggiore capacità di controllo del processo e disponibilità in tempo reale dei dati e dei documenti digitali, nonché una maggiore accuratezza ed analisi dei dati rilevati.

- **Business Intelligence e Decision Support System**
  Il sistema di Business Intelligence dà la capacità di analizzare la vasta quantità di informazioni che servono nei vari processi decisionali in modo facile e veloce. Inoltre consente alla Regione Siciliana il reale monitoraggio dei dati di spesa e di bilancio in modo da mantenere la conformità alle normative, oltre che a poter soddisfare ogni eventuale richiesta da parte degli altri livelli di governo e organi di controllo o dei cittadini stessi.
  La soluzione definisce un sistema che permette di uniformare le informazioni provenienti da una o più fonti dati della Regione e di renderle disponibili in modalità strutturata agli utenti, destinati alle attività di analisi dei dati.

- **Dematerializzazione e Workflow documentale**
  L'intervento prevede la dematerializzazione dei documenti cartacei gestiti dall'Amministrazione, siano essi documenti prodotti internamente che in ingresso all'Amministrazione stessa, come ad esempio i giustificativi dei provvedimenti contabili (Visto Semplice, Decreto d'Impegno, Ordine di Accreditamento, Ruolo di Spesa Fissa, Mandato) o altri flussi amministrativi di altro tipo non immediatamente riconducibili ad essi (p. es. la corrispondenza).
  La presente iniziativa che consente di ridurre i costi diretti e indiretti, l'impatto ambientale, nonchè di effettuare una rapida predisposizione a nuovi servizi, verrà realizzato dal Dipartimento Regionale Bilancio e Finanze che si avvarrà anche del supporto di società strumentali, quali soggetti realizzatori.

Il tempo previsto per l'attivazione dell'intera iniziativa (rilascio in esercizio delle soluzioni applicative relative alle varie linee di intervento) è pari a 36 mesi ed i benefici economico-sociali attesi sono la riduzione dei costi per risparmio di carta, di spazi da destinare ad archivi e di tempo ed una maggiore efficacia dovuta alla riduzione dei tempi di gestione e di evasione delle pratiche, l'eliminazione o riduzione dell'attività a forte contenuto manuale con contenimento dei costi di gestione, la centralizzazione e valorizzazione del patrimonio informativo digitalizzato, una maggiore trasparenza amministrativa, la riduzione dell'impatto ambientale e delle emissioni conseguente alla riduzione dei rifiuti ed al minor consumo energetico.

IL SEGRETARIO

5.1 b – Progetto TESI

Obiettivo del progetto TESI (il Territorio nella Società dell'Informazione) è quello di realizzare un unico strumento informativo che completi l'architettura del Sistema Informativo Territoriale Regionale Integrato già avviata sia in termini di Banche Dati standardizzate che di modelli software che ne consentano la loro condivisione, con un reale Sistema di Supporto alle Decisioni comune a tutte le istituzioni che agiscono sul territorio per una piena conoscenza, interpretazione e gestione delle trasformazioni territoriali ed una piena operatività in termini di attività tecniche amministrative.

Le caratteristiche principali che il sistema intende perseguire sono quelle della standardizzazione a norme europee e nazionali (INSPIRE e CNIPA) sia della base informativa classica che di tutte le altre componenti territoriali su citate. La parametrizzazione e modularizzazione di ogni singola componente (numerica e software) deve garantire la piena condivisione tra tutti i soggetti tecnici, evitando sovrapposizioni di azioni e la non confrontabilità dei dati prodotti. Si realizzerà pertanto una rete di Sistemi Informativi Territoriali (SIT) che,

attraverso l'interconnessione diretta e la condivisione di metodi e protocolli comuni, l'interscambio, la cooperazione applicativa, l'interoperatività ed il riuso, porti alla formazione di un'***unica*** base conoscitiva territoriale ed amministrativa ***omogenea***.

Lo sviluppo di un sistema federato di alimentazione di informazioni georeferenziate, grazie alle caratteristiche architetturali del sistema, ad una banca dati integrata e collegata ad altri sistemi territoriali e a servizi fruibili trasversalmente, consentirà la formazione, a livello di Enti Locali, Provinciali e Dipartimenti Regionali, di network finalizzati al governo efficiente del territorio, alla promozione dello sviluppo locale, al rafforzamento dei servizi ai cittadini ed alle imprese in ambito di sussidiarietà verticale ed orizzontale all'interno della PA ed in coerenza con le politiche di federalismo regionale.

In particolare si opererà per il Potenziamento del Centro Erogazione Servizi Territoriali, per la realizzazione dei Sottosistemi informativi verticali (Cartografico, Produttivo ed Economico, Ambiente, Agricoltura e Foreste, Urbanistica, Trasporti, Turismo, Protezione Civile, Banca Dati Catastale (Terreni e Fabbricati), Banca Dati Demanio Marittimo (ed integrazione sistema SIDERSI), Banca Dati ISTAT, Reti Tecnologiche ed Energetiche.

Le importanti ricadute del progetto TESI, che ha come obiettivo il governo dello sviluppo del territorio, sono molteplici e fortemente correlate fra di loro e possono essere individuate da un denominatore comune rappresentato dalla valorizzazione della cooperazione territoriale di tutti gli stackholder insistenti sul territorio regionale, siano essi pubblici che privati, apportando indubbi benefici allo sviluppo regionale ed alla coesione sociale, territoriale ed economica.

La caratteristica di trasversalità del progetto TESI, che interessa tutti i dipartimenti regionali, comporta la sua applicabilità in termini di sviluppo e servizi erogabili all'interno degli obiettivi specifici ed operativi del PO FESR 2007- 20013 della Regione Siciliana.

Attraverso la realizzazione delle attività previste per il sottosistema cartografico e Banche Dati si ha la possibilità di impiegare un considerevole numero di risorse umane scolarizzate in modo da aumentarne il "know how" ed evitare la così detta dispersione di "cervelli" che affligge soprattutto le regioni del mezzogiorno. Tale obiettivo può essere perseguito anche attraverso accordi con Università per avviare progetti di ricerca in un settore come il Geographics Information System in continua evoluzione. Tali azioni sono ampiamente coerenti con le priorità definite nel macro obiettivo a) rubricato "Sviluppare i circuiti della conoscenza" del QSN.

L'implementazione e la gestione dei sottosistemi ambiente, agricoltura, foreste hanno fortissimo impatto sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ai fini della tutela del patrimonio ambientale e per lo sviluppo sostenibile derivato ad esempio dall'utilizzo di energie alternative in perfetta armonia con quanto previsto nelle priorità di riferimento del macro obiettivo b) "accrescere la qualità della vita e l'inclusione sociale nei territori" del QSN.

La presenza di sottosistemi dedicati al Turismo, Trasporti, Beni culturali e Protezione Civile consente di potenziare le filiere produttive di settori strategici per l'economia della Regione Siciliana e la realizzazione di servizi trasversali come la piena gestione delle banche dati catastali consentirà di aumentare la competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani.

Il progetto TESI nella sua interezza è in grado di rappresentare un sistema di supporto alle decisioni ad interrogazione territoriale da utilizzare come strumento di governance a tutti i livelli istituzionali. Il potenziamento di questo sistema informativo unico per la Regione Sicilia, sviluppato secondo le direttive nazionali (Codice dell'Amministrazione Digitale) e comunitarie

IL SEGRETARIO

(Inspire - direttiva europea per l'utilizzo e condivisione dei dati territoriali) permette, oltre all'evidente ammodernamento del Sistema Sicilia, anche l'internazionalizzazione orientata ad una visione condivisa dei territori e delle buone pratiche da applicare e replicare.

Il soggetto attuatore degli interventi è la Regione Siciliana, Assessorato Bilancio e Finanze – Dipartimento Bilancio e Tesoro che si avvarrà delle società strumentali ex art. 78 della legge regionale n. 6/2001, quali soggetti realizzatori; l'intera durata del progetto immediatamente cantierabile è fissata in 48 mesi preceduti da una fase di progettazione di dettaglio e valorizzazione di ogni singola Linea di Intervento della durata di 6 mesi.

I vantaggi legati alla realizzazione sono l'abbattimento dei costi di produzione e gestione della base informativa cartografica, la definizione ed adozione di un modello organizzativo standard, adeguato per lo specifico territorio regionale, in sintonia con quello previsto "a regime" dal progetto INSPIRE e dai progetti nazionali a guida CNIPA, una maggiore collaborazione e trasparenza tra la Regione e le Pubbliche Amministrazioni provinciali e comunali, l'aggiornamento sistematico del Sistema e conseguente disponibilità di informazioni allineate al territorio, la crescente specializzazione del Sistema attraverso il progressivo allineamento delle funzionalità alle esigenze del modello organizzativo della Regione, l'abbattimento dei costi di gestione delle attività tecniche delle PA regionali e Locali, la trasparenza informativa dello stato di avanzamento dell'attività tecnico amministrativa della PA, la realizzazione di uno strumento di supporto al recupero dell'evasione ed al monitoraggio della fiscalità locale e l'informatizzazione delle procedure di interfacciamento Cittadino – PA ovvero imprese – PA.

Le motivazioni del progetto e, in particolar modo, la sua natura crossing sia sugli organi della PA che sulle realtà economico produttive, sono da ricercare nelle richieste avanzate da queste ultime in occasione delle riunioni tenutesi a corredo delle chiusure progettuali già avviate dalla Regione Siciliana durante le quali è stata evidenziata una forte richiesta di uniformità dell'informazione tecnica geografica al fine di snellire ed accelerare una serie di procedure a supporto sia delle attività di pianificazione e programmazione territoriale che di investimenti pubblici e privati in ambito economico produttivo.

6. - Priorità FAS: Competitività e sviluppo delle attività produttive
Priorità QSN: Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione
Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale
Obiettivo attuativo:
Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità

IL SEGRETARIO

6.2- Credito d'imposta

Il ridursi, negli ultimi anni, del dinamismo dell'industria ha comportato di riflesso alcune restrizioni del sistema produttivo, avvertiti maggiormente nel sistema di sviluppo dell'economia siciliana, fondamentalmente basato su un insieme di piccole e medie imprese manifatturiere. Gli effetti della crescente concorrenza globale, unitamente a fattori strutturali interni che traggono origine dal sottodimensionamento delle imprese hanno progressivamente intaccato la capacità di sviluppo, impedendo o rallentando il processo di riposizionamento verso segmenti di produzione a più alto valore aggiunto.

La peculiare struttura del sistema produttivo siciliano per classi dimensionali delle imprese, troppo piccole per sfruttare pienamente le opportunità offerte dal mercato mondiale e troppo carenti dal punto di vista delle risorse umane per trarre beneficio dalle nuove tecnologie, non è stata in grado di reggere l'impatto derivante dall'integrazione dei paesi in via di sviluppo

nell'economia mondiale, condizionando la dinamica della crescita dell'economia regionale.

Sorge, quindi, la necessità di favorire gli investimenti, nonché forme diverse di aggregazione tra imprese, che possano generare una serie di efficienze e di miglioramenti di prodotto e di processo.

L'obiettivo mira a realizzare una politica a sostegno delle imprese che sia in grado di promuovere un salto qualitativo nella competitività del sistema produttivo siciliano superando alcuni nodi strutturali che riguardano l'accesso al credito ed il rafforzamento delle filiere produttive.

Lo strumento del credito d'imposta potrà costituire un volano per la crescita dimensionale delle imprese e per il rafforzamento della strategia di potenziamento del tessuto produttivo siciliano.

Al riguardo la Regione Siciliana con la legge 17 novembre 2009, n. 11 ha introdotto il Credito di imposta per nuovi investimenti e per la crescita dimensionale delle imprese.

Con successivo Decreto n.3 del 1 febbraio 2010 il Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito ha emanato le disposizioni attuative della citata legge.

In particolare, ha individuato gli uffici competenti a ricevere le istanze e le perizie giurate ed ha emanato le disposizioni per l'effettuazione delle verifiche necessarie a garantire la corretta applicazione della legge.

Con tale legge la Regione intende concedere un contributo in favore di progetti d'investimento iniziale, come definiti dagli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea (G.U.U.E.) C 54 del 4 marzo 2006, nella forma di credito di imposta alle imprese, ivi incluse quelle artigiane, operanti nei settori delle attività estrattive, manifatturiere, del turismo e dei servizi, le piccole e medie imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi incluse quelle agricole di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e alle imprese operanti nei settori della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura di cui all'Allegato I del Trattato che istituisce la Comunità europea, e successive modifiche ed integrazioni.

Al fine di evitare potenziali effetti distorsivi, fra i quali la polverizzazione degli interventi, è stato previsto un limite minimo e massimo dell'investimento agevolabile:

a) microimprese, anche artigiane: non inferiore ad euro 50 mila e non superiore ad euro 500 mila;
b) piccole imprese: non inferiore ad euro 100 mila e non superiore ad euro un milione;
c) medie e grandi imprese: non inferiore ad euro 500 mila e non superiore ad euro 4 milioni;
d) imprese del settore del turismo non inferiore ad euro 100 mila e non superiore ad euro 4 milioni.

L'agevolazione non si applica alle imprese in difficoltà ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" (pubblicati nella G.U.U.E. C 244 dell'1 ottobre 2004), alle imprese che operano nei settori dell'industria carbonifera, dell'industria siderurgica, delle fibre sintetiche, come definiti rispettivamente negli Allegati I e II degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" alle imprese operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo, ai grandi progetti d'investimento di cui al paragrafo 4.3 degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013" e ai progetti di investimento effettuati dalle imprese di cui al comma 2, qualora le spese ammissibili eccedano il massimale di cui al punto 45 degli

"Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (pubblicati nella g.u.u.e. C 319 del 27 dicembre 2006).

Le agevolazioni previste dalla legge sono concesse nel rispetto delle regole di cumulo di cui al paragrafo 4.4. degli "Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013", eccetto che per i settori di cui al comma 3 dell'art.1 della L.R. 11/09, per i quali, in caso di intervento concomitante di altri aiuti di provenienza locale, regionale, nazionale o comunitaria, trovano applicazione i massimali d'intensità indicati nella tabella di cui all'Allegato II al "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca" (pubblicato nella g.u.u.e. L 223 del 15 agosto 2006).

Il credito d'imposta potrà essere erogato nelle seguenti misure:

a) per le PMI operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato CE in prodotti compresi nel medesimo Allegato I, ubicate in zone agricole svantaggiate: 85 per cento dei massimali di intensità di aiuto previsti dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (pubblicati nella G.U.U.E. C 319 del 27 dicembre 2006);

b) negli altri casi: 80 per cento dei massimali di intensità di aiuto previsti rispettivamente per le grandi, medie e piccole imprese, dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dalla tabella di cui all'Allegato II al (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca" e, per le PMI operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, rispettivamente, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013", se il prodotto trasformato rientra tra quelli di cui all'Allegato I del Trattato CE, e dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, se il prodotto trasformato non rientra tra quelli di cui al predetto Allegato I.

Al fine di favorire la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese, il contributo in favore di progetti d'investimento iniziale è concesso, altresì, alle PMI operanti nei settori di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 1 della stessa legge, derivanti da processi di concentrazione di due o più imprese esistenti, nella misura maggiormente vantaggiosa tra quelle indicate nelle seguenti tabelle A) e B), rispettivamente con riferimento al numero di dipendenti dell'impresa richiedente, o, in alternativa, alla somma dei fatturati delle società partecipanti al processo di concentrazione:

Tabella A

Percentuale di aiuto rispetto ai massimali previsti per le PMI dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" e dalla tabella di cui all'Allegato II al "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca	Numero dipendenti
100%	da 200 a 249
95%	da 151 a 199
90%	da 10 a 150

IL SEGRETARIO

Tabella B

Percentuale di aiuto rispetto ai massimali previsti per le PMI dalla Carta italiana degli aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013, dagli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" e dalla tabella di cui all'Allegato II al "Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca"	Classe di fatturato *(in milioni di euro)*
100%	uguale a 40 e inferiore a 50
95%	uguale a 30 e inferiore a 40
90%	uguale a 2 e inferiore a 30

Il credito di imposta andrà indicato nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno di maturazione ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

I soggetti ammessi ai benefici indicano nella dichiarazione annuale dei redditi relativa all'esercizio in cui sono effettuati gli investimenti, l'ammontare dei nuovi investimenti effettuati, l'ammontare del contributo utilizzato in compensazione, nonché ogni altro elemento ritenuto utile indicato nelle istruzioni dei modelli della predetta dichiarazione.

Per nuovi investimenti si intendono le acquisizioni di beni strumentali nuovi di cui agli articoli 102, 102bis e 103 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche ed integrazioni, esclusi i costi relativi all'acquisto di autovetture, autoveicoli con tara inferiore a 5 quintali, autocarri derivati da autovetture, motoveicoli e simili, di "mobili e macchine ordinarie di ufficio" di cui alla tabella approvata con decreto 31 dicembre 1988, del Ministro delle finanze pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 1989, e successive modifiche ed integrazioni, concernente i "coefficienti di ammortamento", destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio regionale. Per gli investimenti effettuati mediante contratti di locazione finanziaria, si assume il costo sostenuto dal locatore per l'acquisto dei beni; detto costo non comprende le spese di manutenzione. La locazione finanziaria di terreni e di immobili deve proseguire per almeno cinque anni dopo la data prevista di completamento del progetto di investimento per le imprese di grandi dimensioni e per tre anni per le PMI.

Per le grandi imprese, come definite ai sensi della normativa comunitaria, i costi di investimento in attivi immateriali derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate sono ammissibili solo fino al 50 per cento della spesa di investimento totale ammissibile per il progetto. I beni immateriali devono essere utilizzati esclusivamente nella struttura produttiva in cui sono realizzati gli investimenti rilevanti ai fini dell'agevolazione, essere considerati ammortizzabili, essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, figurare all'attivo e restare nello stabilimento del beneficiario dell'agevolazione per un periodo di almeno cinque anni per le imprese di grandi dimensioni e di tre anni per le PMI. I terreni e gli immobili sono ammissibili alle agevolazioni per un importo totale non superiore al 25 per cento del costo complessivo del progetto d'investimento iniziale proposto.

IL SEGRETARIO

Per fruire del contributo le imprese presentano l'istanza, da inoltrarsi in via telematica, indicante, tra l'altro, i propri elementi identificativi, il settore di appartenenza, il limite di intensità di aiuto utilizzabile, l'ammontare complessivo dei nuovi investimenti ed il credito spettante, nonché contenente l'impegno, a pena di disconoscimento del beneficio, ad avviare la realizzazione degli investimenti, successivamente alla data di accoglimento dell'istanza stessa e comunque entro sei mesi dalla predetta data.

Si puntualizza che l'inizio dell'esecuzione dei progetti d'investimento iniziale deve avvenire soltanto dopo la comunicazione al beneficiario dell'ammissione all'agevolazione. Tale condizione è finalizzata al controllo preventivo del rispetto degli stanziamenti di spesa previsti.

L'art. 1 del D.D.R. 3 del 1 febbraio 2010 dispone che le istanze previste dall'art.7 commi 1, 2 4 e 7 della l.r. 11/2009 devono essere inoltrate per via telematica all'Agenzia delle Entrate.
In via telematica e con procedura automatizzata, viene rilasciata, da parte della medesima Agenzia certificazione della data di avvenuta presentazione della domanda.

L'Agenzia verifica il numero delle istanze che rientrano nella previsione dei fondi annualmente stanziati e inoltra le medesime in via telematica, unitamente alle restanti istanze, ai competenti uffici dei Dipartimento dregionali competenti i quali, in seguito ad una verifica delle condizioni di ammissibilità e ad una analisi tecnica, economica e finanziaria, entro 25 giorni lavorativi dalla ricezione delle istanze, emettono il provvedimento di accoglimento o di diniego nel caso in cui manchi uno degli elementi di cui ai commi 1 e 2 dell'art.7, nel caso in cui il progetto di investimento proposto non risulti rientrare il alcuna delle tipologie di investimento iniziale previste dal punto 34 degli "Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013", ovvero per l'esaurimento dei fondi stanziati dandone immediata comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate con l'indicazione degli estremi del provvedimento.
Entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione delle istanze di cui al citato art.7, commi 1, 2, 4 e 7 della legge regionale n. 11/2009, viene comunicato dall'Agenzia delle Entrate, in via telematica, il provvedimento di accoglimento o di diniego del contributo adottato con Decreto del Dirigente generale dei competenti dipartimenti regionali.
Per la stesura del disegno di legge, l'Assessorato Regionale Dell'Economia ha condotto uno studio con le facoltà di Economia dell'Università di Palermo e Catania e con l'Istituto Prometeia, finalizzato alla valutazione dell'impatto di misure agevolative di sostegno agli investimenti sul tessuto economico-imprenditoriale regionale, che ha evidenziato l'efficacia e il prevedibile "ritorno", in termini di incrementi del PIL e occupazionali, delle risorse pubbliche investite.

I risultati della valutazione ex ante sono analizzati, con riferimento all'aggregato su cui impatta l'incentivazione prevista (gli investimenti fissi lordi), a due aggregati relativi alla dinamica dell'economia nel suo complesso (PIL ed occupazione) e ad un indicatore utile per misurare la crescita della capacità produttiva (le importazioni nette).

A fronte di un'incentivazione complessiva di 600 milioni di euro (120 milioni di euro l'anno per il 2009-2013), gli investimenti fissi lordi aumentano complessivamente di oltre 3.200 milioni di euro, con un incremento percentuale rispetto alla simulazione di base (assenza di agevolazioni) pari a fine periodo al 2,8%. Il moltiplicatore delle agevolazioni, pari al 5,4, è superiore al valore di partenza inserito nel modello (4,6 per l'industria manifatturiera) per effetto degli investimenti aggiuntivi stimolati dalla maggiore crescita della produzione regionale.

IL SEGRETARIO

Valutazione ex ante degli effetti del DdL su alcune variabili regionali (valori correuti in milioni di €; unità; valori %). Fonte: Prometeia, modello econometrico multisettoriale dell'economia siciliana.

Settore	Codice modello	2009	2010	2011	2012	2013	Cumulata 2009-2013
Investimenti fissi lordi	VIFL						
Effetto in livelli		629,1	658,7	668,2	657,5	622,2	3.235,6
Effetto %		3,3	3,4	3,3	3,1	2,8	
Prodotto interno lordo	VPIL						
Effetto in livelli		303,4	540,8	764,2	974,8	1.174,3	3.757,4
Effetto %		0,3	0,6	0,8	1,0	1,1	
Importazioni nette	VMX						
Effetto in livelli		337,3	144,5	-49,3	-244,5	-446,0	-258,0
Effetto %		1,4	0,6	-0,2	-0,9	-1,6	
Occupati	UTT						
Effetto in livelli		2,8	5,2	7,5	9,6	11,5	
Effetto %		0,2	0,3	0,5	0,6	0,7	

In effetti, il PIL regionale aumenta nel 2009-2013 di oltre 3.700 milioni di euro rispetto alla situazione senza agevolazioni, con uno scarto in termini relativi dello 1,1% a fine periodo. Anche l'occupazione ha una dinamica positiva (oltre 11.000 occupati a fine periodo, lo 0,7% rispetto alla situazione senza agevolazioni).

L'effetto immediato delle agevolazioni è quello di aumentare gli investimenti fissi lordi e questo determina, stante le caratteristiche della struttura produttiva siciliana (ridotta specializzazione nell'industria in generale ed in particolare in quella dei beni strumentali), un incremento delle importazioni nette che nel 2009 è superiore alla crescita del PIL. Negli anni successivi i maggiori investimenti stimolati dalle agevolazioni esercitano, tuttavia, un effetto sempre maggiore di espansione della base produttiva e quindi l'incremento della domanda regionale è soddisfatto in misura sempre maggiore dalla produzione interna. Le importazioni nette si dimezzano nel 2010 e poi assumono un valore negativo crescente, raggiungendo nel 2013 un livello inferiore del 1,6% a quello dell'evoluzione dell'economia siciliana in assenza di agevolazioni. Si tratta di un risultato importante, in quanto le agevolazioni previste determinerebbero nel medio periodo una riduzione della dipendenza economica della Sicilia.

6.4 – Contratti di sviluppo

L'obiettivo del "**contratto di sviluppo regionale**" è quello di promuovere e sostenere la realizzazione in Sicilia di investimenti nel settore turistico di rilevante dimensione e significativo impatto sulle potenzialità di sviluppo del territorio, aventi prevalente contenuto innovativo e finalizzati a sviluppare e consolidare sul territorio regionale strategie di filiera, di distretto o di reti di imprese, coerentemente con le linee di programmazione desumibili dal PAR FAS 2007/2013, Programma Operativo FESR 2007-2013 (PO FESR), POIN "Attrattori culturali, naturali e turismo", nonché da eventuali ulteriori documenti programmatici.

Attraverso i Contratto di sviluppo regionale si intendono promuovere interventi volti a consolidare e potenziare il tessuto imprenditoriale siciliano, lo sviluppo dei distretti e la formazione di gruppi di imprese, allo scopo di migliorare la qualità e la competitività del sistema produttivo con ricadute positive sui livelli occupazionali. Saranno, inoltre, previste misure di accompagnamento che favoriranno la ripresa economica delle imprese.

IL SEGRETARIO

Il Contratto di sviluppo regionale intende, inoltre, favorire l'attrazione di investimenti nell'Isola attraverso l'insediamento in Sicilia di imprese esterne, la localizzazione di nuovi investimenti ed il consolidamento del tessuto produttivo regionale.

7. - Priorità FAS: Coesione e qualità della vita
Priorità QSN: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani
Obiettivo specifico della politica di sviluppo regionale: Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali
Obiettivo attuativo: Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi

Le finalità generali che si intendono perseguire con l'obiettivo in argomento sono volte alla creazione e/o al consolidamento delle politiche di contesto per la vivibilità e l'attrattività delle aree urbane e marginali come leva delle politiche di sviluppo.

7.1a Interventi di carattere straordinario per investimenti negli Enti Locali

I finanziamenti saranno concessi con sistemi premiali ai Comuni che, dopo aver individuato gli elementi di degrado e le opere incongrue nel proprio territorio, vorranno incentivare gli interventi edilizi privati, per le finalità di civile abitazione e/o per le attività economico-produttive, e segnatamente gli interventi di nuova edificazione, di recupero edilizio o di riqualificazione urbana la cui progettazione, realizzazione e gestione si attengano ai livelli minimi di qualità urbana ed ecologico-ambientale fissati dalla Regione.

Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dare attuazione ad un Piano di Riqualificazione del territorio, tutelare il decoro del territorio e rilanciarne l'immagine in chiave paesaggistica e turistica, la Regione Siciliana, inoltre, promuove azioni volte ad orientare la qualità degli interventi sui paesaggi naturali, seminaturali ed antropizzati, attraverso la conservazione programmata dei manufatti e del loro contesto, limitatamente agli interventi sulle parti esterne degli edifici, ivi compresa la copertura.

Con l'azione in oggetto potranno essere finanziati, anche mediante la realizzazione di cantieri regionali di lavoro:

- progetti presentati dagli Enti Locali volti all'esecuzione di interventi di carattere straordinario per la sistemazione di piazze e scuole, la realizzazione di verde pubblico, ville, giardini e spazi cittadini nonché la manutenzione straordinaria di edifici comunali ad alto interesse artistico ed architettonico;
- opere infrastrutturali da realizzare nelle città e comuni della Regione al fine di elevare la qualità della vita dei cittadini e di migliorare le condizioni ambientali, ad esempio, la realizzazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di percorsi pedonali, di zone a traffico limitato e di parcheggi;
- interventi per la riqualificazione urbana finalizzata all'attrattività ed al recupero dei centri urbani attraverso la valorizzazione dei centri storici e delle aree urbane, l'aumento degli standard di qualità della vita in termini di sicurezza personale e disponibilità di servizi alla persona (asili nido e servizi di cura per anziani), la riduzione e la gestione sostenibile del traffico urbano, il miglioramento della salubrità con notevoli benefici per tutti i cittadini.

La rendicontazione delle somme impegnate avverrà tramite meccanismi di punteggi associati a indicatori di qualità e coerenza degli interventi proposti nonché a premialità legate alla corretta utilizzazione delle risorse in coerenza con gli scopi dell'investimento proposto.

IL SEGRETARIO

7.1b Contributo in c/interessi per interventi di edilizia privata

Per il rilancio del settore edilizio in Sicilia è necessario realizzare interventi di edilizia privata, di recupero edilizio o di riqualificazione urbana e/o integrazione urbana la cui progettazione, realizzazione e gestione si attengano ai livelli minimi di qualità urbana ed ecologico-ambientale fissati dalla Regione.

La concessione di contributi in conto interessi per la realizzazione dei citati interventi favorirà l'accesso al credito dei privati e consente lo sviluppo del settore dell'edilizia e il conseguente innalzamento dei livelli occupazionali.

7.1c Aeroporto di Agrigento

La strategia regionale definisce di interesse prioritario la realizzazione delle infrastrutture per il trasporto aereo ed opere connesse nell'area territoriale di Agrigento, in relazione alla necessità di realizzare una generale coerenza di azione nell'ambito della programmazione del trasporto pubblico regionale, anche ai fini deflattivi dell'aumento del trasporto gommato che caratterizza detto territorio e per colmare l'assenza di adeguate vie di comunicazioni veloci.

7.1d Misure urgenti per l'emergenza sociale

Al cospetto della grave crisi economica che si è manifestata nei suoi aspetti più drammatici nella Regione Siciliana e, pertanto, nell'ottica di individuare strumenti idonei a contrastare la disoccupazione si è ritenuto opportuno l'inserimento di strumenti che consentano la realizzazione di opere necessarie ed indispensabili allo sviluppo dell'economia locale che prevedono anche il recupero di aree degradate per la realizzazione di parchi e giardini pubblici e funzionali allo sviluppo di corridoi ecologici ma anche funzionali alle esigenze dei diversamente abili mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche.

A tal fine l'articolo 36 della Legge Regionale 6/2009 ha previsto interventi straordinari aventi ad oggetto la realizzazione di progetti per l'esecuzione o la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio o al patrimonio dei comuni della Regione, da realizzarsi mediante l'impiego di lavoratori disoccupati.

Si tratta di interventi coerenti con gli indirizzi di sviluppo del territorio con i quali si intende attivare una politica di inclusione atta a rafforzare processi di partecipazione attiva al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione in condizioni di relativo svantaggio sul mercato del lavoro mediante la realizzazione o la ristrutturazione di opere appartenenti ai patrimoni comunali, funzionali allo sviluppo del territorio.

L'intervento che si vuole realizzare consente un approccio lavorativo basato su un sistema di azioni integrate che si sviluppano attraverso il finanziamento a favore dei comuni di progetti per l'esecuzione o la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio o al patrimonio dei Comuni della Regione, dando risposte concrete alla disoccupazione imperante, in coerenza alle politiche di inclusione sociale raccomandate dall'Unione Europea.

I vantaggi che scaturiranno dalla istituzione dei cantieri regionali di lavoro sono molteplici e si possono così sintetizzare:
- gli enti gestori (nella fattispecie i comuni) hanno la possibilità di realizzare opere di manutenzione o altri lavori edili sul proprio patrimonio immobiliare sopperendo ad una ormai carenze di risorse finanziarie dei comuni;
- i lavori da eseguire possono essere messi in opera in un arco temporale molto breve e quindi la risposta alla crisi economica e occupazionale della Regione sarà tempestiva;

IL SEGRETARIO

- le tipologie di soggetti che fruiranno dei vantaggi connessi all'istituzione dei cantieri di lavoro sono molteplici se si considera che nel processo intervengono tecnici laureati o diplomati, per la fase della progettazione e per la direzione dei lavori, imprese fornitrici (materiali edili, infissi, materiale elettrico ecc) imprese di noleggio per le attrezzature, imprese di trasporto per il trasporto dei materiali di risulta, operai qualificati e manovalanza comune;
- i soggetti impiegati nei cantieri di lavoro, oltre alla paga prevista dalle vigenti disposizioni, se effettuano almeno 78 giorni di lavoro potranno godere, sulla base delle più recenti disposizioni, della indennità di disoccupazione a requisiti ridotti;
- non verrà creata una nuova forma di precariato.

Con riferimento ai macro obiettivi e priorità tematiche della strategia della politica regionale unitaria, l'iniziativa progettuale per l'"Emergenza Sociale" si inquadra nell'ambito del:
Macro - obiettivo c): Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza
Priorità di riferimento: Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8 QSN).

I programmi comunitari di riferimento sono il POR FESR, per il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane attraverso la realizzazione degli interventi di carattere infrastrutturale, e il POR FSE in quanto si sostengono le politiche intese a migliorare l'occupazione, la qualità e la produttività sul lavoro; promuove l'inclusione sociale, compreso l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate e riduce la disparità occupazionale reinserendo nel mercato del lavoro soggetti che ne sono rimasti espulsi anche in conseguenza dell'attuale crisi economica mondiale.

L'intervento è coerente con la strategia comunitaria:

- *PO FESR 2007-2013* volta all'accrescimento della competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani.
- *ASSE 6 OBIETTIVI SPECIFICI 6.1*
  Potenziare i servizi urbani nelle aree metropolitane e nei medi centri;
- *ASSE 6 OBIETTIVI SPECIFICI 6.2*
  Creare nuove centralità e valorizzare le trasformazioni in atto, realizzando nuovi poli di sviluppo e servizio di rilevanza sovra-locale.
- *POR FSE 2007-2013*
- ASSE PRIORITARIO III INCLUSIONE SOCIALE
  obiettivo specifico G): Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
  Tale obiettivo specifico è declinato attraverso i seguenti obiettivi operativi:
- G)1: Attivazione di percorsi personalizzati per l'integrazione sociale attiva e la riduzione dei
  fenomeni di povertà;
- *G)2*: Sostenere una maggiore partecipazione dei soggetti svantaggiati e marginali alle opportunità
  occupazionali e formative
- G)3: Rafforzamento della capacità di adeguamento e ammodernamento del sistema dell'offerta dei servizi sociali per una migliore gestione delle sfide economiche e sociali

Il progetto Emergenza Sociale, attraverso il finanziamento di cantieri regionali di lavoro, offre l'opportunità di migliorare la qualità della vita nelle aree urbane di tutti i Comuni siciliani mediante la realizzazione di opere atte a migliorare la fruibilità del patrimonio comunale, ma anche di incrementare le potenzialità economiche connesse ad una maggiore attrattività dei luoghi destinatari degli interventi.

L'obiettivo da raggiungere è quello di attivare un circuito virtuoso capace, da un lato, di immettere liquidità in circolazione per incentivare i consumi, e dall'altro di contenere le politiche assistenziali che tanti danni hanno prodotto in anni non molto remoti. A tale risultato si potrà pervenire finanziando i cantieri regionali di lavoro, istituiti per la prima volta nell'immediato dopoguerra per alleviare il grave disagio economico delle fasce sociali più deboli, ma che

IL SEGRETARIO

costituiscono, ancora oggi, uno strumento valido per dare risposte concrete a quanti, senza lavoro, non hanno al momento prospettiva occupazionale e di reddito.

L'Ufficio preposto con apposito Bando inviterà i Comuni dell'Isola a presentare istanza di finanziamento per l'istituzione di cantieri nel numero previsto per ciascuno di essi dall'art. 36 della legge regionale n. 6/2009, in relazione al numero degli abitanti.

Per tale adempimento si prevede di assegnare un limite temporale massimo di gg. 60 dalla pubblicazione del bando onde conferire certezza all'ammontare complessivo delle risorse da impegnare, fermo restando che via via che perverranno le istanze di finanziamento corredate da tutta la documentazione richiesta e superata la fase istruttoria con esito positivo, si potrà procedere all'adozione del provvedimento di finanziamento.

La gestione dei singoli cantieri di lavoro sarà affidata in modalità diretta ai Comuni che chiedono il finanziamento. I soggetti responsabili dell'attuazione di ciascuno intervento saranno i responsabili legali dei singoli Comuni della Sicilia; questi, assumeranno l'impegno formale di occuparsi della gestione dell'attuazione del progetto. Il raggiungimento degli obiettivi prefigurati è garantito in quanto il progetto è immediatamente sottoposto a verifica attraverso il sistema dei collaudi che conclude, previa approvazione dei collaudi da parte dell'Amministrazione Regionale, l'intero iter del finanziamento, sia dal punto di vista tecnico che da quello contabile.

Al fine di poter avviare e realizzare gli interventi, gli Enti cui sarà affidato il finanziamento dovranno adempiere alle disposizioni indicate dalla legge regionale 1 luglio 1968, n.17 e successive modifiche, integrazioni e relative circolari attuative, qui di seguito elencate:

1) Predisposizione di appositi provvedimenti adottati dai competenti organi deliberativi e resi esecutivi a norma di legge, con i quali vengono preventivamente individuate le opere da realizzare, provvedendo, contestualmente, all'affidamento del relativo incarico di progettazione a funzionari dell'ufficio tecnico o, in caso di accertata impossibilità, a professionisti esterni.

I progetti ed i relativi preventivi di spesa dovranno essere redatti in assoluta conformità al prezziario regionale, avendo riguardo della parte concernente i cantieri di lavoro, nonché alla relativa analisi dei costi. La conformità deve risultare da apposita dichiarazione, rilasciata dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) in sede di validazione del progetto.

I competenti uffici degli enti provvederanno, altresì, ad acquisire prima della consegna dei lavori, i visti, le approvazioni, le autorizzazioni, i pareri, le certificazioni, le dichiarazioni ed ogni altro atto richiesto dalla vigente normativa, sia in via generale, sia in relazione alla specifica natura delle opere da eseguire.

Di tali atti positivi, se necessari, dovrà farsi espressa menzione nel verbale di consegna.

2) Adozione, da parte della Giunta Municipale, del provvedimento deliberativo di approvazione dei progetti, che dovrà avere ad oggetto interventi rientranti tra quelli per i quali è consentito il finanziamento.

Il provvedimento deliberativo dovrà fare menzione del parere tecnico e della congruità dei prezzi, già apposti sui progetti dai titolari dei competenti uffici tecnici nonché del piano di sicurezza. Detto provvedimento, inoltre, dovrà contenere l'autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente ad inoltrare all'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale della formazione professionale e dell'emigrazione l'istanza di finanziamento relativa ai medesimi progetti.

3) Istanza di finanziamento - Termini e modalità di presentazione.

I sindaci dei comuni, al fine di accedere al finanziamento di progetti da realizzare con cantieri di lavoro per disoccupati, dovranno fare pervenire, entro il termine che sarà stabilito con apposita direttiva, all'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione le relative istanze di finanziamento redatte su apposita modulistica, corredate da una scheda di dettaglio, dalle apposite delibere della giunta municipale dal progetto, munito dei necessari visti e nulla-osta e dal preventivo di spesa a carico dell' Assessorato Lavoro.

Gli enti proponenti sono interamente responsabili della regolarità e completezza della documentazione, nonché della sussistenza delle condizioni e dei requisiti richiesti.

IL SEGRETARIO

Eventuali irregolarità potranno dare luogo all'adozione da parte dell'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione di provvedimenti di revoca del decreto di finanziamento, con i relativi consequenziali addebiti.

Dall'esperienza sin qui maturata è possibile affermare, con assoluta certezza, che il finanziamento dei cantieri di lavoro per disoccupati rappresenta una delle istanze più pressanti che pervengono dagli Amministratori degli Enti Locali; i quali, attingendo a fondi non comunali possono realizzare piccoli interventi manutentivi o altre opere per migliorare il proprio patrimonio immobiliare e, nel contempo, soddisfare le esigenze occupazionali di fasce di lavoratori a maggiore rischio di marginalità sociale. Si ricorda a tal proposito che i soggetti utilizzati quali operai, di norma, appartengono a nuclei familiari numerosi e a basso reddito.

7.1e Interventi infrastrutturali per asili nido

Il Dipartimento Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha erogato alla Regione Siciliana, in attuazione dell'articolo 1, commi 1259 e 1260 della Legge Finanziaria del 2007 (n. 296/2006), l'importo di € 14.856.950,00 per l'anno 2007 ed ha stanziato per l'anno 2008 l'importo di € 21.909.969,00, che potrà essere erogato previa dimostrazione di apposito cofinanziamento regionale per la realizzazione di asili nido.

In Sicilia risulta attualmente alto il numeo di Comuni di ampie dimensioni ancora privi del servizio asili nido, le lunghe liste d'attesa per l'accesso al servizio evidenziano, infatti, un notevole eccesso di domanda rispetto all'offerta. A fronte del divario delle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese, dall'analisi dei dati, emerge quindi un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda e un'urgenza di ampliamento dell'offerta desumibile anche nella scelta della legge finanziaria 2007 che fissa impegni su target molto elevati e risorse dedicate in un Programma Straordinario di interventi per l'incremento e il riequilibrio territoriale dei servizi per l'infanzia.

Pertanto è stato necessario finanziare interventi infrastrutturali per la costruzione di asili nido al fine di recuperare il gap con i Comuni d'Italia e raggiungere il target afferente all'indicatore S04 e S05.

In particolare, l'indicatore S.04, "Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi per l'infanzia) è misurato con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione". L'indicatore S. 04 ha lo scopo di misurare l'incremento della diffusione del servizio su tutto il territorio regionale in termini di comuni che offrono il servizio.Lo stesso è rilevato dall'Istat con l'Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Il target al 2013 è posto al 35% con un dato di partenza del 33,1% del 2004 fornito dall'Istat (21,1% Mezzogiorno e 39,2 Italia). In termini assoluti, rispetto ai dati ISTAT, occorrerà che si dotino del servizio almeno 8 nuovi comuni. Si tratta di un indicatore fondamentale volto ad includere tutti i servizi pubblici o cofinanziati attivati dai Comuni anche in forma consorziata. Oltre al servizio di asilo nido sono incluse modalità più flessibili di erogazione del servizio particolarmente adatte nel caso di piccoli comuni dispersi sul territorio: servizi integrati e innovativi di cui all'articolo 5 della legge 285 del 28 agosto 1997 e secondo le vigenti legislazioni regionali in materia.

L'indicatore S.05, "Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia" è rilevato attraverso la percentuale di bambini in età 0-36 mesi, che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni". Si tratta di un indicatore utile al fine del rilevamento dell'incremento del numero di bambini accolti nelle strutture dei servizi per l'infanzia. Il Target per il 2013 è relativo all'incremento della percentuale al 12%. Il dato attuale è del 6%, quindi, occorre raddoppiare il numero dei bambini che usufruiscono del servizio, potenziando il territorio siciliano di almeno 200 strutture ipotizzando una dimensione media di 50 posti disponibili.

L'indicatore è misurato a livello regionale considerando che l'utenza accolta in asili nido deve essere pari ad almeno il 70% del totale.

IL SEGRETARIO

Il piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi rivolti alla fascia 0 – 36 mesi risponde all'esigenza di accrescimento e diversificazione dell'offerta formativa ed educativa, pubblica e privata, in favore della prima infanzia, sia in termini di attività svolte che di qualificazione del personale ed al sostanziale e sensibile miglioramento infrastrutturale connesso a tali attività a garanzia dell' espletamento delle stesse e di migliori condizioni di vivibilità degli utenti e del personale stesso.

L'implementazione di infrastrutture esistenti supporterà le politiche di conciliazione dei tempi di vita favorendo lo sviluppo del benessere del bambino, una più adeguata assistenza alle lavoratrici e l'incremento dei livelli occupazionali degli addetti al settore.

7.2 a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica

Tali interventi hanno come obiettivo quello di dotare il territorio regionale di collegi universitari di alta formazione, di infrastrutture funzionali al potenziamento dell'attività di ricerca altamente competitiva a livello nazionale ed internazionale, di centri di eccellenza nel settore medico al fine di valorizzare il capitale umano locale, potenziare il patrimonio di eccellenze e accrescere le attuali professionalità e competenze.

Il restauro e la valorizzazione di strutture universitarie esistenti o da realizzare consentirà il riposizionamento delle Università siciliane nel mercato globale del lavoro, con particolare riferimento alla ricerca e all'innovazione attraverso il miglioramento della qualità dei percorsi formativi e degli standard dei servizi offerti agli studenti, rendendo gli atenei della Regione più competitivi e attrattivi e consentendo la cooperazione sistematica tra ambito scientifico e sistema produttivo. Nel contempo si realizzerà la riqualificazione delle aree urbane nelle quali hanno sede gli edifici universitari con effetti positivi per le attività culturali e turistiche.

Il progetto "Proteogenomica e bioimaging molecolare in medicina", elaborato dal CNR (Ente pubblico Nazionale), prevede lo sviluppo di due laboratori localizzati nella Regione Sicilia rispettivamente nelle zone di Cefalù e di Messina.

L'obiettivo generale del progetto "Polo Oncologico" è dotare la Sicilia di un centro di eccellenza per lo studio e la cura dei tumori, in cui vengono caratterizzate sia la malattia nel soggetto singolo, dando l'accesso alla moderna terapia "personalizzata", sia il momento o fase o stadio dando accesso a terapie mirate anche nel follow-up.

In particolare, l'infrastruttura da realizzare nel Comune di Cefalù servirà ad accogliere un laboratorio di ricerca specialistico ("una nuova radio chimica e Ciclotrone, ulteriori tomografi PET/TC, laboratori di proteogenomica e di bioinformatica ed un reparto di Oncologia medica sperimentale") finanziato anche con risorse del MIUR e del CIPE (delibera cipe n.3 del 22 marzo 2006).

Tale struttura avrà un forte impatto sul territorio regionale sia dal punto di vista medico (possibilità di diagnosi e cura in loco) sia dal punto di vista economico e di sviluppo locale (nuove opportunità produttive, sviluppo tecnologico, educazione, formazione e specializzazione di capitale umano, miglioramento livello occupazionale, standard dei servizi), sia in termini di attrattività per i giovani ricercatori attualmente fuori sede.

7.2 b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e per il completamento di reti di distribuzione dell'energia

Secondo quanto indicato nel QSN, la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali sono, sempre di più, fattori di competitività e attrattività per lo sviluppo locale. Il recupero dei divari regionali nella distribuzione e nella efficienza dei servizi e delle

IL SEGRETARIO

infrastrutture ambientali per la popolazione e le imprese rappresenta un ambito prioritario di intervento della politica regionale da realizzare con Fondi FAS.

La Regione Siciliana pone in primo piano il tema ambientale divenuto prioritario per la salute collettiva, valorizzando progetti in cui la strategia fondamentale è il miglioramento dell'ambiente e dei servizi da rendere al cittadino.

L'attuazione di interventi nel settore dell'Infrastrutturazione Urbana ha come obiettivi la riduzione del divario territoriale relativo alla distribuzione e all'efficienza dei servizi di utenza essenziali, da realizzare attraverso l'adeguamento e completamento delle reti di distribuzione energetica, la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, il contrasto dei rischi idrogeologici e la soluzione di problemi connessi all'emergenza rifiuti.

I benefici derivanti dagli interventi in questo settore sono rappresentati dal risparmio energetico, dal valore aggiunto socio-economico derivante dall'uso razionale della risorsa metano, specie a fini produttivi, dal miglioramento della qualità della vita in termini di accessibilità alle reti di distribuzione per tutti i territori e dalla riduzione delle emissioni climalteranti.

7.2 c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche ed audiovisive

Al fine di valorizzare l'immagine del territorio, la Regione Siciliana si propone di finanziare la realizzazione e la diffusione di produzioni cinematografiche ed audiovisive legate all'immagine della Sicilia dando massimo sostegno a iniziative e attività che interessano il territorio ed in cui le produzioni cinematografiche scelgano la Sicilia come set.

7.2 d - Infrastrutture per eventi nazionali ed internazionali

Per meglio valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Sicilia, la Regione intende sostenere quei progetti mirati alla realizzazione di infrastrutture in località nelle quali realizzare manifestazioni espositive ed eventi nazionali ed internazionali rappresentativi del sistema produttivo, economico, culturale ed artistico del territorio siciliano. L'obiettivo è sviluppare un sistema integrato di azioni, relazioni produttive e coproduttive volte a favorire processi di dialogo, interscambio e collaborazione nel settore della cultura, dell'arte, dell'economia, dell'artigianato, della produzione locale anche attraverso la cooperazione tra le regioni d'Italia.

7.2 e - Ricapitalizzazione della Società Interporti Siciliani S.p.A finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese

La Società Interporti è soggetto realizzatore degli Interporti di Catania-Bicocca e di Termini Imerese (PA), entrambe opere di interesse nazionale previsti in Legge Obiettivo.
L'intervento in oggetto prevede di dotare la Sicilia di un'infrastruttura a supporto del trasporto delle merci attraverso la creazione di un sistema integrato della logistica per lo sviluppo di attività collaterali alla realizzazione degli interporti di Catania e Termini Imerese nei settori della trazione ferroviaria merci (treni intermodali), della logistica distributiva delle stesse (city logistics) e delle attività intermodali in senso proprio gomma-ferro, che in tal modo potrà realizzare importanti investimenti che contribuiranno al rilancio della Sicilia quale fulcro, sostenibile, del Mediterraneo e consentiranno anche un notevole sviluppo economico del territorio.
Tale intervento è strategico per lo sviluppo economico della Sicilia perché rappresenta un prerequisito e un driver principale per il rilancio della Sicilia come hub logistica sostenibile del Mediterraneo.

IL SEGRETARIO

7.3 – Edilizia scolastica

L'azione regionale sarà specificatamente orientata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio scolastico esistente, rispondendo anche alle richieste degli Enti territoriali individuate anche ai sensi di una normativa nazionale e regionale particolarmente attenta alle condizioni di igiene e sicurezza della popolazione scolastica. I predetti interventi consentiranno la conservazione della rete scolastica esistente, mediante le seguenti tipologie di intervento:

1) messa in sicurezza e adeguamento degli edifici alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza, igiene ed eliminazione delle barriere architettoniche;
2) manutenzione straordinaria, ampliamento e/o completamento di edifici scolastici.

7.4 – Isole minori

Le isole minori sono un tesoro che il turismo regionale deve tutelare in modo efficace per costruire uno specifico prodotto turistico. Gli obiettivi dell'azione istituzionale della Regione saranno mirati ad eliminare le tradizionali criticità dell'offerta turistica insulare: la prevalenza dell'escursionismo giornaliero rispetto al soggiorno anche breve, la forte stagionalizzazione del movimento, l'artigianalità di buona parte dell'offerta ricettiva, che essendo basata sull'ospitalità di tipo prevalentemente familiare, spesso non è completata da un'adeguata offerta di servizi complementari. Miglioramento dei trasporti da realizzare anche un tipo alternativo di trasporto delle merci (cosiddette autostrade del mare), assistenza agli enti locali per lo smaltimento dei rifiuti ed il mantenimento della qualità ambientale, anche mediante la realizzazione di appositi impianti ad alta tecnologia, sistemazione della viabilità interna, valorizzazione delle tipicità locali saranno le linee fondamentali dell'azione della Regione in favore dell'economia turistica delle isole minori.

7.5 – Progetti obiettivo in favore degli EE.LL

La linea d'azione in argomento intende promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio attraverso la prevenzione e la mitigazione dei danni derivanti da eventi atmosferici, favorendo gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, e la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento del livello di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e per la prevenzione dal rischio idrogeologico.

7.6 – Infrastrutture a supporto della legalità

Le finalità generali che si intendono perseguire con l'obiettivo in argomento sono volte alla creazione di infrastrutture a supporto della legalità. Tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Siciliana si attuano forme di sistematica collaborazione mirate a definire investimenti in misure di supporto alla legalità.

La linea di azione propone di finaziare progetti che tendano a realizzare migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese.

In particolare, potranno essere concessi finanziamenti per il recupero, la ristrutturazione e la ricostruzione di immobili confiscati alla criminalità organizzata, che possano essere utilizzati anche da associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, contribuendo alla bonifica dei territori degradati, alla riqualificazione del contesto urbano e sociale, all'incentivazione di iniziative di diffusione della legalità.

Inoltre, potranno essere finanziati lavori di ristrutturazione di edifici da destinare a difesa, controllo del territorio ed uffici giudiziari (es. caserme, carceri e tribunali).

IL SEGRETARIO

8. - Priorità FAS: Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione

8.1 – Fondo Progettazione

Al fine di promuovere investimenti negli enti locali (Comuni e Province), la Regione Siciliana intende partecipare attivamente agli investimenti per la modernizzazione anche anticipando la progettazione di alcuni degli interventi delle opere più urgenti e strategiche, attraverso l'utilizzo di un apposito Fondo Progettazione.

Verrà attribuita priorità ai progetti per i quali sono stati già realizzati studi di fattibilità.

8.2 – Assistenza tecnica

Questa linea di azione contiene tutte le attività di supporto tecnico e operativo all'Organismo responsabile del Programma Attuativo FAS per tutte le attività connesse alla sua attuazione, comprese quelle relative all'attività di indirizzo, orientamento e informazione da fornire alle Autorità di gestione del medesimo Programma e verrà realizzata direttamente o tramite società in house.

I principali interventi riguarderanno:

- rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale impegnate nell' attività di attuazione e gestione dei programmi FAS;
- attività di valutazione in itinere e finale del Programma Attuativo;
- attività di comunicazione, interventi informativi e pubblicitari sul territorio, rete e scambio di esperienze;
- acquisizione e trasferimento delle conoscenze necessarie per una corretta attuazione del programma, in grado di produrre valore aggiunto alla sorveglianza, gestione e valutazione del programma e dei suoi impatti sul territorio, anche mediante attività di assistenza e affiancamento, rivolti in particolare ad enti locali, per la progettazione e realizzazione degli interventi del PAR.

Altri progetti di interesse strategico regionale da finanziare con i Fondi Fas 2000-2006 o con altri fondi

Nel prospetto allegato (*All. 3*) sono previsti ulteriori interventi infrastrutturali per complessivi 5.798 Meuro, per la cui realizzazione verranno utilizzati altri finanziamenti regionali, statali o comunitari tra cui in particolare:

3.16 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura

L'azione si propone di razionalizzare le opere e i servizi di irrigazione collettiva e di distribuzione idro-potabile nelle aree rurali attuata dai Consorzi di Bonifica siciliani, attraverso interventi di manutenzione straordinaria delle reti distributive e degli impianti, nella logica di un urgente e importante passaggio "dal fatiscente all'efficiente" e prevede un programma di interventi distinti in tre tipologie principali: pianificazione e programmazione, manutenzione straordinaria delle reti irrigue e gestione efficiente e razionale delle risorse e degli impianti.

L'azione, coerente con il PSR 2007-2013 - Misure 125/b e 321/a, verrà realizzata nei territori dei perimetri consortili degli 11 Consorzi di Bonifica siciliani per la distribuzione di acqua per l'irrigazione collettiva delle colture e per gli usi civili e idropotabili agli utenti consorziati (produttori agricoli e zootecnici, ecc.) e sarà completata in 3 anni, durante i quali saranno realizzati i diversi interventi progettuali. Nella prima fase saranno definite e completate le progettazioni esecutive; successivamente saranno avviate le attività di realizzazione degli

interventi, direttamente dalle strutture tecniche consortili; il completamento avverrà entro il 2011. Il miglioramento dell'erogazione del servizio, o in alcuni casi l'avvio dell'erogazione (per le aree ove in atto le reti non sono funzionanti), avverrà gradualmente, in relazione al completamento degli interventi di efficientamento delle reti distributive.

Si prevede un consistente risparmio di risorse idriche in seguito alla notevole riduzione delle perdite, che oggi in molti casi possono arrivare complessivamente fino al 70% dall'invaso alla coltura. In tal modo, con la stessa quantità di acqua prelevata dalle dighe e grazie anche all'impiego delle nuove tecniche di irrigazione guidata (anch'esse facenti parte della presente azione), si prevede di raddoppiare le superfici irrigate. Ciò consentirà da un lato di aumentare il valore della produzione lorda vendibile che si ricava dalle colture irrigue, dall'altro anche una maggiore capacità di autofinanziamento dei Consorzi, attraverso il maggiore gettito dei tributi consortili, sia per la maggiore superficie irrigua che per un incentivo al regolare e puntuale pagamento da parte dell'utenza, conseguente al miglioramento del servizio offerto. A ciò si devono aggiungere i benefici socio-economici non immediatamente tangibili e quantificabili, riconducibili soprattutto al minore impatto ambientale delle tecniche di irrigazione razionale, tra cui i benefici indiretti del risparmio energetico connesso all'efficienza delle fasi distributive e alla minore conflittualità nella competizione per l'uso delle risorse condivise.

La domanda di mercato degli interventi è riconducibile soprattutto ai portatori di interessi, sia privati che collettivi, rappresentati principalmente dai produttori agricoli e zootecnici e dalle loro associazioni più rappresentative, che in molte occasioni hanno evidenziato l'opportunità di rapportare il pagamento dei tributi consortili al reale beneficio per i produttori-utenti, legato all'efficienza di distribuzione delle risorse idriche.

3.2 b - Adeguamento infrastrutture strategiche e rilevanti e presidi operativi di protezione civile

Gli interventi di programma, finalizzati alla prevenzione dei rischi (sismico, vulcanico, geomorfologico, idraulico, incendi, industriale) e a fronteggiare le emergenze mediante azioni strutturali (progettazione ed esecuzione di opere) per la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche rilevanti (ospedali, scuole, caserme, municipi, chiese, arterie viarie, ponti e viadotti, ecc) e per la realizzazione di Centri e presidi operativi di protezione civile, sono coerenti con il P.O. FESR 2007-2013 - Obiettivo operativo 2.3.1: Realizzare interventi infrastrutturali prioritari previsti nei PAI approvati, nella pianificazione di protezione civile e per la prevenzione e mitigazione dei rischi, anche ad integrazione di specifiche azioni del PRSR Sicilia - Linea di intervento 2.3.I.8: Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali ed ambientali (catg. nn. 49, 53).

L'area geografica di localizzazione dell'intervento è la Regione Siciliana - livello territoriale di Comune e/o sovracomunale (più comuni afferenti a COM - centri operativi misti) ed il soggetto gestore è il Dipartimento Regionale della Protezione Civile.

Il servizio offerto è la messa in sicurezza delle infrastrutture strategiche rilevanti e dei presidi operativi di protezione civile, mediante interventi strutturali (progettazione ed esecuzione di opere di ingegneria); gli adempimenti necessari per l'avvio e la realizzazione dell'intervento sono il completamento dei censimenti delle infrastrutture strategiche in relazione alle situazioni di rischio e implementazione su SITR, le progettazioni preliminari e piani di indagini sulle strutture, la predisposizione di piani di intervento (indicazione di obiettivi, priorità, enti attuatori), l'affidamento dei Servizi di progettazione e Direzione dei Lavori, la progettazione definitiva ed esecutiva di singoli interventi, le conferenze di servizi per l'approvazione delle opere, l'affidamento dei lavori, la direzione lavori e realizzazione degli interventi, il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, i collaudi e le certificazioni finali.

IL SEGRETARIO

I benefici economico-sociali attesi sono l'adeguamento, il miglioramento, il recupero e l'eventuale riconversione del patrimonio edilizio pubblico esistente. Inoltre, la realizzazione di presidi operativi di protezione civile, che si sostanziano nella realizzazione di poli interforze destinati agli operatori del settore (Dipartimento regionale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, C.R.I., Associazioni di volontariato) aumenta i livelli di sicurezza del territorio e la sua capacità attrattiva. Il progetto intende fronteggiare le svariate situazioni di rischio per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità operando nel campo della previsione e prevenzione. I benefici nei confronti dei soggetti destinatari (popolazione) sono da intendersi in termini di aumento della sicurezza (mitigazione dei rischi) e miglioramento delle condizioni socio-economiche.

3.3 b - Piano di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali della Regione Sicilia ivi compreso quelli già transitati , in forza del D.P.R. n.1503/1970, al demanio della Regione Siciliana, volto alla salvaguardia del territorio.

Nel territorio della Regione Siciliana si verificano frequentemente fenomeni calamitosi, di natura idraulica e idrogeologica, che comportano danni economici più o meno rilevanti e gravi disagi per la popolazione; in particolare, una delle cause più frequenti delle esondazioni localizzate è la riduzione delle sezioni di deflusso di opere idrauliche (quali tombini e attraversamenti fluviali in genere) a causa di vegetazione spontanea infestante e di accumuli di rifiuti ed inerti.

Pertanto per rendere meno vulnerabile il territorio, riducendo, almeno localmente, il rischio idraulico, è necessaria attenzione continua ed adeguata per mantenere efficaci ed efficienti le opere idrauliche e garantire il corretto smaltimento delle acque all'interno degli alvei fluviali.

Unitamente alla sorveglianza e manutenzione ordinaria dello stato funzionale di ripe, argini ed aree golenali nonché di quelle opere ed infrastrutture che potrebbero influire, soprattutto in regime di piena, sul deflusso anche regolato delle acque, appare necessario provvedere alla sollecita e ben più semplice rimozione del materiale vegetale accumulato anche presso le pile dei ponti e di altri manufatti presenti negli alvei e lungo le sponde dei corsi d'acqua, anche minori, che ostruiscono le luci e provocano lo sbarramento temporaneo del corso d'acqua con la formazione di pericolosi invasi.

Pertanto, operazioni preventivamente programmate di manutenzione ordinaria degli alvei e delle sponde si configurano come attività volte alla prevenzione del rischio idraulico, a tutela della pubblica e privata incolumità.

L'intervento in esame è concepito nell'ambito di una pianificazione regionale per l'emergenza dei corsi d'acqua che attraversano la Regione Siciliana e l'obiettivo finale che si prefigge di raggiungere è quello di generare un'attività di controllo e manutenzione del territorio per ridurre il numero di fenomeni idrogeologici dannosi

L'attività da realizzare è coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile disciplinati dal D.Lgs n°152 del 03/04/2006 e s.m. e i. ed interessa l'intero territorio della Regione Siciliana. Il soggetto attuatore è la Regione Siciliana - Assessorato Regionale Lavori Pubblici – Dipartimento Lavori Pubblici che si avvarrà degli Uffici Regionali del Genio Civile, presenti sul territorio, quali soggetti gestori.

Dall'intervento ed in particolare dal miglioramento delle condizioni di sicurezza dei corsi d'acqua trarranno notevoli benefici i cittadini.

IL SEGRETARIO

3.6 b - Tutela del suolo, delle acque e dell'aria

Al fine di migliorare lo stato dell'ambiente e ridurre il rischio antropogenico in Sicilia occorre attuare gli interventi di bonifica dei siti contaminati, di messa in sicurezza operativa e di riqualificazione ambientale per il risanamento delle aree contaminate previsti nella pianificazione vigente, anche per il rilancio produttivo dei siti in chiave ecoinnovativa e di recupero funzionale dell'area.

Per assicurare la migliore gestione dei rifiuti in Sicilia occorre realizzare un'adeguata rete di impianti e per migliorare la tutela del suolo e delle acque occorre aggiornare costantemente la pianificazione, per l'evolversi della situazione e per la necessità imposta dall'evoluzione normativa. Inoltre, occorre procedere alla regolamentazione di dettaglio ed al suo aggiornamento per favorire la corretta gestione dei rifiuti, velocizzare le procedure, indirizzare i flussi ed estendere le buone pratiche. Tale attività è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti con gli interventi di bonifica e con la realizzazione di una rete adeguata di impianti per la corretta gestione dei rifiuti.

L'intervento è coerente con le linee programmatiche del PO FESR 2007-2013 miranti a raggiungere una maggiore stabilità del quadro normativo e di regolazione in materia ambientale, attraverso la piena applicazione delle direttive comunitarie e gli investimenti saranno localizzati all'interno dell'area geografica della Regione Siciliana.

L'obiettivo dell'intervento, che verrà realizzato dal Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti è quello di restituire alla collettività le aree compromesse da inquinamento, garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.

Le linee di intervento da attuare, individuate come prioritarie nel Piano regionale di bonifica, ad iniziare dai Siti di Interesse Nazionale, sono le seguenti:

1. messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati a partire dai piani di caratterizzazione, con priorità a macroaree interessate da progetti di sviluppo e dalle aree industriali dismesse e demaniali in concessione, ivi comprese quelle fluviali, marino-costiere, estrattive minerarie e quelle ad elevato rischio ambientale e sanitario;
2. ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso;
3. azione di prevenzione ed eventuale risanamento, previo monitoraggio, sulla vulnerabilità degli acquiferi;
4. incremento del quantitativo di rifiuti riutilizzati e recuperati attraverso la realizzazione di un'adeguata rete di impianti.

I benefici economico-sociali attesi sono la bonifica dei siti di interesse nazionale/regionale, la migliore tutela del suolo e delle acque, la tutela della falda idrica con particolare riferimento a quella utilizzata ai fini idropotabili, la tutela di una maggior quota di popolazione a rischio, la riqualificazione ed il riutilizzo del sito bonificato e le ricadute occupazionali dirette ed indirette nell'area bonificata.

IL SEGRETARIO

3.1 c - Energia

Le risorse del FAS saranno impiegate, oltre che per l'estensione delle energie alternative, anche per l'ammodernamento infrastrutturale e gestionale delle reti di distribuzione di energia nelle aree di dimostrata inefficienza di mercato e, per quel che riguarda la rete di distribuzione del gas naturale, si punterà al completamento della rete metanifera dell'isola attraverso interventi di distribuzione del gas metano nei centri urbani e negli agglomerati industriali ancora sforniti di tale servizio. Le risorse allocate a tale obiettivo saranno utilizzate congiuntamente a quelle del G.P. Metanizzazione del PO FESR Sicilia 2007-2013.

In termini di risultati attesi, nel campo energetico, l'intervento del FAS si tradurrà nel miglioramento complessivo del servizio di erogazione elettrica misurabile anche attraverso una riduzione del numero di blackout, nella completa accessibilità alla rete di distribuzione del gas metano e nella riduzione delle emissioni climalteranti connesse alla produzione di energia elettrica.

Gli interventi realizzati miglioreranno l'attrattività dei territori e mireranno, in particolare, alla piena autonomia energetica delle isole minori, attraverso la realizzazione di impianti di piccole dimensioni, con conseguenti benefici per i settori produttivi regionali.

4.2 - Governo del territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente.

La Regione, nel corso del ciclo di programmazione 2000-2006, ha pianificato il territorio regionale dotandosi dei Piani per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e della Rete Ecologica Siciliana (RES) e sono stati definiti e cartografati, rispettivamente, 107 Bacini e 16 Sistemi Integrati ad Alta Naturalità- "Geometrie"; sono state prodotte conoscenze tecnico-scientifiche (Inventario delle frane e Carta della Natura), sono stati finanziati e realizzati programmi di infrastrutturazione (per la Difesa del suolo (R4) e per la Rete ecologica PIR, sono stati redatti i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 (nuova pianificazione).

Le dotazioni finanziarie attivate hanno permesso di recuperare molte criticità inerenti la messa in sicurezza prioritaria dei centri urbani e delle infrastrutture e la conservazione della diversità biologica nel territorio regionale. I programmi finanziari hanno avviato un processo di governo del territorio e messa in qualità e fruizione delle aree naturali al fine di promuovere un'offerta diversificata e destagionalizzata del turismo.

Con il presente intervento si intende concentrare nelle aree ritenute strategiche, all'interno della RES un'infrastrutturazione integrata tramite interventi e opere di riqualificazione degli ambienti fluviali e di funzionalizzazione del patrimonio tradizionale fisso legati alla salvaguardia del patrimonio naturale al fine di ridurre il rischio naturale tramite la riqualificazione e rinaturazione del territorio, principalmente di quello montano e dei bacini idrici e di agevolazione dei processi di crescita e formazione di impresa e nuova impresa, tramite la riqualificazione funzionale e assegnazione in uso del patrimonio immobiliare fisso, con priorità di quello pubblico, per attività artigianali e di offerta di servizi.

La progettazione intende concorrere, nell'ottica della programmazione unitaria, al rafforzamento delle condizioni strutturali per la valorizzazione di poli e reti per l'attrattività turistica, sfruttando al meglio le risorse e le risorse di parchi e riserve e la morfogenesi imprenditoriale. La realizzazione degli interventi prevede il coinvolgimento diretto degli Enti Parco, dell'Azienda Regionale delle Foreste Demaniali e del Corpo Forestale della Regione Siciliana che eseguiranno la quasi totalità dei lavori in proprio.

Il progetto è coerente con il P.O. FESR Sicilia (Decisione C(2007)4249 del 7 settembre 2007) - Asse II ed Asse III e gli interventi riguarderanno prioritariamente i territori e i tratti montani dei corsi d'acqua ricadenti all'interno della Rete Natura 2000.

I benefici sono di natura economica in considerazione dell'attività di prevenzione del danno e di carattere sociale per l'utilizzo pubblico di servizi ambientali importanti; i soggetti destinatari degli interventi sono le popolazioni locali, gli Enti Locali, le persone fisiche e giuridiche interessate all'impianto di nuova impresa.

IL SEGRETARIO

6.1 – Diffusione della cultura d'impresa

Con le azioni dell'obiettivo in argomento, si intende promuovere la diffusione della

cultura di impresa attraverso l'istituzione di punti qualificati a fornire informazione ed assistenza sulle opportunità agevolative offerte dalla legislazione comunitaria, nazionale e regionale per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, lo sviluppo di quelle esistenti e la soluzione delle critiche situazioni economiche e finanziarie.

SEGRETARIO

All. 2

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	116.000,00	116.000,00	2,69%
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00		
					2.2 a -Itinerario Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19	89.968,00		
					2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00		
					2.6 a - Collegamenti Isole Minori	200.000,00		
					2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00		
					2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Vittadello)	21.500,00		
					2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398 958,00		
					2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00		
					2.14 a - Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000	54.500,00	1.197.902,00	27,8%

IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18 3 10 ALLEGATO A PAG. 56

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti	8.250,00	450.652,00	10,4%
					3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00		
					3.3 a -Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato	9 375,00		
					3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeoclimatici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia	29.875,00		
					3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00		
					3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00		
					3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna	47.135,00		
					3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua	27.860,00		
					3.9 a - Completamento diga Blufi	20.000,00		
					3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	5.000,00		
					3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo	15.000,00		
					3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00		
					3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00		
					3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	20.000,00		
					3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala	13.500,00		
				Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica	3.4 b Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	16.756,00		
					3 5 b Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	17.200,00		

86 18.3.10 47 52

IL SEGRETARIO

All. 2

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
4	Valorizzazione degli attratori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00		
					4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00		
					4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente	283.063,00		
					4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00	852.608,00	19,8%
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi	91.032,00		
				Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano	5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio	30.000,00	121.032,00	2,8%
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità	6.2- Credito d'imposta	120.000,00		
					6.4 Contratti di sviluppo	384.581,00	504.581,00	11,7%
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00		
					7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00		
					7.1c - Aereoporto di Agrigento	30.000,00		
					7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00		
					7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00		
					7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica	85.000,00		
					7.2b - Interventi infrastruttrali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia	144.000,00		
					7.2c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive	2.000,00		
					7.2d Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali	8.000,00		

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALL'ELENCO A PAG. 58

E' CONFORME

All. 2

OBIETTIVI E LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	QUOTA RIPARTO PERC.
					7.2e Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese	10.000,00		
					7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00		
					7.4 - Isole Minori	40.000,00		
					7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL	70.000,00		
					7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00	959.125,00	22,2%
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione				8.1 - Fondo Progettazione	90.000,00		
					8.2 - Assistenza tecnica	21.500,00	111.500,00	2,6%
TOTALE						4.313.400,00	4.313.400,00	100,0%

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO A PAG. 59

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la coesione sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del lavoro regionale	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	70.000,00
					Incentivi per i sistemi produttivi della Regione Siciliana - Occupazione Aggiuntiva	268.216,00
					Rete dei servizi locali in favore di soggetti svantaggiati - Favorire il miglioramento dei servizi offerti per la qualità della vita	328.013,00
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddis	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.1 a - Itinerario Ragusa Catania e raccordo aeroporto di Comiso	35.981,00
					2.2 a -Completamento Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicatti alla A19	119.527,00
					2.5 a - Itinerario Palermo -Agrigento II° stralcio da Lercara ad Agrigento	300.000,00
					2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	2.000,00
					2.11 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C2"	215.000,00
					2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	54.141,00
					2.13 a - Completamento Licodia Eubea - Libertini. 2° stralcio	247.000,00
					2.15 a - Interventi sull'asse stradale della direttrice costiera est-ovest, per l'accesso al porto e sull'asse viario a servizio aree industriali di Porto Empedocle	160.000,00
				Garantire l'accessibilità e una mobilità sostenibile nelle aree urbane, potenziando i sistemi di trasporto pubblico di massa a guida vincolata	2.1 b - Catania – circumetnea : tratto Nesima Misterbianco (3 lotti)	288.760,00
					2.2 b - Metropolitana leggera Palermo	300.000,00
					2.3 b - Circonvallazione di Palermo	250.000,00

All. 3

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
					2.4 b - Tangenziale di Catania	250.000,00
					2.7 a - Ferrovia Collegamento veloce Palermo - Catania	50.000,00

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO A PAG. 67

IL SEGRETARIO

All. 3

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ripristinare le condizioni di sicurezza ambientale nei siti compromessi da inquinamento o da instabilità idrogeologica	3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	180.000,00
					3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	20.000,00
					3.9 a - Completamento diga Blufi	85.000,00
					3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	65.000,00
					3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00
					3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	9.000,00
					3.1 b - Messa in sicurezza reticolo idrografico e versanti per le finalità di protezione civile	41.000,00
					3.2 b - Adeguamento infrastrutture strategiche e presidi operativi di protezione civile	80.000,00
					3.3 b - Piano di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali della Regione ivi compreso quelli transitati, in forza del DPR n. 1503/1970, al demanio della Regione volto alla salvaguardia del territorio	60.000,00
					3.6 b - Tutela del suolo, delle acque e dell'aria	9.375,00
				Sostenere la transizione del sistema energetico regionale verso soluzioni a minor impatto ambientale, in particolare favorendo la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e gli interventi di efficienza energetica	3.1 c - Energia	200.000,00

DELIBERAZIONE 86 18.3.10 A PAG. 62

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
4	Valorizzazione degli attrattori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.2 - Governo del Territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente	45.000,00
					4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	209.760,00
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	Sistema Telematico Integrato per il Servizio di Emergenza Sanitaria Regionale SUES 118	13.000,00
					Implementazione delle dotazioni informatiche delle Aziende Sanitarie a supporto dell'intervento previsto in attuazione delle disposizioni recate dall'art. 79 comma 1 sexies della legge n. 133/2008	45.000,00
					Progetto CUP regionale on line	7.500,00
					Realizzazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati di consumo dei dispositivi medici nelle strutture ospedaliere della Regione	11.000,00
					Estensione del progetto APQ S.I. 2005 Servizi di teleformazione e telemedicina (SETT) - componente telemedicina	7.000,00
					Diffusione del fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) tra tutte le aziende sanitarie ed i medici di assistenza di base (estensione progetto RMMG)	14.500,00
					Realizzazione di un sistema di gestione informatizzata del magazzino farmaceutico	45.000,00
					Implementazione delle attrezzature per le radioterapia	107.000,00
					Estensione del progetto RAN (Regionale Area Network)	11.200,00
					Ammodernamento del parco tecnologico delle aziende sanitarie	107.000,00
					Estensione a tutte le AUSL siciliane del progetto pilota di telecardiologia, sviluppato dall'AUSL n. 6 di Palermo e finanziato nell'ambito dell'APQ Sviluppo locale 2006	6.500,00
					TELESAL	110.000,00
				Valorizzare il ruolo del capitale umano anche ai fini del potenziamento del sistema regionale dell'innovazione e del pieno sviluppo della società della conoscenza	Infrastrutture a rete per servizi avanzati, ricerca ed innovazione	15.158,00

All. 3

ALTRI PROGETTI DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE DA FINANZIARE CON I FONDI FAS 2000-2006 O CON ALTRI FONDI

N.	PRIORITA' FAS	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione	Rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale	Potenziare i servizi a sostegno dell'imprenditorialità	6.1 - Diffusione della cultura d'impresa	2.552,00
					6.2 - Credito di imposta	480.000,00
					6.3 - Emergenza sociale -	250.000,00
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1 - Spese di investimento EELL	463.041,00
					7.2 - Altri progetti di interesse regionale	60.000,00
					7.4 - Isole Minori	30.000,00
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione				8.1 - Fondo progettazione	60.000,00
					TOTALE	**5.798.224,00**
					TOTALE COMPLESSIVO	**10.111.625,00**

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALL. A PAG. 64

IL SEGRETARIO

All. 4

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1	Valorizzazione delle risorse umane	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	116.000,00	-	-	10.100,00	35.300,00	35.300,00	35.300,00	-	-	-
2	Reti di trasporto e mobilità	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00				60.538,00	52.000,00	52.000,00	53.174,00		
		2.2 a - Completamento Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19	89.968,00				19.968,00	35.000,00	35.000,00			
		2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00	-	-		21.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00	7.000,00	-
		2.6 a - Collegamenti Isole Minori	200.000,00	-	-		15.750,00	22.000,00	25.000,00	45.000,00	40.000,00	52.250,00
		2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00				21.405,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00		
		2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Vittadello)	21.500,00				6.500,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00		
		2.10 a Itinerario Nord Snd Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398.958,00				128.958,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00		
		2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00				33.859,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00		
		2.14 a Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000	54.500,00				17.000,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00		

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18-3-10 PAG. 65

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
3	Ambiente ed energia	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti	8.250,00	-	-		2.750,00	2.750,00	2.750,00	-	-	-
		3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00	-	-		30.000,00	30.000,00	-	-	-	-
		3.3 a -Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato	9.375,00	-	-		6.250,00	3.125,00	-	-	-	-
		3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeoclimatici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia	29.875,00	-	-		26.900,00	2.975,00	-	-	-	-
		3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00	-	-		36.875,00	15.000,00	-	-	-	-
		3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00	-	-		47.100,00	15.900,00	-	-	-	-
		3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Scioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna	47.135,00	-	-		47.135,00	-	-	-	-	-
		3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua	27.860,00	-	-		27.860,00	-	-	-	-	-
		3.9 a - Completamento diga Blufi	20.000,00	-	-	-	-	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-
		3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	5.000,00	-	-	-	1.500,00	1.500,00	2.000,00	-	-	-
		3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo	15.000,00	-	-		3.750,00	3.750,00	3.750,00	3.750,00	-	-
		3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00	-	-		2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-	-
		3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00	-	-		7.165,00	7.165,00	8.957,00	8.956,50	3.582,50	-
		3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	20.000,00	-	-		4.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00	2.000,00	-
		3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala	13.500,00	-	-		4.050,00	2.700,00	3.375,00	3.375,00	-	-
		3.4 b Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	16.756,00				1.496,00	2.510,00	4.250,00	4.250,00	4.250,00	
		3.5 b Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	17.200,00				3.700,00	5.500,00	4.300,00	3.700,00		

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO A PAG. 66

All. 4

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
4	Valorizzazione degli attratori culturali e territoriali	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00	-	-		9.000,00	9.000,00	8.875,00	-	-	-
		4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00	70.861,00	111.569,00	190.000,00	120.240,00	-	-	-	-	-
		4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente	283.063,00	-		7.927,00	108.925,00	86.322,00	79.889,00	-	-	-
		4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00				15.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00		
5	Ricerca e società della conoscenza	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi	91.032,00	-	-	17.504,00	37.832,00	26.371,00	9.325,00	-	-	-
		5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio	30.000,00	-	-		9.500,00	7.000,00	7.625,00	5.875,00	-	-
6		6.2- Credito d'imposta	120.000,00		-	-	120.000,00	-	-	-	-	-
		6.4 Contratti di sviluppo	384.581,00		-	-	68.000,00	60.000,00	80.000,00	100.000,00	76.581,00	-
7	Coesione e qualità della vita	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00	-	-	-	100.000,00	28.025,00	-	-	-	-
		7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00				25.000,00	5.000,00				
		7.1c - Aereoporto di Agrigento	30 000,00				25.000,00	5.000,00				
		7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00				190.000,00	31.600,00				
		7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00				30.000,00	11 000,00				
		7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica	85.000,00	-	-	-	40.000,00	25.000,00	15.000,00	5.000,00		
		7.2b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia	144.000,00	-	-	9.000,00	69.000,00	51 000,00	15.000,00	-	-	-
		7.2c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive	2.000,00	-	-	-	1.000,00	1.000,00				
		7.2d - Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali	8.000,00	-	-	4.000,00	1.000,00	1.500,00	1.500,00	-	-	-

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALL'ORIGINALE A PAG. 67

All. 4

PIANO FINANZIARIO ANNUALE DEGLI OBIETTIVI E DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
		7.2e - Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese	10.000,00				2.500,00	5.000,00	2.500,00			
		7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00	-	-	26.500,00	26.500,00	26.500,00	-	-	-	-
		7.4 - Isole Minori	40.000,00	-	-	-	10.000,00	5.000,00	10.000,00	5.000,00	10.000,00	
		7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL	70.000,00	-	-	-	70.000,00	-	-	-	-	
		7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00	-	-	-	10.000,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione	8.1 - Fondo Progettazione	90.000,00	-	-		90.000,00	-	-	-	-	
		8.2 - Assistenza tecnica	21.500,00			3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.000,00	3.000,00
		TOTALE	4.313.400,00	70.861,00	111.569,00	268.131,00	1.794.906,00	822.593,00	603.496,00	425.180,50	161.413,50	55.250,00

DELIBERAZIONE N. 86 del 18-3-10 ALLEGATO A PAG. 68

IL SEGRETARIO

All.

AZIONI CARDINE

N.	PRIORITA' FAS	Linee di azione/Progetti	TOTALE RISORSE in migliaia di euro
2	Reti di trasporto e mobilità	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00
		2.2 a - Itinerario Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19	89.968,00
		2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00
		2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00
		2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398.958,00
		2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00
3	Ambiente ed energia	3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00
		3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00
		3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00
		3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00
4	Valorizzazione degli attratori culturali e territoriali	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00
		4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste (importo ridotto di 50)	492.670,00
6	Competitività e sviluppo delle attività produttive	6.4 - contratti di sviluppo	384.581,00
7	Coesione e qualità della vita	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00
		7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00
		7.1c - Aereoporto di Agrigento	30.000,00
		7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00
		7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00
		7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00
		7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00
TOTALE AZIONI CARDINE			**2.636.854,00**
TOTALE RISORSE FAS			**4.313.400,00**
PERCENTUALE AZIONI CARDINE			**61,13**

Le azioni cardine rappresentano il 61,13% dell'assegnazione di 4.313.4000 milioni di Euro ed il 100% delle risorse sono accantonate per la realizzazione di linee d'azione superiori ai 25 milioni di euro.

Data la complessità ed il dimensionamento finanziario delle azioni cardine, la Regione valuterà la possibilità di attivare meccanismi di cooperazione istituzionale per una più efficace realizzazione degli interventi.

IL DIRIGENTE

All. 6

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	MODALITA' DI ATTUAZIONE
1	Valorizzazione delle risorse umane	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	sociale, la crescita dell'occupazione, la qualificazione delle risorse umane e la riduzione degli squilibri del mercato del	Favorire l'allargamento e la qualificazione della base occupazionale, rimuovendo i divari di opportunità tra i vari soggetti sociali	1.1 - Azioni di orientamento al lavoro rivolte a giovani al termine del percorso scolastico - Orientamento al lavoro	116.000,00	116.000,00	DIRETTA
2	Reti di trasporto e mobilità	Reti e collegamenti per la mobilità	Innalzare il livello di soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale, favorendo l'accessibilità interna ed esterna del territorio siciliano, mediante la realizzazione di un sistema di trasporto sempre più integrato e interconnesso e soddisfacendo le esigenze di mobilità sostenibile delle grandi aree metropolitane	Completare, qualificare funzionalmente e potenziare le reti di trasporto primaria e secondaria, migliorando i livelli di accessibilità e favorendo il riequilibrio modale mediante la realizzazione e la riqualificazione dei nodi infrastrutturali	2.1.a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194	217.712,00	1.197.902,00	APQ
					2.2 a - Completamento Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19	89.968,00		APQ
					2.4 a - Riqualificazione funzionale ed interv. straord. sulle autostrade ME-PA, ME-CT, e SR-Gela	70.000,00		APQ
					2.6 a - Collegamenti Isole Minori	200.000,00		APQ
					2.8 a - Itinerario Nord-Sud completamento variante Nicosia lotto "B5"	66.405,00		APQ
					2.9 a Itinerario Nord Sud - Completamento dei lavori di ammodernamento e sistemazione del tratto compreso tra i km 38+700 e 42+600 in corrispondenza dello svincolo con la SS 120 e lo svincolo di Nicosia Nord (ex Intercantieri-Vittadello)	21.500,00		APQ
					2.10 a Itinerario Nord Sud Lotto C1 dal km 51+200 della SS117 al km 4+000 del tracciato in variante incluso il collegamento di Leonforte	398.958,00		APQ
					2.12 a - Itinerario Nord-Sud: lotto "C3"	78.859,00		APQ
					2.13 a - Adeguamento lotto dal km 26+000 al km 30+000	54.500,00		APQ

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO A PAG. 40

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	MODALITA' DI ATTUAZIONE
3	Ambiente ed energia	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione razionale delle risorse naturali	Ridurre la pressione antropica sull'ecosistema attraverso la migliore gestione del servizio idrico e dei rifiuti urbani	3.1 a - Promozione gestione Integrata dei rifiuti	8.250,00	450.652,00	DIRETTA
					3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura	60.000,00		APQ/DIRETTA
					3.3 a -Tutela e miglioramento della qualità ambientale in relazione al Servizio Idrico Integrato	9.375,00		APQ/DIRETTA
					3.4 a - Potenziamento ed implementazione del Centro Regionale Elaborazioni dati Idrometeoclimatici del Sistema Informativo Territoriale Acque della Sicilia	29.875,00		APQ/DIRETTA
					3.5 a - Miglioramento degli schemi idrici e razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica	51.875,00		APQ/DIRETTA
					3.6 a - Messa in sicurezza delle sponde degli invasi artificiali e degli alvei a valle delle dighe	63.000,00		APQ/DIRETTA
					3.7 a - Lavori di completamento degli allacciamenti dei bacini dei torrenti Serieri e Seioltabino al serbatoio della diga "Olivo" - IV perizia di variante e suppletiva - approvata dal Genio Civile di Enna	47.135,00		DIRETTA
					3.8 a - Serbatoio Olivo - Interventi di ripristino della funzionalità del serbatoio, dello sbarramento e della derivazione irrigua	27.860,00		DIRETTA
					3.9 a - Completamento diga Blufi	20.000,00		DIRETTA
					3.10 a - Completamento diga Pietrarossa	5.000,00		DIRETTA
					3.11 a - Adduttore Ancipa - Pozzillo	15.000,00		DIRETTA
					3.12 a - Nuovo scarico di fondo della diga Pozzillo	10.000,00		DIRETTA
					3.13 a - Miglioramento della strutture di distribuzione idrica	35.826,00		DIRETTA
					3.14 a - Interconnessione Alcantara - Blufi - Realizzazione opere necessarie per l'adduzione delle acque dal sistema Alcantara al sistema Ancipa	20.000,00		APQ/DIRETTA
					3.15 a - Adduzione delle acque dal sistema Garcia - Montescuro Ovest ai Comuni di Mazara del Vallo, Petrosino e Marsala	13.500,00		DIRETTA
					3.4 b - Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	16.756,00		DIRETTA
					3.5 b - Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	17.200,00		DIRETTA

All. 6

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLE LINEE D'AZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE 2007-2013

N.	PRIORITA' PAR	PRIORITA' QSN	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVO ATTUATIVO	Linee di azione/Progetti	RISORSE in migliaia di euro	TOTALI PARZIALI in migliaia di euro	MODALITA' DI ATTUAZIONE
4	Valorizzazione degli attratori culturali e territoriali	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Valorizzare le risorse naturali, culturali e territoriali in stretta relazione con il perseguimento di una maggiore attrattività finalizzata allo sviluppo turistico in un quadro di sostenibilità	Tutelare e valorizzare l'ambiente	4.1 - Riqualificazione ambientale dei territori interessati dai serbatoi artificiali	26.875,00	852.608,00	DIRETTA
					4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste	492.670,00		APQ/DIRETTA
					4.4 - Utilizzo tecnologie innovative per la difesa dell'ambiente	283.063,00		APQ/DIRETTA
					4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00		APQ
5	Ricerca e società della conoscenza	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Potenziare la capacità innovativa del territorio ed accrescere i benefici legati allo sviluppo della società della conoscenza	Potenziare l'offerta pubblica e privata di servizi digitali, anche adeguando la dotazione infrastrutturale	5.1 a - Automazione e dematerializzazione dei processi	91.032,00	121.032,00	APQ
				Favorire la diffusione di servizi innovativi in ambito urbano	5.1 b - Progetto TESI - Completamento Sistema Informativo del Territorio	30.000,00		APQ
					6.2- Credito d'imposta	120.000,00	504.581,00	DIRETTA
					6.4 Contratti di sviluppo	384.581,00		APQ
7	Coesione e qualità della vita	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Accrescere la coesione sociale e la qualità della vita nei sistemi urbani e nelle aree marginali	Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane attraverso interventi nelle strutture, gli standard dei servizi	7.1a - Interventi di carattere straordinario per investimenti negli EELL	128.025,00	959.125,00	APQ/DIRETTA
					7.1b - Contributo in conto interessi per interventi di edilizia privata	30.000,00		APQ/DIRETTA
					7.1c - Aereoporto di Agrigento	30.000,00		APQ/DIRETTA
					7.1d - Misure urgenti per l'emergenza sociale	221.600,00		APQ/DIRETTA
					7.1e - Interventi infrastrutturali per asili nido	41.000,00		APQ
					7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica	85.000,00		DIRETTA
					7.2b - Interventi infrastrutturali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia	144.000,00		DIRETTA
					7.2c - Produzione e diffusione di opere cinematografiche e audiovisive	2.000,00		DIRETTA
					7.2d - Infrastrutture per eventi nazionali e internazionali	8.000,00		DIRETTA
					7.2e - Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imerese	10.000,00		DIRETTA
					7.3 - Edilizia scolastica	79.500,00		APQ
					7.4 - Isole Minori	40.000,00		APQ/DIRETTA
					7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL	70.000,00		DIRETTA
					7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00		APQ
8	Attività di miglioramento della strategia di politica regionale unitaria e dell'efficacia della programmazione				8.1 - Fondo Progettazione	90.000,00	111.500,00	DIRETTA
					8.2 - Assistenza tecnica	21.500,00		DIRETTA
TOTALE						4.313.400,00	4.313.400,00	

DELIBERAZIONE N. 86 DEL 18.3.10 ALLEGATO 1 PAG. 72

MODIFICHE AL PAR FAS 2007/2013
(importi im migliaia di EURO)

RIDUZIONI			
Linee di azione/Progetti	**ELIMINAZIONI**	**RIDUZIONI**	**TOTALE RISORSE PAR FAS 2007/2013**
1.2 - Integrazione tra sistema produttivo, enti locali e soggetti provenienti dal disagio sociale	130.500,00		-
2.3 a - Autostrada Siracusa-Gela (dal lotto 6 al numero 8"Scicli")	65.179,00		-
2.6 a - Collegamenti Isole Minori		100.000,00	200.000,00
3.2 a - Razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica e servizi per l'agricoltura		120.000,00	60.000,00
3.1 b - Messa in sicurezza reticolo idrografico e versanti per le finalità di protezione civile	89.000,00		-
4.2 - Governo del Territorio, rinaturalizzazione e sicurezza dell'ambiente	50.000,00		-
4.3 - Rinaturalizzazione del territorio, tutela della diversità biologica e valorizzazione della dimensione sociale, turistica e culturale delle foreste		50.000,00 (Riduzione Delibera 38/2010)	492.670,00
7.4 - Isole Minori		30.000,00	40.000,00
TOTALE	**334.679,00**	**300.000,00**	

INCREMENTI			
Linee di azione/Progetti	**NUOVI INTERVENTI**	**INCREMENTI**	**TOTALE RISORSE PAR FAS 2007/2013**
2.1 a Itinerario Ragusa Catania SS nr. 514 - SS nr. 194		37.174,00	217.712,00
2.2 a -Itinerario Agrigento-Caltanissetta II° stralcio tratto da Canicattì alla A19	89.968,00		89.968,00
3.4 b Potenziamento e piena utilizzazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria	16.756,00		16.756,00
3.5 b Aggiornamento, completamento e potenziamento del sistema di monitoraggioo delle acque superficiali e sottorranee	17.200,00		17.200,00
4.5 - Interventi infrastrutturali in musei e siti sprovvisti di misure atte prioritariamente a tutelare la corretta conservazione del patrimonio	50.000,00		50.000,00
6.2- Credito d'imposta	120.000,00		120.000,00
6.4 Contratti di sviluppo		54.581,00	384.581,00
7.2a - Infrastrutture destinate alla didattica, alla ricerca universitaria e scientifica		45.000,00	85.000,00
7.2b - Interventi infrastruttrali per emergenze ambientali, idrogeologiche e completamento di reti di distribuzione dell'energia		54.000,00	144.000,00
7.2e Ricapitalizzazione Società Interporti Siciliani S.p.A. finalizzata alla realizzazione di infrastrutture per gli interporti di Catania e Termini Imeres		10.000,00	10.000,00
7.5 - Progetti obiettivo in favore degli EELL (di cui 50/mln euro da delibera n. 38/2010)	70.000,00		70.000,00
7.6 - Infrastrutture a supporto della legalità	70.000,00		70.000,00
TOTALI	**433.924,00**	**200.755,00**	

IL SEGRETARIO

7. Valutazione ambientale

Il Programma Attuativo Regionale FAS, per i suoi stessi ambiti e settori di intervento, è soggetto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Al fine di evitare inutili duplicazioni, così come disposto dall'art.11 comma 4 dello stesso decreto, quando è stato possibile, si sono utilizzati ed aggiornati, i dati, le analisi e le valutazioni della VAS del PO FESR 2007 - 2013.

Nel rispetto della normativa, si sono svolte le attività di seguito sintetizzate.

A. Elaborazione del Rapporto Ambientale

A seguito della fase di *scoping*, svolta nel periodo compreso tra luglio e ottobre del 2008, sono stati elaborati il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non tecnica.

Il Rapporto Ambientale del Programma propone un quadro sintetico descrittivo dell'attuale stato dell'ambiente nel contesto regionale, attraverso una analisi che si sviluppa per temi ambientali e altri fattori di interrelazione pertinenti con il Programma Attuativo.
Il confronto tra le priorità scaturite da tale analisi e gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunitario internazionale e nazionale, ha consentito di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale a livello regionale in coerenza con il quadro di riferimento comunitario.
Il Rapporto Ambientale riporta, quindi, il quadro dei temi ambientali e dei correlati obiettivi di sostenibilità regionali pertinenti con il PAR FAS, verificando la coerenza del Programma rispetto questi ultimi, per sviluppare poi un'analisi multicriteri, per ciascuna priorità e per singola linea d'azione/progetto, finalizzata alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente che possano originarsi nella fase di attuazione.
Da tali analisi e verifiche è emerso che il Programma ha un buon livello di coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale considerati, e che, con la sua dotazione finanziaria, potrà dare un contributo, attraverso la realizzazione degli interventi previsti, al raggiungimento degli obiettivi ambientali di sostenibilità fissati.
Laddove sono stati valutati potenziali impatti negativi o incerti si è ritenuto, inoltre, necessario prevedere misure di mitigazione e compensazione che possano accrescere la sostenibilità ambientale delle linee d'azione previste, soprattutto quelle in relazione agli obiettivi strategici che non rivestono diretta finalità ambientale.

Si riporta di seguito la tabella dei temi ambientali e dei correlati obiettivi di sostenibilità regionali pertinenti con il PAR FAS.

Tema ambientale	Obiettivo di sostenibilità ambientale regionale
Suolo e sottosuolo	Prevenire e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di desertificazione e di erosione costiera
	Ridurre il consumo e la trasformazione artificiale del suolo
	Prevenire e ridurre i fattori di inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	Garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche, anche attraverso il riuso e il risparmio idrico
	Ridurre l'inquinamento delle falde acquifere e migliorare la qualità delle acque
Paesaggio, natura e biodiversità	Garantire la conservazione e la tutela della biodiversità
	Garantire l'integrità del paesaggio
Energia e cambiamento climatico	Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera
	Ridurre la dipendenza da fonti di energia non rinnovabili

IL SEGRETARIO

Rifiuti	Ridurre la produzione dei rifiuti urbani e speciali, anche favorendo consumi ecocompatibili
	Migliorare la gestione del ciclo di vita dei rifiuti
Salute umana	Ridurre l'esposizione della popolazione ai fattori di inquinamento
	Ridurre i rischi per la salute umana connessi alle attività produttive

B. Svolgimento delle consultazioni

L'Autorità procedente – Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione (O.R.P.A.) il 12/05/2009 ha trasmesso tutta la documentazione necessaria ai fini della consultazione pubblica, ovvero il Programma Attuativo Regionale, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e il Questionario di Consultazione Pubblica, al pubblico interessato ed ai soggetti competenti in materia ambientale i quali hanno così potuto offrire un contributo inoltrando le proprie osservazioni.

C. Valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni

L'Autorità competente (Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente), avendo acquisito il Rapporto Ambientale, la documentazione relativa alle consultazioni effettuate, le osservazioni pervenute e il quadro di sintesi delle evidenze emerse dalle risposte ai questionari compilati dai soggetti che hanno preso parte al processo di VAS corredato dalle relative controdeduzioni, ha svolto le attività tecnico istruttorie di valutazione e l'11 novembre 2009 ha espresso parere motivato positivo.

D. Decisione

La Giunta Regionale, con delibera n. 23 dell'8 febbraio 2010, ha preso atto della conclusione della VAS in fase di programmazione.

E. Informazione sulla decisione

Sul sito della Regione (Dipartimento Bilancio e Dipartimento Ambiente) sono stati pubblicati:

il parere motivato espresso dal Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;

la dichiarazione di sintesi in cui si è illustrato come "le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate";

il documento delle Misure adottate in merito al monitoraggio in cui sono individuate le linee guida per articolare il processo di monitoraggio e le relative azioni ed indica i soggetti che devono concorrere, ciascuno secondo le proprie funzioni e le proprie competenze, all'esecuzione delle attività programmate.

SEGRETARIO